QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
4 Giugno 1954
Anno X - Num. 132
L. 25 (sped. in abb. postale)

Progetti sui fitti

Governo e Parlamento sono di norma assai lenti nel legiferare, da noi. Ma se un folto gruppo di elettori ha chiari interessi a che non si legiferi su di un certo argomento, i tempi si allungano oltre ogni ragionevole misura.

Un buon esempio, per questa constatazione, è offerto dalla legislazione sui fitti: bloccati, ancor oggi, ad un livello molto distante da quello in vigore per le pigioni libere, con danni palesi pel patrimonio edilizio, per l'attività economica, per la occupazione operaia, per molte categorie di cittadini, le quali non beneficiano delle pigioni bloccate.

A che punto siamo in fatto di norme sui fitti? A chiarirlo conviene fare un passo indietro. Legge principalissima, a questo riguardo, è quella del 23 maggio 1950, che prevedeva certi aumenti nei fitti allora vigenti, prorogandoli al 31 dicembre 1951. Si ha poi un decreto del 21 dicembre 1951, il quale concede altri aumenti (25 % per abitazioni normali; 50 % per abitazioni di lusso) a decorrere dal 1° gennaio '52. Però, quest'ultimo decreto non si preoccupava di fissare un successivo aumento nelle pigioni. Rimandava ogni precetto ad una nuova legge, che avrebbe dovuto regolare tutta la materia, dalle fondamenta.

Fino ad oggi, codesta nuova legge ancora non si possiede. Nè si ha, d'essa, un disegno articolato, dopo che il progetto Azara, presentato al Senato a metà di novembre 1953, fu ritirato a fine marzo 1954 dal nuovo governo Scelba. Anzi, oggi si discute a perdifiato sulle caratteristiche che dovrebbe avere il nuovo programma governativo, in tema di fitti bloccati; ed ogni giorno reca nuove proposte.

Non importa a noi l'origine di codesti suggerimenti. Importa invece porre in luce quali siano i principali temi di controversia; intendiamo cioè classificare i diversi tipi d'opinione manifestatisi: quale solo avvio ad un equilibrato giudizio sulle norme che, prima o poi, dovranno pur essere offerte dal Guardasigilli al vaglio del Parlamento.

Primo soggetto di disputa: la data fino alla quale conviene prorogare il blocco delle pigioni, e gli aumenti percentuali da concedersi agli affitti bloccati. Il progetto Azara, tutti lo ricordano, prorogava i contratti di locazione e sub-locazione (tutelati dalla legge 23 maggio 1950) fino al 31 dicembre 1957, concedendo tuttavia ai proprietari un aumento di fitti nella misura del 25 % per ciascun anno, a partire dal 1° gennaio 1954. Anzi, poichè l'aumento si doveva calcolare sull'affitto in vigore al San Silvestro di ciascun anno, il livello medio del canone per immobili adibiti ad abitazione — oggi pari a 9-10 volte il livello 1945 — si sarebbe elevato ad un *plafond* non lontano dalle 24-25 volte il livello base: con percentuali assai più elevate per immobili destinati ad usi diversi dalla abitazione.

Orbene, ci si chiede oggi: la nuova legge dovrà evitare disposizioni a così lunga scadenza? Ed essa dovrà concedere di anno in anno aumenti percentuali nei fitti, che a taluni sembrano elevati? Questo è il primo argomento che sollecita tendenze contrastanti. Sembra che il gabinetto Scelba si orienti sia verso una diminuzione delle percentuali di concesso aumento, sia verso un raccorciamento del tratto di tempo contemplato dal progetto Azara. Tuttavia le conclusioni definitive di codeste dispute rimangono incerte.

Secondo tema esaminato: come stabilire le eccezioni alla regola generale. Premesso che non si considerano eccezioni le norme riguardanti i locali non destinati ad abitazione (perchè tale impiego è facilmente codificabile e accertabile) si aggiunge subito che i progetti particolari riguardanti i locali per abitazione si bipartiscono. Taluni di essi infatti vogliono non estendere i vantaggi del blocco agli inquilini aventi un alto reddito; altri aspirerebbero, per contro, ad agevolare opposte categorie di inquilini: aventi minor potere d'acquisto, oppure più difficili condizioni familiari.

Incamminandosi su questo terreno, è difficile trovare criteri obiettivi di discriminazione fra le diverse categorie, in modo da evitare ricerche sui redditi personali e sul tenore di vita del locatario (le quali indagini sono, a loro volta, origine di giudizi disparati e irritanti). Infatti ad evitare questi inconvenienti non riuscì neppure il progetto Azara, che affidava larghi poteri al pretore, per prorogare i contratti quando i locatari si trovassero in condizioni familiari delicate. Si riuscirà oggi a sciogliere questo nodo? Forse no. Si spera solo che — se le aliquote d'aumento nelle pigioni saranno meno elevate di quelle contemplate nel progetto Azara — le eccezioni a favore dell'inquilino divengano meno necessarie. Quanto alle eccezioni *a sfavore* dell'inquilino, esse potrebbero commisurarsi (come si propone) al rapporto fra persone e vani occupati; onde lodevolmente possa accrescersi l'offerta dei locali sul mercato degli alloggi. Ma codesto controllo è più aspro di quanto non sembri, per le differenti abitudini delle varie nostre regioni, e quindi per le difficoltà derivanti dall'applicare una norma unica, un solo parametro a tutti gli italiani.

Ultimo soggetto dibattuto: i legami, che taluno vorrebbe rendere immediati e rigidi, fra incremento nel ricavi da fitti ed incremento negli investimenti edilizi. Tuttavia codeste complicazioni legislative non soltanto non sono necessarie, ma sono addirittura disutili. I vincoli economici che esistono fra sviluppo dell'edilizia e fitti, sono ben saldi ed evidenti. Non dissimili, del resto, da quelli validi fra offerta di capitali e tasso di interesse, ad esempio. Norme istituzionali non possono renderli più fermi. Possono solo infastidire gli operatori, mentre si ingegnano di distribuire per il meglio, economicamente parlando, il poco capitale disponibile. E codesto fastidio non giova al singolo, nè giova alla collettività.

Queste le principali dispute sui fitti, oggi. Quando si avrà il nuovo progetto di legge, e quando la legge sui fitti bloccati entrerà in vigore? A queste domande che ci son ripetute da tante parti, proprio non sappiamo rispondere. L'esperienza passata, tuttavia, non desta ottimismi, come scrivevamo più sopra.

Ferdinando di Fenizio

LA CRISI DEL PARTITO MONARCHICO

Lauro e Covelli si preparano a mobilitare tutte le loro forze

La riunione a Roma della giunta del PNM - Un ordine del giorno contro i secessionisti - Si spera di mantenere unita la maggioranza del partito - Dimostrazioni di propaganda organizzate per domenica in tutta Italia

Roma, 3 giugno.

Questa sera alle sette, con un'ora di ritardo sul previsto, si è riunita in palazzo Volpi di via Quattro Fontane, sede della direzione del P.N.M., la giunta del partito. La convocazione ne era stata fatta giorni or sono dal segretario generale on. Covelli, il quale ne aveva informato il comandante Lauro, a Napoli, invitandolo a venire a Roma a presiedere la riunione. Lauro aveva risposto telegraficamente che non considerava legale la convocazione, essendo questa, a giudizio, una prerogativa.

Covelli, sempre per telegrafo, aveva risposto citando l'art. 30 dello statuto del partito che dà, invece, al segretario la facoltà della convocazione, e sembra che sul tema dell'interpretazione statutaria la polemica fra Lauro e Covelli si sia protratta a lungo, naturalmente sempre per telegrafo. La conclusione, come è già noto, è stata la scissione del partito: nata dunque sui fili del telegrafo Roma-Napoli-Roma, ed originata da un litigio per un cavillo procedurale.

Nessuno ignora, tuttavia, che le cause di fondo sono ben altre. C'è innanzitutto il cumulo delle ragioni personali, che, a causa del temperamento dei due massimi esponenti del partito, hanno assunto un'importanza quale è forse difficile immaginare, e che in qualunque altra formazione politica esistente sulla scena italiana sarebbe addirittura inconcepibile. Più strano ancora, d'altra parte, è che, proprio su queste meschinità personalistiche, i dirigenti del partito abbiano messo così decisamente l'accento.

«Ci siamo liberati di un ingombro», affermavano a Palazzo Volpi i seguaci di Covelli dando prova, quanto meno, di una certa ingratitudine. Sta di fatto, comunque, che questo è stato precisamente il senso della relazione che Covelli ha fatto all'inizio della riunione della Giunta. Presiedeva l'avvocato Gustavo Fabbri, vice-presidente anziano del partito, già deputato alla Costituente. Dei trenta membri della Giunta, ventisette erano presenti, cosa che è stata considerata come un segno della compattezza del partito: mancavano difatti soltanto Lauro, l'on. Paolo Greco e l'ing. Lamongelli. Con facile e immediata deduzione, si è calcolato quindi che l'iniziativa di Lauro è destinata a sottrarre al partito non più del dieci per cento delle forze; tre componenti della Giunta su trenta, quattro deputati su quaranta. Così si azzardano supposizioni proporzionali nella stessa misura anche per quello che riguarda la base.



La Giunta del P.N.M. (da sin.: Cantalupo, Rocco, Covelli, Fabbri, Delcroix, Patrissi (Tel).

Sei lunghi discorsi

Terminata la relazione di Covelli sui precedenti della rottura, si sono succeduti a parlare una dozzina di oratori e anzi, secondo il comunicato diramato a mezzanotte, «quasi tutti» i componenti della giunta avrebbero preso la parola. Lunghi discorsi, dopo quello di Covelli, sono stati comunque pronunciati solo da Delcroix, Cantalupo, Basile, Coletti e Cremisini. Poi sono stati presentati una quantità di ordini del giorno e molto tempo è andato perso per concordarli in un testo unico. La fatica politico-letteraria è stata finalmente portata a termine da una ristretta commissione e si è arrivati a un documento che gioverà riassumere nei suoi punti essenziali, considerandone l'ingombrante lunghezza.

Al primo capoverso l'ordine del giorno denuncia il tentativo compiuto da Lauro, in connivenza con gli avversari, di sabotare il partito: gesto che pone Lauro al di sotto di ogni valutazione. Nel secondo capoverso, con implicito riferimento a quelle che sono state le munificenze di Lauro nei riguardi del P.N.M., si fa rapida giustizia di quel debito contratto verso il comandante affermandosi che il P.N.M. «accetta ogni concorso disinteressato, ma non ammette ipoteche di sorta e non consente a nessuno di costituire eventuali meriti in privilegi». Al terzo capoverso si parla «con sollievo» della fine dell'equivoco: dunque intendendo come equivoco tutto l'operato del comandante a favore del partito.

«Ciò premesso», viene affermato nel documento in cinque punti successivi anzitutto la legittimità statutaria degli atti compiuti dal segretario generale on. Covelli; è ribadito che l'opposizione a De Gasperi era stata deliberata da tutti gli organi del partito e così l'appoggio a Pella, che invece Lauro ha contribuito a far cadere; così ancora la sfiducia per Fanfani.

Arrivato finalmente al solo punto di qualche rilievo politico, l'atteggiamento relativo alla CED, il documento dice: «Per quanto riguarda la CED la mozione del consiglio nazionale ha precisato senza possibilità di dubbio che l'atteggiamento del partito non è di opposizione, bensì di adesione, necessariamente connessa al riconoscimento dei sacri diritti dell'Italia e delle fondamentali esigenze del suo popolo».

Dopo questo ripiegamento strategico sulla questione di fondo, il comunicato si chiude con un appello «alla vecchia guardia» dei monarchici napoletani. Non faccia meraviglia questo linguaggio di guerra pittoresco, perchè appunto una lotta senza quartiere viene iniziata per il possesso della federazione di Napoli: «La Giunta esecutiva nazionale — si legge infatti a chiusura del documento — impegna lo stesso segretario generale del partito ad assumere personalmente la direzione di quella federazione».

Fra i parlamentari si stanno intanto raccogliendo dichiarazioni di fedeltà al partito: l'on. Selvaggi, sciogliendo una riserva fatta ieri, ha annunciato che non intende seguire il comandante Lauro. L'on. Cantalupo ha detto che resterà nel P.N.M. e che la scissione avrà conseguenze «assolutamente minime». L'on. Bardanzellu ha informato: «Io milito nel P.N.M.; chi se ne è distaccato è Lauro e pochi altri». L'on. Degli Occhi ha telegrafato a Covelli per attestargli la propria solidarietà e quella dell'on. De Francesco. L'on. Del Fante ha detto di volersi tenere al di sopra dei dissidi interni. L'on. Patrissi ha dichiarato addirittura che le iscrizioni al P.N.M. hanno registrato un immediato e cospicuo aumento, poichè si tornano persone che se ne erano allontanate dissentendo dalla politica di Lauro.

La nota dell'*Osservatore*

Con uguale euforia, l'on. Cantalupo ha incalzato dicendo che già non mancano segni evidenti di perplessità, se non di pentimento, fra i laurini: e così via. Domani a mezzogiorno, essendo convocati i gruppi parlamentari, i covelliani avranno la possibilità di contarsi: è già previsto che domenica si svolgano grandi manifestazioni propagandistiche in tutta Italia, in contrapposto al comizio che Lauro terrà a Napoli nella stessa giornata. Lauro ha invitato a Napoli i deputati e i senatori, ma Covelli si propone di sguinzagliarli invece nei diversi capoluoghi di provincia perchè vi assumano il controllo delle singole federazioni: cosicchè, in pratica, solo domenica dalla riuscita del comizio di Napoli e delle controdimostrazioni nelle altre città si potrà cominciare a tracciare un bilancio della situazione effettiva.

E la domenica seguente, il 13, se ne trarranno le prime conclusioni in sede di consiglio nazionale, che è appunto convocato per quel giorno.

Negli ambienti politici, frattanto, si esprimono giudizi di vario genere. Il più interessante è quello dell'Osservatore Romano che interviene con estrema durezza nella disputata vicenda ricordando come la propaganda elettorale del P.N.M. sia stata rivolta al tentativo di spezzare l'unità dei cattolici: «Unità — scrive — che nulla più insidiò della propaganda del P.N.M. in spregio delle stesse esortazioni delle autorità ecclesiastiche». Riassunta la polemica di allora, ed afferma-to che le attuali difficoltà politiche italiane sono dovute appunto alla pervicacia dei monarchici, l'organo vaticano conclude con accenti di maledizione divina: «Coloro che, nonostante la più elementare ragionevolezza, indifferenti alle più autorevoli esortazioni, immemori del tradizionale senso di disciplina del campo cattolico, ciechi di fronte alle evidenti conseguenze politiche che andavano determinando, coloro che han mancato, subiscono adesso la nemesi della dissensione di cui afflissero i cattolici. Ne subiscono, essi, un'altra. Si divisero per realizzare due volte divisi: nel campo cattolico e in quello politico».

v. g.

Forse oggi la consegna del piano per Trieste

L'ambasciatore Tarchiani convocato da Foster Dulles

I governi alleati avrebbero preparato un compromesso "con reciproche rinunzie e reciproche concessioni,, Il governo di Washington ha voluto evitare ad ogni prezzo il distacco della Jugoslavia dall'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 giugno.

L'ambasciatore Tarchiani è stato invitato a conferire domani al Dipartimento di Stato con Foster Dulles sebbene da parte sia italiana che americana si dichiari di non sapere assolutamente nulla sull'oggetto della conversazione. E' impressione generale che essa sia strettamente connessa ai negoziati in corso sulla soluzione della questione di Trieste.

Non si esclude nemmeno che Dulles voglia soltanto mettere al corrente il rappresentante di un governo amico delle conversazioni turco-americane relative alla conclusione della futura alleanza balcanica. Le previsioni, però, sono in favore della prima ipotesi, anzitutto perchè le autorità alleate ostentano da qualche giorno molto ottimismo su Trieste.

In conversazioni non destinate alla pubblicità, si parla della soluzione come di cosa ormai raggiunta e tale da «soddisfare, se non i sentimenti, certo la ragione dei due Paesi». Questa indicazione induce molti a pensare che la soluzione sia stata ormai accettata, in linea di massima, dai due governi interessati, e soprattutto che essa cristallizzi un compromesso, comprendente reciproche rinunzie e reciproche concessioni.

Di quale ampiezza possano essere le une e le altre, qui a Washington nessuno sembra sapere. Parrebbe, però, che esse abbiano fatto giustizia dei progetti [illegible] come «inaccettabili» sia da Roma che da Belgrado. Non si parlerebbe più di un nuovo porto a Capodistria, nè di corridoio jugoslavo entro Trieste, e nemmeno di restituzione della intera Zona B, di servitù italiane accordate alla Jugoslavia in Zona A.

Inoltre, dalle indiscrezioni che filtrano negli ambienti vicini a coloro che hanno partecipato alle conversazioni turco-americane, si sottolinea stamane che la conclusione dell'alleanza balcanica è ormai assicurata «dopo» la soluzione per Trieste. Ma si aggiunge subito che il perfezionamento dell'alleanza «potrà esser completato anche entro un mese, e che la porta per la partecipazione italiana al sistema di sicurezza regionale balcanico è ormai aperta».

In terzo luogo, stamane il proprietario del *Progresso italo-americano* di New York, Generoso Pope *jr.*, è stato ricevuto dal Presidente Eisenhower, al quale ha rivolto un appello pressante perchè usi la sua grande influenza per un'azione che conduca ad un equo accordo sul «grave ed urgente» problema di Trieste.

Pope ha poi riferito al presidente, nel lungo colloquio, di aver parlato a Roma con l'on. Scelba, il quale gli ricordò che gli Stati Uniti per ben due volte hanno fatto importanti dichiarazioni di principio su Trieste, rimaste due volte lettera morta. Questo stato di cose ha fatto peggiorare la situazione degli italiani nel Territorio Libero, ed ha consentito ai comunisti di screditare la politica americana verso l'Italia.

Il fatto che Eisenhower abbia autorizzato Generoso Pope a render noto il suo appello, sembra ad alcuni osservatori un sintomo che la Casa Bianca non giudica irraggiungibile una soluzione per Trieste.

Infine, le autorità americane fanno notare con molta soddisfazione che recentemente il governo di Belgrado ha mostrato molta moderazione nella polemica con l'Italia, segno anche questo di una ormai mutata condizione di spirito.

Alcune autorità americane ritengono che, quando la soluzione sarà resa nota, si vedrà che il compromesso rappresenta il massimo raggiungibile, tenuto conto della «situazione reale» e dei mezzi disponibili per modificarla, senza provocare gravi crisi fra gli alleati. Non si fa mistero a Washington di avere dovuto tener presente che il distacco della Jugoslavia dall'orbita sovietica è l'unico successo ottenuto dalla diplomazia americana in sette anni di «guerra fredda» con la Russia, e che non conveniva quindi metterlo a repentaglio.

Il punto di vista del Governo americano tendeva, nelle ultime fasi dei negoziati, a non tener conto soltanto dello sviluppo dei buoni rapporti fra Washington e l'Italia, ma del problema generale del sistema difensivo dell'Europa sud-orientale, che proprio ora si sta concretando.

I sacrifici richiesti dal compromesso, si afferma, sono ampiamente giustificati dal maggior grado di sicurezza nazionale e collettiva, che la soluzione del problema triestino garantirà a Italia e Jugoslavia.

g. t.

Anche a Roma si ritiene prossima una comunicazione

Roma, 3 giugno.

Il Presidente del Consiglio si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri. Nel colloquio si è discorso anche dell'incontro in corso di Tito ad Atene e di Menderes a Washington. Ufficiosamente si aggiunge che il governo «segue con calma e serenità gli sviluppi degli avvenimenti», ritiene non imminente la trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare e prossime, invece, le comunicazioni alleate su Trieste.



Il maresciallo Tito (a sinistra) con re Paolo di Grecia nella vettura reale (Telefoto)

Atene vuol rinviare la conclusione dell'alleanza balcanica

La fretta di Tito non convince Papagos

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 3 giugno.

La questione delle decorazioni sembra ravvivare agli occhi della popolazione di Atene la visita del Presidente Tito, finora piuttosto opaca ed astratta per l'insistenza delle misure di sicurezza, richieste dalla Jugoslavia, che paralizzano e svuotano le strade ed i quartieri ad ogni spostamento dell'ospite e del suo seguito.

Non è infatti sfuggito agli ateniesi l'interesse di Tito per le onorificenze. Secondo voci attendibili, il Maresciallo jugoslavo è arrivato portando a tracolla l'insegna serica dell'Ordine della Stella jugoslava, di un colore lilla alquanto liturgico.

Quest'Ordine è stato istituito recentemente per accompagnare il colloquio riavvicinato di Belgrado con l'Occidente attraverso l'alleanza con la Grecia e la Turchia: era sembrato infatti poco politico, a Tito, presentarsi alla Corte ellenica con gli Ordini della Bandiera Rossa e simili, e così fu istituito l'Ordine della Stella jugoslava, con una bandoliera serica di colore viva, ma non con significato politico.

Sembra inoltre che Tito, dopo l'assunzione del rango di Capo dello Stato, voglia circondarsi di uomini abituati alle buone maniere: capo della sua segreteria privata è Giuseppe Vilfan, figlio di un deputato triestino di origine slovena, appartenente ad una famiglia dalle tradizioni della grossa borghesia adriatica; come consigliere per le questioni protocollari, Tito ha voluto il dottor Belljansky, un vecchio diplomatico della Corte dei Karagiorgevic, già inviato presso il Vaticano.

La cronaca odierna è povera: ai *fotoreporters* è stato impedito di fotografare il Maresciallo Papagos, Tito, i ministri degli Esteri Stefanopulos e Popovic, e gli alti funzionari riuniti nel salone del Ministero degli Esteri per discutere la realizzazione dell'alleanza militare. Le conversazioni continueranno domattina e probabilmente vertono sulla data della riunione dei tre ministri degli Esteri di Grecia, Jugoslavia e Turchia, che dovrebbero stilare i termini dell'alleanza militare balcanica.

Da parte jugoslava si vorrebbe molto prossima la riunione, per coronare positivamente l'operazione-lampo della diplomazia di Belgrado, lasciando ancora sospese le questioni irresolute con l'Italia. Il governo ellenico sembra, invece, favorevole al rinvio della riunione definitiva dei ministri degli Esteri alla fine di luglio invece della fine di giugno. Questo rinvio di trenta giorni permetterebbe alla diplomazia greca di aderire discretamente alla richiesta dei Grandi alleati occidentali, di ritardare la firma dell'alleanza per permettere nel frattempo, la soluzione della questione di Trieste e così superare il «veto» italiano in sede di consiglio atlantico.

Certamente, si osserva, i jugoslavi hanno fretta, poichè l'entrata nel blocco militare balcanico, e quindi indirettamente in quello atlantico, rappresenterebbe una grossa vittoria della diplomazia jugoslava. Sostanzialmente, però, sembra valida la dichiarazione del Premier turco Menderes, attualmente in visita ufficiale a Washington, che rispecchia anche il punto di vista degli ambienti responsabili greci «e anche se dal punto di vista strettamente giuridico possiamo allargare, senza il preventivo nulla-osta della NATO, la nostra alleanza includendo la Jugoslavia — ha dichiarato il Primo ministro — praticamente è impensabile rompere l'armonia degli alleati e la reciproca fiducia attraverso azioni che non incontrino il consenso di tutti i paesi atlantici».

Menderes, rientrando da Washington, si tratterrà ad Atene due giorni, avendo così ampie possibilità di riferire agli amici greci l'esito delle conversazioni con Dulles e lo Stato Maggiore americano.

Domani sera il segretario agli Esteri jugoslavo Popovic terrà una conferenza stampa, durante la quale tenterà probabilmente, come già il mese scorso ad Istanbul, di dare la impressione che la firma dell'alleanza militare tripartita è cosa fatta. Però si ritiene che egli non possa annunciare risultati concreti. Autorevoli previsioni lasciano capire che, alla riunione dei tre ministri degli Esteri, seguirà una conferenza dei tre capi di Stato Maggiore, e che la firma del protocollo dell'alleanza sarà così rinviata ad un futuro piuttosto lontano.

I diplomatici greci non si pronunciano sulle voci di un incontro fra Papagos, Tito e l'ambasciatore d'Italia per assicurare Roma che il blocco militare balcanico non è diretto contro gli interessi italiani.

Stefano Terra

I monarchici di Napoli fedeli al "comandante,,

Un grande comizio indetto per domenica in piazza del Plebiscito - La situazione al Consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 giugno.

Può darsi che domenica pomeriggio si abbia un'idea delle forze popolari rimaste fedeli a Achille Lauro dopo la scissione. Il comizio, indetto dal comandante, è per le ore 19 in Piazza del Plebiscito. Il luogo è vasto, dominato dal Maschio Angioino. Fu qui che De Gasperi, appena un anno fa, ricevette una salva di fischi dagli attivisti monarchici mischiati alle schiere democristiane. Lauro, nelle preferenze, riuscì a battere lo statista democristiano per più di diecimila voti (l'armatore napoletano ne ebbe quasi duecentomila e ieri, come vi abbiamo detto, se ne compiaceva). Buona parte di questi elettori non vorranno mancare all'appuntamento, se non altro per curiosità, e quindi vi sarà folla in Piazza del Plebiscito: vi saranno i «laurini», i covelliani, i comunisti, i socialisti, i missini e tutto il resto. Non si può nemmeno escludere che, all'ultimo momento, per ragioni di sicurezza, sia negato il consenso. Questa sera il questore, allo sbocco del Rettifilo, guardava con malinconia la spianata.

Ma se il comizio ci sarà, non succederà tuttavia nulla, dicono i napoletani. Questa è la prova che la scissione è maturata in alto e non alla base. Lo stesso Achille Lauro è stato piuttosto sconcertante quando ha detto: «La decisione di fondare il nuovo partito è stata presa in meno di 24 ore e non ne avevo parlato nemmeno agli amici». Ora si è saputo che l'atto costitutivo del nuovo partito è stato firmato dinanzi al notaio Fiordelisi la mattina di domenica 30 maggio, e si può intuire che il comandante consideri più che amico il gruppetto di deputati e consiglieri monarchici che lo ha scortato nello studio del notaio della «flotta».

In fondo, i napoletani, che tanto fervore monarchico hanno dimostrato in questi anni, dal sangue versato in via Medina, nel conflitto del 1946, alle elezioni dello scorso anno, hanno ricevuto da Lauro l'impressione tipica di un monarca assoluto. Nel vedere ora come si mettono le cose, e cioè come tutto fili per il verso della «flotta», si capisce come la lotta del segretario generale del P.N.M. on. Alfredo Covelli fosse perduta in partenza: qui il partito è di Lauro, la sede della Federazione è di Lauro, parecchie sezioni sono aperte per volontà di Lauro.

I seguaci di Covelli potranno tacciare di tradimento — e lo fanno — l'intraprendente armatore, ma è un fatto che striscioni con la scritta «P. M. P.» hanno già coperto la vecchia dicitura sulla facciata del settecentesco palazzo De Rosa allo Spirito Santo, e già si stanno preparando i mobili, gli stampati, i distintivi e persino le iscrizioni al neon con il fulvo leone con gli ugnelli sfoderati a difendere la corona. Prima c'erano la stella e la corona, ora vi sono il leone e la corona; ed anche questo piacerà ai napoletani.

I monarchici del P.N.M. occupano tuttora la sezione di San Ferdinando nella Galleria Umberto I (e ne hanno fatto la provvisoria federazione), ma gli avvocati dell'armatore sono già al lavoro. Per il resto poche sono le sezioni rimaste fedeli al P.N.M.: quella del rione Forcella, un'altra a Vicaria, una a S. Lorenzo e alcune in provincia. La sezione di S. Lorenzo è stata aperta questo pomeriggio (era chiusa da un anno) per la «fede» di Umberto Cacace, un dirigente minore monarchico dichiaratamente antilaurino. La sezione S. Lorenzo è poco più di una autorimessa: al muro sono i ritratti di Vittorio Emanuele III, di Umberto e di Alfredo Covelli: un gruppo di donne, su un tavolone, ha organizzato fulmineamente una «scuola di cucito» gratuita alla quale si aggiungerà una «assistenza medica» gratuita. Dicono che Covelli domani visiterà la squallida sezione.

Diverso aspetto offre la parte avversa, cioè il P.M.P. Dinnanzi al palazzo della flotta Lauro vanno e vengono mezzi veloci, gerarchi grandi e piccoli: «qualcuno — scrive un giornale — di nessun conto. Gente che cerca di darsi da fare per poter dimostrare la propria «fede» al capo che uscirà vittorioso». Vanno e vengono automobili e, poichè, verso il tramonto, il «comandante» aveva indetto una riunione di segretari di sezione, è sorto un vasto parcheggio e sono sopraggiunte molte «fuori serie». Ma è cosa naturale che Covelli avesse partita persa a Napoli.

In quanto alle reali forze del P.M.P. alla base, occorrerebbero le urne per stabilire chi oggi è per lui, chi per Covelli. Ma l'armatore ha il tempo dalla sua, e le «cuoce 'e pasta». Con lui sono — a quanto si dice stasera — il senatore Fiorentino, gli on.li Greco, Grimaldi, Cafiero, Rubino, De Falco, De Marsico, Sciaudone; sono parte dei dirigenti federali giovanili e — pare — ventinove su trentanove consiglieri comunali monarchici. Nelle file dei consiglieri missini regna l'apprensione: se Lauro non avrà la maggioranza — si osserva — chi ci salverà da un commissario prefettizio? La prospettiva non piace. Tra monarchici e M.S.I. le cose, al Comune, filavano, e v'era una punta di sentimento paterno quando ieri, alla conferenza stampa, Lauro accennò «ad affettuose perplessità missine» circa un passo del P.M.P. verso la D. C.

Ufficialmente dunque silenzio sulle forze di Lauro. Il giornale del comandante riporta l'adesione di Alessandro Lessona, vice-segretario del P.N.M., il quale dannunzianamente telegrafa a Lauro: «Tuo doloroso gesto è atto di purificazione. Sono con te» ed annuncia per domani l'inizio della pubblicazione dei nomi di coloro che hanno plaudito ed aderito al «gesto di fede di Lauro».

Un giornale di ispirazione liberale è preso da un dubbio e in un forte titolo domanda: «A chi risponderà Umberto?». Al telegramma di Lauro o a quello di Covelli? Sulla porta di un negozio un barbiere commentava: «A tutti e due, a tutti e due».

Delio Mariotti

CRONACA CITTADINA

I nuovi contratti per il riscaldamento

Un primo ribasso sul prezzo del carbone

Un vantaggioso effetto del "pool" europeo - La nafta invece è aumentata - Attenti alla falsa antracite

Il riscaldamento a carbone questo inverno costerà meno dello scorso anno; per la nafta invece ci sarà un aumento; invariati i prezzi della legna da ardere.

Non è, come potrebbe sembrare, un problema «fuori stagione» perchè è proprio in questo mese che nelle case si stipulano i contratti per gli «impianti centrali» o si provvede al rifornimento di combustibile per il prossimo inverno.

«La diminuzione del prezzo del carbone — ci ha dichiarato il presidente onorario dei grossisti, comm. Fellini — è uno dei primi vantaggi del pool europeo del carbone e dell'acciaio. Per le «stagioni» future si prevede di poter continuare su questa strada ribassistica sino ad avere in Italia carbone agli stessi prezzi praticati nei Paesi produttori».

Bisogna distinguere fra «coke-metallurgico» e «coke-gas». In confronto dello scorso anno il «coke-metallurgico» — che viene impiegato prevalentemente negli impianti di riscaldamento centrali — è diminuito di circa mille lire la tonnellata. Oggi costa da 19.300 a 19.500 lire la tonnellata per grossi quantitativi franco domicilio e da 22.000 a 23.000 lire per piccoli quantitativi.

Sul «coke-metallurgico» viene applicato fino al mese di luglio uno sconto. Si tratta del cosidetto «premio stagionale» istituito quest'anno per la prima volta dai grossisti a favore dei clienti per invogliarli a pensare in tempo alle scorte invernali. In aprile il «premio» era di 1200 lire la tonnellata, in maggio di 900, in giugno è di 600 e in luglio sarà di 400. In agosto in avanti non ci sarà più sconto e il «coke-metallurgico» verrà venduto a prezzo di listino. Il «premio», è bene chiarire, non viene applicato sull'antracite. I premi sopra riportati (19.300-19.500 lire per tonn.) comprendono già lo sconto di 600 lire stabilito per il mese in corso.

Il «coke-gas» — che viene prevalentemente usato nelle stufe domestiche — non è diminuito. Il suo prezzo è pressapoco quello dello scorso anno: 18.800 lire la tonnellata per grossi quantitativi (40-50 quintali per volta) franco domicilio e oltre 20.000 lire la tonnellata per quantitativi minori.

Anche sul «coke-gas» viene applicato il premio stagionale: mille lire in aprile, 800 in maggio, 500 in giugno e 300 in luglio e in agosto.

Per coloro che abitano in case servite da «impianti centrali» funzionanti a «coke-metallurgico» il costo del riscaldamento dovrebbe diminuire, rispetto allo scorso anno, di 5-6 lire al metro cubo. I prezzi praticati sul mercato oscillano da 250 lire al metro cubo (per stabili sui 2000 metri cubi) a 150 lire (per stabili di 10 mila metri cubi). La nafta, come abbiamo detto, è invece in aumento. Le cause sono: il sovrapprezzo governativo di 2000 lire la tonnellata e gli accresciuti costi di produzione. La variazione di prezzo del combustibile corrisponderà ad un aumento di 15-18 lire al metro cubo del riscaldamento. Le tariffe per impianti centrali funzionanti a nafta oscillano da 166 lire al metro cubo (per case di 3500 metri cubi) a 181 lire (per case fino a 10 mila metri cubi).

I prezzi degli altri tipi di combustibile — secondo quanto si prevede — rimarranno pressochè invariati: 1200 lire al quintale la legna da ardere e 2600-3400 lire al quintale l'antracite in pezzatura «noce».

Infine un avvertimento per i consumatori. «Gli scorsi anni si è verificato il caso di ambulanti che passando di casa in casa offrivano «lignite picea» spacciandola per antracite. A prima vista l'acquisto sembrava vantaggioso perchè la falsa antracite veniva offerta a un prezzo molto più basso di quelli di mercato. Si trattava invece di una truffa ai danni dei consumatori perchè la «lignite picea», che ha un aspetto uguale a quello della antracite, costa sulle 1400 lire al quintale e veniva venduta a 2300-2400. Un mezzo che consente di distinguere l'antracite dalla lignite picea — ha concluso il comm. Fellini — è la friabilità: è cioè difficile rompere con le mani un pezzo di antracite mentre si può agevolare abbastanza facilmente un campione di lignite».

Era riuscito ad espatriare clandestinamente con il suo complice catturato due mesi fa

Arrestato l'omicida di piazza d'Armi mentre si arruola nella Legione Straniera

A Marsiglia fornisce un nome falso e la gendarmeria, insospettita, lo rimanda al suo paese di origine - L'identificazione a Cosenza - In viaggio ammanettato verso Torino



Natale D'Urzo, 21 anno

Il feroce omicida di piazza d'Armi, Natale D'Urzo, di 21 anno, che la notte del 25 marzo scorso uccise l'agricoltore Mario Peiretti di Carmagnola, è finalmente nelle mani della polizia. Oggi egli, sotto buona scorta, sta viaggiando, ammanettato, da Cosenza a Torino.

La sera del 24 marzo — come i lettori ricorderanno — il Peiretti, dopo essersi recato a Carignano e aver concluso a quel mercato buoni affari, ricavandone una somma non inferiore alle 200-300 mila lire, se ne veniva a Torino assieme a due amici, dopo aver noleggiato un taxi. A Porta Nuova i tre licenziavano la macchina e girovagavano nei pressi della stazione: ad un certo momento sotto i portici di via Sacchi il Peiretti (facoltoso contadino che viveva solo e che non gradiva la compagnia delle donne) attaccava discorso con il D'Urzo e lo invitava a cena. Verso mezzanotte i quattro uscivano dal ristorante. Il Peiretti e il D'Urzo si separavano dagli altri due e s'avviavano, a piedi, verso piazza d'Armi, desiderando appartarsi.

Alle 6,30 del 25 marzo un operaio che attraversava in bicicletta la grande piazza scorgeva, disteso in un leggero affossamento del terreno, il corpo di un uomo. Avvicinatosi, constatava con raccapriccio che l'uomo era rantolante: la testa era spaccata. Dato l'allarme, il ferito, che era appunto lo sciagurato Peiretti, veniva trasportato al vicino Ospedale Militare. Qui decedeva alle 21 dello stesso giorno, senza aver ripreso conoscenza. La Squadra Mobile accertava che il contadino era stato massacrato a colpi di pietra e derubato del pingue portafoglio. Le indagini permettevano di stabilire con chi il Peiretti aveva trascorso la serata. Si interrogavano gli amici, i camerieri del ristorante, altre persone e i funzionari potevano identificare nell'accompagnatore del Peiretti il Natale D'Urzo. Costui era già conosciuto dalla Questura perchè qualche tempo prima era stato fermato in un rastrellamento di individui equivoci e sospetti e schedato nei libri «neri» della polizia. Le indagini portavano anche all'identificazione di un amico e complice del D'Urzo, tale Natale Crema, pure di 21 anno: il Crema aveva aspettato il D'Urzo fuori dal ristorante e l'aveva poi raggiunto in piazza d'Armi, assistendo al delitto o addirittura collaborandovi.

Com'è facile immaginare, i due venivano febbrilmente ricercati in tutta la città. Un informatore segnalava la presenza dei compari in una pensioncina a Porta Palazzo. Venti agenti accorrevano e circondavano la casa, ma il D'Urzo e il Crema si erano allontanati da un quarto d'ora per ignota destinazione.

I due, raggiunta la frontiera a Ventimiglia, riuscivano ad espatriare clandestinamente e si dirigevano a Marsiglia, con il fermo proposito di arruolarsi nella Legione Straniera. Ma intanto il dottor Di Guida, capo della Divisione giudiziaria della nostra Questura, aveva diramato fonogrammi ovunque, avvertendo del fatto anche l'*Interpol*. Così la gendarmeria di Marsiglia, messa in allarme, operava rastrellamenti e ricerche e il 4 aprile arrestava il Crema proprio mentre questo stava varcando la soglia dell'ufficio arruolamento della Legione Straniera. Ora la posizione del Crema è piuttosto singolare: prima di consegnarlo all'autorità italiana, la magistratura francese vuole sincerarsi — come c'è il sospetto — se il Crema, durante la permanenza in suolo francese, abbia commesso reati, grandi o piccoli che siano. Dopo tali accertamenti si provvederà all'estradizione, che, quindi, non avverrà tanto presto.

Il D'Urzo, che, dopo l'arresto del Crema s'era nascosto nei bassifondi di Marsiglia, ricominciava a circolare il 20 maggio, anch'egli con l'idea di presentarsi alla Legione Straniera. Ma gli andava male: chè la sera stessa una pattuglia di gendarmi lo fermava, lo trovava sprovvisto di documenti e lo arrestava. Il D'Urzo non si perdeva d'animo e si spacciava per il ventiduenne Mario Bernardini, da Cosenza, espatriato clandestinamente in Francia per trovar lavoro. La gendarmeria di Marsiglia allora lo faceva accompagnare alla frontiera e lo consegnava alla polizia italiana di Ventimiglia. Di qui si chiedevano informazioni a Cosenza. Da Cosenza rispondevano: «Mario Bernardini: sconosciuto». Non restava che spedire il giovanotto a Cosenza. Arrivato nel suo paese natio, il D'Urzo continuava a sostenere la identità di Mario Bernardini. I funzionari perciò gli prelevavano le impronte digitali e le spedivano all'ufficio centrale segnaletico di Roma. Immediata risposta: «Si tratta di Natale D'Urzo, ricercato dalla Squadra Mobile di Torino quale sospetto autore di omicidio».

Quando i funzionari della polizia di Cosenza gli comunicavano la notizia, il giovane si rifiutava di far qualsiasi commento. Diceva soltanto: «Sì, sapevo di essere ricercato dalla Questura di Torino. Parlerò soltanto dinanzi al giudice».

Telegrammi venivano subito spediti a Torino chiedendo come ci si doveva comportare nei riguardi del D'Urzo. La Mobile interpellava subito il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giustiniani, a cui è affidata la pratica del delitto. Il dott. Giustiniani ha fatto sapere che desiderava avere al più presto il D'Urzo a Torino per poterlo interrogare. Così ieri sera l'omicida è partito, in traduzione straordinaria, alla volta della nostra città. Il suo arrivo è previsto per oggi, al più per domani all'alba.

Le indagini sulla donna trovata nel macabro pozzo di Rivoli

La Bertone sarebbe stata uccisa dopo una violenta lite d'interessi

I carabinieri non escludono che si tratti di un delitto involontario - L'assassino si preoccupò poi di nascondere il cadavere e di simulare la scomparsa della vecchia - Inchiesta su una intricata vicenda patrimoniale

Nel pomeriggio di ieri la casa di Rivoli in cui fu trovato tragica fine la vecchia custode Marietta Bertone è stata di nuovo ispezionata a lungo e con cura dai carabinieri. I militi vi si sono recati verso le 15 e per oltre quattro ore hanno frugato da cima a fondo l'edificio. Cercavano la prova del delitto perchè, anche indipendentemente dai risultati dell'autopsia, è ormai certo che ci si trova di fronte ad un crimine. A quanto sembra la loro fatica sarebbe stata coronata da successo.

Il ten. Lojodice ed i sottufficiali della squadra investigativa che da ieri prendono parte alle indagini si sono dapprima soffermati a lungo intorno alla profonda cisterna in cui è stato trovato il cadavere della sventurata. Scopo dell'esame era di rilevare eventuali tracce di sangue; ma poichè il risultato è stato negativo è probabile che oggi o domani le ricerche vengano proseguite nell'interno del pozzo dai vigili del fuoco.

Saliti al primo piano, i carabinieri hanno quindi perquisito le due stanze assegnate alla custode dal proprietario della casa. Là essi hanno trovato molti scritti, lettere e documenti anche di data remota che saranno esaminati con cura nei prossimi giorni.

Si spera di trovare in essi qualche traccia che maggiormente rafforzi o addirittura provi l'ipotesi (che oggi appare molto probabile) di un delitto compiuto per motivi di interesse.

La situazione patrimoniale della Bertone era molto complessa. Come abbiamo già pubblicato, essa possedeva due case: una in regione Passetto, appena fuori della cittadina, e l'altra in via Fratelli Piol vicino al Municipio. Per il primo edificio non aveva, in un certo senso, mai avuto noie. L'altro, invece, era stato causa di una lite le cui origini risalgono a qualche anno prima della guerra. Per assicurare a sè e al marito una vecchiaia tranquilla la donna aveva ceduto lo stabile ad una famiglia di conoscenti a condizione che per gli anni che a loro restavano venissero corrisposte mensilmente 500 lire. Tale somma, alla fine della guerra, era naturalmente irrisoria data la svalutazione. La Bertone domandò allora che venisse aumentata; ma gli altri opposero un netto rifiuto e la vertenza finì in tribunale. Solo l'anno scorso la causa si risolse con la vittoria della vecchia, che rientrò in possesso dello stabile.



Il cognato della Bertone

Ma poichè essa si era trasferita ormai nella «Villa di Giustiz» iniziò con il salumaio Lorenzo Chiri, che abita proprio nello stabile in questione, trattative per venderglielo. Le contrattazioni furono però sospese circa tre mesi or sono non perchè la vecchietta avesse abbandonato il progetto di disfarsi della casa, bensì perchè qualcuno le aveva fatto — si ritiene con fondatezza — offerte più vantaggiose. Si tratta ora di identificare questo «qualcuno»: non è improbabile che le indagini in questa direzione conducano alla scoperta del mistero che grava sulla tragica morte della Bertone.

E' ormai noto che la Bertone il 20 maggio aspettava una visita. Come riferisce la signora Balzola, che vide per ultima la sventurata, la vecchia teneva fra le mani dei documenti. Forse riguardavano lo stabile in vendita e colui che attendeva era interessato nell'affare.

Una volta nella casa i due avrebbero subito affrontato l'argomento che li riguardava e sarebbe sorta la disputa. Il resto è facile da immaginare: ad un tratto, l'uomo si è scagliato infuriato sulla Bertone e l'ha colpita uccidendola, forse involontariamente. Subito dopo, spaventatissimo, ha pensato di cancellare le tracce del crimine. Ha allora preso il corpo della sventurata, lo ha trasportato fino alla cisterna e ve l'ha gettato dentro. Soltanto una persona molto pratica della casa poteva pensare a questa soluzione giacchè l'esistenza del pozzo era nota a pochissimi.

Per completare la messinscena l'assassino s'è quindi impadronito delle chiavi della custode, ha chiuso le porte delle sue stanze e, uscendo, anche quella che dà su via Bistetto, in modo da far credere che la donna fosse uscita. La scomparsa di queste due chiavi e di quella del portone del giardino (chiavi che la Bertone teneva separate) costituirebbe quella prova del delitto a cui si è accennato in principio.

Oltre al sopraluogo, i carabinieri hanno proceduto anche all'interrogatorio di alcune persone che potrebbero fornire utili indicazioni per la ricerca del misterioso visitatore della Bertone. Fra queste, il giardiniere Giuseppe Montefameglio, alcune vicine, la suora che passando davanti alla «Villa di Giustiz» udì la custode litigare e l'amministratore degli stabili della morta. Oggi sarà probabilmente udito il cugino della Bertone, Giuseppe Carmagnola, colui che domenica 23 maggio ne denunciò la scomparsa. Il signor Carmagnola, rappresentante di prodotti chimici, che abita nella nostra città in via Galvani 1, si interessò ultimamente della Bertone che si era rivolta a lui per la tutela dei suoi interessi. Egli sarebbe infatti intervenuto per impedirle di concludere un affare svantaggioso e stava poi per indicarle la via esatta che doveva tenere nella vendita della casa.



Giuseppe Carmagnola

Rientrato a Torino il cardinale Fossati

Con il rapido di Roma è rientrato ieri sera a Torino il Cardinale Maurilio Fossati. Il presule si è completamente rimesso dalla indisposizione che domenica scorsa gli ha impedito di partecipare al solenne Pontificale per la santificazione di Pio X.

Un'auto al cavalcavia di Collegno

Sfonda il parapetto e precipita nel vuoto

Veramente singolare l'incidente avvenuto ieri mattina in corso Francia sul cavalcavia di Collegno che supera la linea ferroviaria per Bardonecchia. Erano le 8 e una «1100» percorreva a notevole andatura il corso proveniente dalla città e diretta verso Rivoli. La guidava il signor Celestino Garzbera. Ad un tratto proprio sul culmine del cavalcavia la macchina sbandava, compiva un giro su se stessa, sfondava il parapetto e precipitava nel vuoto compiendo un salto di circa 8 metri. Alcuni operai che si recavano in bicicletta al lavoro accorrevano inorriditi, ma dai rottami della macchina il guidatore usciva pressochè illeso.

— Un violento scontro fra un taxi e un camioncino è avvenuto verso le 18 sulla strada Pianezza-Torino. L'automobile tipo «1400» viaggiava a discreta andatura diretta verso la nostra città quando, giunta al bivio che conduce a Collegno, veniva a collisione con un camioncino. Nell'urto le due macchine sbandavano e finivano ai bordi della strada sconquassate. Il guidatore del camioncino, Andrea Bardo di 54 anni residente a Rivalta, in frazione Bolrone rimaneva ferito e quindi trasportato all'ospedale Maria Vittoria veniva giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura delle costole. Due donne che si trovavano a bordo del taxi riportavano lieve scalfitture guaribili in pochi giorni mentre l'autista rimaneva incolume.

— Ieri pomeriggio il 29enne Pietro Berruti, dimorante in via Omegna, gerente di un'autorimessa, percorreva in auto via Saluzzo. All'angolo di corso Raffaello frenava bruscamente per evitare l'investimento di un ciclista. Ma questi, invece di rallegrarsi per lo scampato pericolo, inveiva contro il Berruti e quindi, prima che l'altro potesse accennare al benchè minimo tentativo di difesa, lo colpiva con due «diretti» al viso. Il Berruti doveva poi ricorrere alle cure dei sanitari delle Molinette i quali lo giudicavano guaribile in 8 giorni.

Audacia d'un borsaiolo nella stazione di Porta Nuova

«Io ladro? Sono il marito!»

Una guardia lo sorprende nell'atto di sottrarre il borsellino ad una signora addormentata - Smascherato nel confronto con la vittima

La notte fra il 29 ed il 30 maggio scorso avveniva, nella sala di aspetto di seconda classe della stazione di Porta Nuova, una strana scena: un giovane si avvicinava in punta dei piedi ad una signora che placidamente dormiva su una poltrona, le sfilava il portafoglio dalla borsa e si allontanava dirigendosi verso l'uscita. Ma il lo attendeva una guardia di finanza che, insospettita dalle mosse del giovane, lo fermò e gli domandò che cosa avesse fatto.

«E' mia moglie — rispose pronto lo sconosciuto. — Le ho preso il portafoglio perchè non vorrei che qualche borsaiolo, approfittando del suo sonno, la derubi».

Ma la guardia, Edoardo Ghirardi, non fu persuaso da quella spiegazione. Fermò il giovane, lo accompagnò vicino alla donna e la svegliò. «Signora — le domandò, indicandole il giovane — riconosce costui per suo marito?».

La signora — Elvira Gola — strabuzzò gli occhi stupitissima. Era ancora semi-addormentata e non capiva il perchè di quella domanda. La guardia gliela ripetè ed allora rispose: «No, non è mio marito; questo giovane io non l'ho mai visto. Mio marito è ad Oneglia ed io sto attendendo la partenza del primo treno per la Riviera di Ponente appunto per andare a raggiungerlo».

«Allora venga con me, la prego, al Commissariato di polizia — replicò l'agente — perchè costui l'ha derubata».

La signora frugò affannosamente nella borsetta e non trovò il portafoglio contenente 35 mila lire ed i documenti personali. Chiara era la prova del furto ed il borsaiolo — Renato Mantellini, da Portico di Romagna — restituì il maltolto e confessò la sua colpa ancor prima di arrivare al Commissariato di polizia. Arrestato, ieri è stato processato alla prima sezione del Tribunale. L'interrogatorio è stato brevissimo: l'imputato non aveva nulla da aggiungere alla sua piena confessione. E' stato condannato a 14 mesi di carcere.

Il sacrificio di Buozzi si commemora domenica

Nel decennale del suo sacrificio sarà commemorato domenica al teatro Carignano il sindacalista Bruno Buozzi. La celebrazione è organizzata dalla C.G.I.L.

— Gli operai della Fergat, in sciopero da 18 giorni, ieri si sono recati in corteo in Prefettura per esporre all'autorità la loro situazione.

— Per ottenere «acconti sul conglobamento» ieri hanno avuto luogo scioperi alla Viberti, alla Riv, alla Garavini, alla Fiamca e nelle seguenti aziende del settore tessile: Bona, Paracchi, Manzonis, Sait e Sasbre.

— Alla Lancia, proseguendo nell'agitazione, le maestranze ieri hanno sospeso il lavoro per un'ora.

— Inizia oggi lo sciopero nazionale del Gruppo Montecatini. Nella nostra provincia sono interessate la Farmitalia di Settimo, la Nober, la Duco e la Montecatini di Stura per un totale di 1700 operai.

Ancora pioggia

Temperatura in diminuzione

La primavera quest'anno non c'è stata; sarà rovinata anche una parte dell'estate? Purtroppo ci sono molte ragioni per temerlo. A quest'epoca negli anni scorsi già si sbuffava per il caldo; oggi la temperatura è appena quella che si sarebbe dovuta registrare in aprile e non v'è alcun accenno ad un aumento; anzi i meteorologi prevedono che si abbassi, sia pur lievemente, a causa di masse d'aria fredda e umida dirette verso l'arco alpino. Pare che la colpa di tutto questo scompiglio sia da attribuire proprio al disordine nella circolazione delle masse d'aria; qual sia poi la causa del disordine è già molto più difficile da spiegare. Comunque non è di eccessivo interesse. Quel che importa, invece, è che il maltempo continua e che il cielo ci manda quotidianamente un acquazzone (quando non sono due o più). Da novembre ad oggi abbiamo avuto soltanto due domeniche di bel tempo: in tutti gli altri giorni il sole ci è sempre apparso sbiadito attraverso la nuvolaglia minacciosa. La gente è stanca di questa strana situazione. Desidera il caldo. Ma pure il caldo di 30 gradi. Riservandosi di brontolare per la eccessiva temperatura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,2
MINIMA	+ 14,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 15,8, umidità 90 %, pressione 730,3, cielo coperto con pioggia mm. 23,8. — Previsioni: cielo molto nuvoloso con deboli pioggie e schiarite nel pomeriggio, visibilità buona con foschia al mattino, temp. in leggera diminuzione.

Casa in subbuglio per le pazzie d'un ubriaco

Costringe la sposina a denudarsi in terrazza

Una clamorosa scenata, che forse non ha precedenti negli annali della cronaca, è avvenuta ieri notte in uno stabile popolare di barriera di Milano. Verso le due rincasava, alquanto alticcio, l'impiegato Sergio Meditante fu Asdrubale, di 29 anni. Il Meditante, ottimo figliolo, diventa individuo irascibile ed impossibile, capace delle più assurde stravaganze allorchè alza il gomito. Ieri notte entrato in casa stralunato, si dirigeva a grandi passi verso il talamo ove dormiva la moglie, Cesarina, di 25 anni.

— Alzati — diceva il Meditante — ed esci sulla terrazza!

La sposina cercava di resistere, ma di fronte alle furie dell'energumeno non restava che obbedire.

— Levati la camicia e balla! — intimava il Meditante afferrando un grosso randello e alzandolo con fare estremamente minaccioso.

Intanto le grida avevano svegliato diversi inquilini e molti si affacciavano alle finestre. Resisi conto della situazione alcuni animosi intervenivano e giungevano proprio nel momento in cui la sventurata, presa a calci e a pugni, si stava denudando per soddisfare gli strani voleri del marito.

Immobilizzato l'energumeno, la poveretta è stata accompagnata all'Astanteria Martini.

Domani iniziano i concerti popolari gratuiti

Per iniziativa del Comune, l'Ente del Teatro Regio — dopo il felice esperimento dell'estate scorsa — effettuerà anche quest'anno un ciclo di concerti popolari gratuiti.

Il primo concerto è fissato per domani sera. Data l'attuale incertezza del tempo, anzichè svolgersi nel cortile dell'Università, sarà tenuto al Teatro nuovo del Valentino. Comprenderà musiche di Puccini, Mascagni, Cilea, Giordano e Catalani. Sarà diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Il pubblico avrà libero accesso a tutti gli ordini di posti del Teatro.

Sorta la federazione dei monarchici di Lauro

Al termine di un'assemblea tenutasi ieri sera è stata costituita la federazione provinciale torinese del partito monarchico popolare (p.m.p.) fondato l'altro giorno dal comandante Lauro dopo il suo distacco dal partito nazionale monarchico.

Alla riunione hanno partecipato circa 150 persone. Reggente della nuova federazione è stato nominato il signor Di Mauro. Fra gli aderenti vi sarebbero il gen. Pascolini, il conte Thaon di Revel, il conte Sclopis, il maggiore Giovanni Leone e il col. Scovella.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

2 Giugno

Gribaudo Luigia ved. Colli, a. 81, casal., c. Casale 251; Chiaberto Rosa fu Giovan Battista, a. 75, casal., v. Saluzzo 101; Quadrio Luisa fu Vittorio, a. 59, sgiato, v. Magenta 24; Bottin Natale fu Giovan Battista, a. 64, custodia, str. Fondi Gaffo 77; Valle Antonio fu Giorgio, a. 79, pens., v. Sant'Antonino 70; Pol Luigia fu Paolo, a. 62, pens., v. Alessandria 5; Provera Giulia m. Bagliano, a. 71, casal., v. Mad. Cristina 82; Ferrero Felice fu Bernardino, a. 63, farmacista, v. Enrico Thovez 5.

Deceduti in ospedali: Marangoni Beatrice m. Oliarii, a. 35, casal.; Carla Massimina m. Maggarone, a. 82, casal.; Costa Pietro di Giuseppe, a. 42, operaio; Gribaudo Margherita m. Trosso, a. 48, casal.; Borello Carlo fu Giuseppe, a. 46, mobile; Favetto Pietro fu Luigi, a. 44, pens.; Prunotto Enrichetta fu Giuseppe, a. 51, suora; Zaro Giuseppe fu Giovanni, a. 57, inabile; Rosetti Adelgisa ved. Gaggiati, a. 65, pens.; Fiorito Carolina ved. Amisisio, a. 84, casal.; Odilone Eugenia m. Cumino, a. 66, casalinga.

3 Giugno

Baldesser Vigdana Anna ved. Valentino, a. 91, pens., v. Susa 31; Lanzone Carlo fu Garolamo, a. 63, sgiato, v. E. De Sonnaz 21; Giorgis Maria m. Dina, a. 71, casal., c. Palermo 101; Dala Domenico m. Tappero, a. 67, casal., v. Leini 35; Martino Mario di Luigi, a. 6, scolaro, c. Spezia 21; Viarsone Giuseppe fu Federico, a. 77, pens., v. Stradella 26; Borio Filomena ved. Vanzino, a. 69, casalinga, v. Dupré 25.

Deceduti in ospedali: Bonaudo Francesco fu Giovanni, a. 69; Arugo Francesco fu Giuseppe, a. 65, pens.; Greppi Attilia fu Eusebio, a. 64, pens.; Sirello Adele ved. Prinz, a. 72, casal.; Lucchetta Elda m. Goglio, a. 45, casalinga.

Trascrizioni di decessi avvenuti fuori Torino: Pavesi Angelo fu Oreini, a. 54; Strappiana Giuseppe di Pietro, a. 30; Vicario Saverina di Ugo, a. 36; Dias Davide fu Enrico, a. 53; Dias Bruno di Davide, a. 18; Ruggiero Enzo di Giovanni, a. 23; Bussolono Irida in Pastrone fu Domenico, a. 63; Beselli Lorenzo in Baldi fu Giuseppe, a. 49.

Presentimento del mondo unificato

A Padova, il professor Fiocco ha ritrovato la casa di Palla Strozzi, in Prato della Valle; e n'ha data notizia in una concettosa e succinta *Memoria* dei Lincei.

Questo rinvenimento della piccola casa di un uomo grande d'intelletto e d'animo, di un magnifico cittadino fiorentino e magnifico fuoruscito in Padova, propone alcune riflessioni non inutili, ma a molti sgradite.

Palla Strozzi, della casata irriducibilmente avversa alla preponderanza e al predominio e alla signoria e alla sovranità medicea in Firenze e in Toscana, fu esiliato da Cosimo de' Medici nel 1434. Su uno dei primi consigli, ossia ordini, e prepotenze, del prudenziale e anche, al bisogno, perfido «principato civile» mediceo. Dico perfido in senso tecnico e politico machiavellesco, benchè nel caso di Palla Strozzi il consiglio sappia più d'amaro e d'ingiusto.

Infatti, il bando dato allo Strozzi fu particolarmente iniquo, perchè Palla era stato fautore del richiamo di Cosimo dal confino a Venezia, dove quel gran mercante, gran politico, grande mecenate, promosse l'introduzione dell'architettura toscana e maturò la sua prudenza politica negli operosi ozii del monastero benedettino dell'Isola di San Giorgio Maggiore. In questa isola insigne, oggi che è riscattata e ripristinata e risuscitata, con magnificenza antica, da Vittorio Cini, si può vedere quel che Cosimo, col suo prediletto architetto Michelozzo, introdusse e iniziò immediatamente nell'isola, nella coltura e nel gusto veneziano di poi.

Quanto si consigli, vi maturò e rimuginò «ricordi» come quello che espose a chi gli chiedeva quanto credeva che fosse per durare il suo esilio da Firenze: fino a che gli sbagli degli altri avrebber fatto dimenticare i suoi. E' uno fra i più arguti e sobrii dettati della sapienza politica di tutti i tempi.

La quale opinò, sapientemente e iniquamente, subito riammesso lui in Firenze, che non vi fosse da comportare Palla e la sua grande autorità e prestigio, non benchè, ma anzi perchè, fra gli Strozzi e fra gli avversi ai Medici, piuttosto che avverso, era indipendente. E nobile ed equanime e non passionato fu Palla Strozzi, e cittadino in Firenze, e poi esule in Padova, non ostante l'inguaribile pena e la nostalgia della patria, che gli dettò nel testamento, quando ogni speranza di ritorno, vivo e morto, fu spenta, la domanda d'esser sepolto e vestito dell'abito de' monaci di Santa Trinita in Firenze»: Santa Trinita, dov'egli aveva sperato invano di trovare sepoltura nella paterna cappella degli Strozzi.

Gli è che Cosimo non voleva competitori nel dominio, non che politico, intellettuale; e l'alta dignità, la virtù, la dottrina, la generosa e illuminata munificenza di Palla Strozzi, restauratore della grandezza dello Studio fiorentino, promotore, a sue e grandi spese, della coltura greca in Firenze, servivano a renderlo incomodo a quel prestigio che Cosimo voleva fosse soltanto mediceo. A conquistare e tenere cotesto prestigio, Cosimo operò, come si sa, felicissimamente; e il consiglio di mandar fuori Palla Strozzi sarà stato avvedutissimo e magari necessario e indispensabile, per altro ingiusto. Penso, o vorrei persuadermi, che potè dettarglielo a Cosimo, il fatto che egli non era un dotto studioso, quanto a lui, ma un politico, di finissimo e stupendo fiuto, anche per gli studi e le arti da proteggere, mentre Palla, oltre che mecenate degli umanisti greci Crisolora in Firenze e Argiropulo in Padova, oltre che promotore insigne della coltura umanistica e filosofica in Firenze e in Padova e nello Studio padovano, con raccolte e riproduzioni di opere, specialmente aristoteliche, e con ogni forma e industria di incrementi eruditi e critici, era egli stesso uomo di studio e di dottrina. Sicchè vorrei pensare che se tale fosse stato in proprio anche Cosimo, non avrebbe presa tant'ombra dei meriti e del prestigio di Palla: ma probabilmente è illusione, poichè l'astio letterario e l'odio filosofico poco hanno da invidiare all'odio teologico e al sospetto politico.

Fatto sta che Palla Strozzi, e il suo esilio in Padova, hanno grande importanza negli studi eruditi e filosofici dell'aristotelismo rinascimentale padovano, e, più o meno direttamente, non che nell'umanesimo, in quella importazione e fioritura d'arte e civiltà toscane in Padova, che si illustrano al sommo col Mantegna e con Donatello.

Ma di ciò basti il cenno. Quel che induce a meditare, riguarda il fatto personale e privato di Palla esule. Esule, ma non perseguitato, nel suo esilio, da Cosimo, il quale, volpe finissima, e di tale influenza politica, come dice Machiavelli, che «qualunque se gli opponeva, o e' perdeva il tempo e i danari, o lo Stato», grande potentato nelle finanze d'Europa, poco avrebbe penato a rovinare e diffamare lo Strozzi: e l'arte di ridurre alla disperazione economica gli avversari, era una di quelle in cui i Medici eccellevano, e con minori scrupoli. E nulla dico di quella di diffamare, che è fra le politiche utilissima.

Palla serbò invece le grandi ricchezze, tanto da bastare largamente alla sua parca vita privata e alle sue munificenze pubbliche lautissime. Vuol dire che Cosimo capiva, e di fatto non avversò, per superiore intendimento del lustro e del prestigio che gliene veniva, a lui e a Firenze, che lo Strozzi proseguisse fuori l'opera che lui non volle lasciargli compiere in patria; forse, per amor di Firenze, ne fu contento. E alla sua avvedutezza corrispose la generosità d'animo dell'esule, che non lasciava mai che si offendesse la patria, benchè connivente nell'atto tirannico che gli era usato.

Atto tirannico, ma nel quale il sospetto politico di chi lo compiva, e la passione umana di chi lo pativa, seppero contenersi entro limiti tali, che finalmente la azione in sè ingiusta produsse qualcosa di nobile e di grande, come ho detto. Nè voglio inferirne che perciò l'ingiustizia sia stata da lodare: soltanto, mi vuol sembrare utile a considerare quel fatto, d'un tempo antico, per riflettere se, oggi, i sospetti e le conseguenti tirannie, i soprusi fatti e patiti, di cui non diremo scarso il tempo presente, producono avvedutezze come quella di Cosimo, e dignità d'alto animo e intelletto, come quella dello Strozzi.

Per associazione ed estensione d'idee, mi torna a mente un giorno che stavo conversando a Napoli con Croce, quattro o cinque anni fa. S'introdusse un inviato di non so che periodico americano, il quale voleva sapere da Croce, e, data l'occasione, anche da me, la nostra opinione sugli stati uniti d'Europa e sugli stati uniti del mondo. Il filosofo si profferse di dare una risposta sola per lui e per me, se mi fosse piaciuta; e fu: il primo quesito esser tanto serio da esigere una risposta pensata, il secondo tanto ridicolo da non meritare che si stesse a pensare una risposta. Sottoscrissi con una risata, ma sta di fatto che nazioni e stati, d'Europa o dei continenti o del mondo che siano, non so quanto progrediscano verso l'unità o la unione o l'accordo, ma in certo senso si fanno sempre più uniformi: per esempio, in certe maniere, avverse e simili, di sospettosa passione intollerante, che rischiano di render infeconda e perniciosa, non che l'ingiustizia, la stessa giustizia, per lo meno in politica.

E se si potesse fare l'ipotesi di un'umanità tutta unificata, la voglia di ridere passerebbe, riflettendo sulla difficoltà che vi assumerebbe il problema di scampare all'uniformità.

Al tempo di Cosimo de' Medici e di Palla Strozzi, un trasferimento da Firenze a Padova bastava a sanare le incompatibilità, promovendo, non che consentendo, vita e salute e incremento di nuove ed egregie opere feconde.

In un mondo come quello che si può immaginare, o forse, con spaventata costernazione intravedere, uniformato, i contrasti e le diversità umane potrebbero fissarsi, cifrarsi, in formole opposte ed identiche di partito «partitiche»: il bel neologismo è già in uso, e non l'ho inventato io. Allora non ci sarebbe più scampo, nè altra sorte e risorsa che quella di campare e morire in una, o di passar dall'una all'opposta, per trovar la identica, e farci la stessa vita e morte che nell'altra. E si potrebbe anche fare l'ipotesi più disperata: che il mondo diventi tutto di un partito solo, del tutto senza scampo.

Fatto sta che un sospiro d'innocente invidia per la vicenda di Palla Strozzi in Padova a Prato della Valle, già lo vedo accolto da cipigliose deplorazioni e altezzosi compatimenti moralistici, sociologici, «partiticistici».

Voglio finir di screditarmi con una profezia. Vedo approssimare il tempo in cui sarà necessario professarsi partitanti di nullo partito, in quanto uomini di pensiero o d'un'arte. Ma non illudiamoci: ci vorrà il coraggio della disperazione.

Riccardo Bacchelli

NOZZE MARONE - CAMERANA



Con semplicità familiare sono state celebrate stamane, nella chiesetta di Sassi, le nozze di Cristina Camerana con Alberto Marone Cinzano. La sposa diciannovenne è figlia del conte dr. Giancarlo Camerana, vice-presidente della Fiat, e di donna Laura Nasi; lo sposo, di 25 anni, è figlio del conte Enrico Marone Cinzano, presidente della Camera di Commercio di Torino e della Cinzano. Il barone Cesare Winspeare Guicciardi e l'ing. Giovanni Nasi furono testimoni per la sposa; il principe Francesco di Furnari e il dott. Silvio Rivetti lo furono per lo sposo. Il teologo Francesco Vola, parroco di Sassi, celebrato il matrimonio rivolse affettuose parole di augurio ai giovani sposi. La contessina Camerana indossava un abito di raso bianco incrostato di pizzo ugualmente bianco.

TEMPI DI ESAME

La statistica dei voti

Rendere per quant'è possibile giusti sia i miti che i severi

E' questo un periodo in cui si parla di riforme scolastiche ed accademiche; ne discute la gente, ne scrivono i giornali e, di tanto in tanto, appare qualche dichiarazione dovuta ad uomini responsabili dell'andamento delle nostre scuole.

Lasciando ad altro momento il problema universitario, per cui si cercherà d'indicare una possibile soluzione basata su cifre statistiche ed esperienze estere, si vorrebbe, con questo articolo, richiamare l'attenzione del Ministero dell'Istruzione su una questione che, due anni fa, aveva destato molto interesse nell'opinione pubblica italiana: quella delle votazioni nei compiti scolastici.

Da una indagine preliminare nelle scuole medie di Torino, fatta due anni or sono, era risultato che temi identici di italiano o di matematica giudicati da diversi professori portavano a voti oscillanti — si ripete: per l'identico tema — da 4 a 9 o più ancora.

Quell'indagine che aveva dato origine a tante polemiche è continuata, in silenzio, allo scopo di evitare le polemiche stesse ed è stata scientificamente elaborata dall'assistenza dell'Istituto di statistica della nostra Università. La dott. Muttini-Conti, ha eseguito, sotto la direttiva di chi scrive, quei calcoli per cui noi statistici possiamo dire se differenze tra fenomeni rilevati siano o non siano significative e se, perciò, si possa dare o non dare credito a quanto affermiamo.

L'indagine iniziale, come si è detto, ha avuto un seguito. A Torino è stata estesa a 1.100 maestri elementari; a Trieste a 622 maestri elementari ed ai professori delle scuole medie. Per l'aiuto dato, vada il nostro più vivo ringraziamento al Provveditore agli studi ed ai due Ispettori delle scuole elementari di Torino-Nord e Torino-Sud, nonchè al prof. Fadda, capo dell'Ufficio Educazione del G.M.A. di Trieste.

Nelle scuole medie, anche a Trieste, l'indagine ha dato risultati atti a dimostrare una certa insofferenza dei docenti ad inchieste del genere: non poche risposte vaghe e inutilmente critiche, parecchi questionari lasciati in bianco. Gli insegnanti elementari, invece, hanno dimostrato, nell'una e nell'altra delle città, uno spirito di serietà e di comprensione che veramente li onora.

Senza ripetere i risultati dell'indagine per le scuole medie, perchè quella per Trieste conferma la precedente di Torino, vediamo quali siano state le notizie raccolte attraverso lo spoglio dei giudizi espressi dagli insegnanti elementari delle due città.

Ciascuno dei maestri doveva dare un voto (con scala dall'1 al 10, anche a mezzi punti) e formulare un eventuale giudizio, su un dettato, un componimento ed un problema di aritmetica. Sia ben chiaro che ogni insegnante, senza consultarsi con i propri colleghi, esprimeva il suo giudizio sugli stessi tre lavori, tanto a Torino che a Trieste. Erano temi realmente svolti da ragazzi: ogni persona, cioè, giudicava una medesima ed identica prova, effettivamente sostenuta nella sessione autunnale del [illegible] all'esame di ammissione alla prima media in una scuola di Torino.

Il numero delle risposte è statisticamente notevole. Come sempre avviene, c'è stata qualche dimenticanza, per cui a Torino hanno classificato il dettato 1.100 maestri; hanno classificato il componimento, 1.096; l'aritmetica, 1.090. Le corrispondenti cifre per Trieste sono 622, [illegible], 615.

La grande massa dei voti si raggruppa verso la media, dando origine a spezzate simili a curve degli errori accidentali. Ciò significa che passando dal giudizio esprimente un voto medio a quelli esprimenti voti via via più alti o più bassi di quello medio, il numero dei voti stessi diminuisce, man mano che ci si avvicina al massimo o al minimo. Due osservazioni fondamentali ne derivano:

1) che i risultati si distribuiscono in una forma statisticamente da aspettarsi e che perciò l'indagine è attendibile;

2) che esiste una forte variabilità nei voti per cui uno stesso tema, è classificato da persone diverse con punti che regolarmente variano tra il 4 ed il 10 o, per il dettato a Trieste, tra il 3 ed il 10, anche se i casi di voti estremi sono relativamente rari.

Queste constatazioni portano ad ulteriori considerazioni:

1) è la natura che tende a far variare il giudizio degli uomini, in relazione ad infinite cause agenti ed interferenti sui fenomeni. Secondo la stessa curva con cui varia il giudizio su un tema scolastico, variano tutte le qualità fisiche e psichiche dei viventi. Occorre, di conseguenza, cercare una via per rendere questi giudizi meno variabili, aiutando la natura con il correggere le sue deviazioni.

2) La variabilità dei giudizi, implica che una parte degli scolari possa essere approvata o bocciata ad un esame, solo perchè ha la fortuna di capitare sotto l'uno o l'altro docente. Nei dati dell'indagine su 1000 maestri di Torino, 76 hanno dato in aritmetica un voto inferiore a quello minimo per l'approvazione; a Trieste non hanno approvato quel tema 16 su 615. Considerando che ognuno dei maestri abbia una classe di 30 bambini, vi sono a Torino 2280 alunni che hanno un maestro «severo» e che sol per questo rischiano di essere bocciati. E ciò sembra poco consono al nostro senso innato di giustizia. E' nota l'obbiezione che il giudizio sullo scolaro non è il giudizio su un tema astratto; ma a ciò si risponde che, nella vita, noi passiamo infiniti esami nei quali il tema è seguito dal nostro nome in busta chiusa e che se un docente è «severo» nel giudizio su un tema, presumibilmente è severo anche nel giudizio sui ragazzi.

3) I temi sottoposti ad esame erano «buoni»; tanto è vero che la sufficienza è stata data dalla grande maggioranza di coloro che li han giudicati. Si pensi quali conseguenze venga ad avere la possibilità di oscillazioni nella valutazione, quando si tratti di lavori che realmente si trovino nella zona grigia tra il 5 ed il 6. Assoluzione o condanna dipendono in questi casi proprio dall'essere il giudice severo o mite; ed occorre cercare di rendere per quant'è possibile giusti sia i miti che i severi.

In un prossimo articolo verranno riportati i risultati statistici delle due indagini e, con ulteriori considerazioni, si cercherà di fare qualche proposta.

Diego de Castro

POVERA INFANZIA TORMENTATA

Non v'è pace per la prole quando fra i genitori non c'è accordo

Il caso di due gemelli sballottati fra Scilla e Cariddi; dapprima affidati alla madre, poi al padre. Al progetto di disgiungerli, di avviarne uno per una strada, l'altro per l'altra, si è opposta la Corte. E l'attuazione della legge civile ha finito per conformarsi anche alle leggi biologiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Povera, tormentata infanzia! Non si può non essere presi da un senso infinito di pena dinanzi alle conseguenze che toccano alla prole quando, fra due coniugi, è intervenuta la rottura: abbia avuto questa, per epilogo o per suggello, la separazione, l'annullamento del vincolo matrimoniale od il divorzio. La legge è tenerissima verso le incolpevoli vittime della rottura: è tutta protesa, verso di esse, con palpiti di umanità che ne dovrebbero assicurare, in ogni circostanza l'efficace tutela. Ma l'attuazione della legge è sempre improntata ai principi di umanità cui ha inteso ispirarsi il legislatore; è conforme, sempre, non diciamo alla lettera, ma allo spirito, vero e fondamentale, della norma?

Giudizi salomonici

Le questioni che i tribunali e le corti sono chiamati a risolvere allorchè si tratta di assegnare la prole ad uno piuttosto che all'altro coniuge, sono questioni delicate e complesse che non possono essere risolte sulla base di schemi prestabiliti, di criteri freddamente e rigidamente oggettivi. Una moltitudine di elementi fan ressa intorno alla questione che i giudici sono chiamati a decidere: e sono elementi di natura disparatissima: affettivi, etici, sociali, economici, ecc., che hanno tutti un loro peso e, tutti, si impongono alla considerazione del giudice, indipendentemente dal fatto che la colpa della rottura, intervenuta fra i genitori, sia attribuibile a questo o a quello; indipendentemente dal fatto che l'impulso affettivo della prole obbedisca ad accentuazioni che conducono a stati d'animo divergenti od opposti: un attaccamento morboso verso la madre; un senso di malcelata ribellione verso il padre; la tenerezza per l'uno, l'insofferenza per l'altro.

Allorchè la prole non è costituita da un unico elemento, i giudici — nella discrezionalità dei poteri che ad essi conferisce la legge — usano, per lo più decidere salomonicamente: assegnare la bimba o le bimbe alla madre, il bimbo od i bimbi al padre, salvo che ad una ripartizione, così empirica e piana, si oppongano ragioni morali ed insuperabili, discendenti dalla colpa in cui può essere incorso uno dei genitori e che — alla stregua della morale e non solo della legge — appaia idonea a costituire una barriera al riconoscimento ed all'esercizio di quel diritto che si concreta ed identifica con la patria potestà.

Ebbene, in questa guisa salomonica — una creatura alla madre, un'altra al padre — era sollecitato a decidere il presidente del tribunale dei minorenni di Torino, allorchè fu chiamato a provvedere per l'assegnazione dei gemelli nati dal matrimonio del dott. C. con la signora R. Ma la ripulsa del presidente del tribunale dei minorenni è stata confermata dalla «sezione per i minorenni» della Corte di appello con una decisione che ha condotto alla formulazione di questa massima giurisprudenziale: «Respinta una domanda di separazione personale della moglie contro il marito, è contrario all'interesse della prole il provvedimento richiesto prima al tribunale dei minorenni e, poi, alla sezione minorenni della Corte di appello, in sede di reclamo, e tendente ad affidare uno dei gemelli, ancora in giovane età, alla madre e l'altro al padre».

La vicenda, patetica e dolorosa, anche perchè la successione dei giudizi ha portato, nei confronti della prole, a situazioni penose, che sono facilmente intuibili e che lasciano pensosi e commossi, va rievocata nei suoi precedenti e nel suo iter perchè possa farsi luogo ad una compiuta valutazione del caso. Sposatisi nel '43, i coniugi C., due anni dopo, erano già in piena ed aperta rottura. Attribuendo al marito colpe svariate e, forse, immaginarie, la moglie adiva i giudici per ottenere la separazione per colpa del coniuge. Il tribunale respingeva la domanda, ma in contrario avviso andava la Corte di appello. Contro questa decisione, il marito ricorreva alla Suprema corte, la quale annullava la sentenza della Corte di Torino e rinviava la causa, per un nuovo esame, alla Corte di appello di Genova. Ed, ecco, giudicando immaginari pretestuosi o inconsistenti gli elementi prospettati dalla signora per comprovare la colpa del marito, la Corte di rinvio, finiva col respingere la domanda di separazione. Uno scacco per la signora; un trionfo per il marito, il quale vedeva accolta, in seguito, la propria tesi — la tesi dell'incolpevolezza e dell'innocenza — anche dalla Corte suprema.

Frattanto, nelle more del lungo ed accidentato giudizio, i figli, in tenerissima età, erano stati affidati, in via temporanea, alla madre. Ma si sa come evolvono o si complicano le cose in situazioni consimili. Passata in giudicato la sentenza, il marito ricorreva al presidente del Tribunale per i minorenni ed otteneva, in via provvisoria ed urgente, la assegnazione dei figli. Contro il decreto, insorgeva la madre, mentre il padre invocava l'assegnazione definitiva. La decisione del Tribunale otteneva una sanzione definitiva attraverso un ulteriore decreto, ma contro questo provvedimento insorgeva, ancora, la madre, appellandosi alla Corte, ed appoggiandosi ad una soluzione salomonica, quale poteva essere l'assegnazione di uno dei figli a lei e dell'altro al marito.

Provvedimenti cautelari

Contro la liceità di una soluzione siffatta si è pronunciata la Corte: «Ritenuto che, dovendo la decisione sull'affidamento dei figli minori essere improntata all'esclusivo interesse dei minori stessi, non si ravvisa opportuno affidare uno dei figli al padre e l'altro alla madre (come potrebbe apparire equo, dal momento che non sussistono elementi tali da poter sconsigliare l'affidamento all'uno piuttosto che all'altro dei coniugi). La separazione dei minori potrebbe, invero, arrecare loro grave pregiudizio, trattandosi di gemelli in ancora tenera età (nati il 18 luglio 1944), abituati a vivere ininterrottamente insieme e legati, come entrambi i genitori riconoscono, da reciproco affetto. Pertanto, e avuto riguardo e considerato che l'esercizio della patria potestà compete al padre e che questi, avendo con sè una sorella, è in grado di non lasciar mancare ai figli quella assidua assistenza che la loro tenera età esige, la Corte ritiene di dover disporre l'assegnazione dei due minori al dottor C.; tanto più che non si ha motivo per escludere che questi voglia, entro breve lasso di tempo, ricostituire l'unità familiare, accogliendo nella sua casa la moglie, la quale già si è dichiarata disposta a riprendere la vita coniugale con lui».

Ma, ecco, che la decisione della Corte ha incontrato le censure della dottrina. E non già per motivi sostanziali (si sa che le leggi biologiche interdicono la separazione dei gemelli, i quali trovano un afflato di vita nella comunanza della loro esistenza; nel vivere l'uno accanto all'altro; nel dividere, insieme, le tenerezze e le gioie, ma, anche le ambascie ed i tormenti che può riservare la vita), bensì per ragioni di gelida ed insuperabile procedura. Sostiene la dottrina, che nè il tribunale per i minorenni, nè la sezione per i minorenni della Corte d'appello, hanno competenza per interloquire in questa delicata materia che ha per infando l'emanazione di provvedimenti di natura squisitamente cautelare. La competenza è di altri organi giurisdizionali. La sorte delle due creature nate dal matrimonio del dottor C. con la signora R. dovrà subire, adunque, un altro corso? Continueranno, le due creature, ad essere sballottate dalla madre al padre e viceversa? Non conosceranno, mai, la pace; la tranquillità dell'esistenza; la stabilità di un affetto; la costanza di un tepore e di una premura affettiva?

Dove vige il divorzio

Quanti dolori, quanta angoscia, quanti turbamenti e quanti patemi al fondo di queste vicende. E quante lacrime, anche! Per quanto obbedisca, nella sua meditata elaborazione, ai principi dell'umanità, e cerchi di modellarsi o plasmarsi sulla varietà dei casi che può presentare la vita, la legge non è mai capace di offrire soluzioni definitive ed acquietanti, ineccepibili e convincenti. Se, per risolvere la varietà di questi casi sembran soccorrere le norme di diritto sostanziale, ecco sopravvenire le eccezioni che erompono dal codice cosiddetto di rito, dal complesso delle norme che hanno per infando la procedura. E un semplice vizio procedurale finisce per capovolgere la situazione; per mettere in scacco il buon senso; per sommergere i principi dell'equità, se non pure i capisaldi dello stesso diritto. Nei paesi dove il divorzio è previsto dalla legge e finisce per essere alla portata di tutti, anche degli umili, dei diseredati (cosa che non è possibile da noi, con lo scioglimento del vincolo matrimoniale, si compie a San Marino o in qualsiasi paese d'oltr'Alpe, è consentito solo a chi ha molti danari da buttar via) le cose procedono anche più crudelmente.

Più crudelmente, si intende, per la prole, per le creature che emergono, innocenti ed incolpevoli, dal naufragio con cui si è conclusa la avventura matrimoniale dei genitori, e che — consapevoli o per semplice istinto — si aggrappano alle tavole di salvezza offerte loro dall'attaccamento affettivo onde sono sospinti, in forma, potremmo dire ossessiva, verso l'uno o l'altro dei genitori. Se la patria giurisprudenza tramanda dei casi che lasciano pensosi e commossi, la giurisprudenza dei paesi di oltr'Alpe tramanda dei casi che attingono i vertici della drammaticità e lasciano, più che pensosi, interdetti.

La Corte di appello di Pau ha dovuto occuparsi, recentemente, del caso di due ragazzi, l'uno di 19 anni, l'altro di 16, che rifiutavano ostinatamente di incontrarsi col padre, il quale, appena ottenuto il divorzio, era passato a nuove nozze. I due ragazzi, col loro fiero atteggiamento, si erigevano a giudici della condotta del padre, si facevano vindici dell'umiliazione e dei dolori toccati alla madre. Alla donna sposata dal padre, essi facevano carico di aver manovrato per il disfacimento del ménage; di essere stata l'artefice della rottura intervenuta fra i genitori. E per questo, istintivamente, senza che fossero sobillati dalla madre, essi rifiutavano di incontrarsi col padre, il quale era dominato solo da un anelito: quello di rivederli e di riabbracciarli. La Corte di Pau ha finito per dar ragione ai due ragazzi e per far larga alla conciliante proposta avanzata, nel corso del giudizio, dalla dolente sposa ripudiata: l'incontro col padre, che i due ragazzi rifiutavano di avere nella casa dove imperava l'usurpatrice dei diritti della loro madre, poteva aver luogo in casa dei nonni paterni: «una soluzione ragionevole e soddisfacente, cotesta — ha detto la Corte — e sulla cui base può trovare una regolamentazione il diritto del padre divorziato di incontrarsi, a volta a volta, coi figli».

Francesco Argenta

Originale suicidio di un diplomatico australiano

Si avvelena nell'automobile con i gas dello scappamento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 giugno.

Esiste una tecnica del suicidio? Lo scrittore francese Romi lo afferma in un libro comparso di recente, nel quale studia i vari modi impiegati per darsi la morte. Si sa così che Cleopatra si uccise con un aspide, il musicista Gérard de Nerval impiccandosi alle sbarre di una bottega con una giarrettiera, il pittore Van Gogh con una rivoltella, l'attore Max Linder con un temperino, ecc.

Appare insomma che, anche quando si vuol togliere la vita, l'individuo tenta di essere «originale». E senza dubbio «originale» è il modo che ha scelto il diplomatico australiano Alfred Norman Wotton, di 53 anni, consigliere commerciale all'Ambasciata di Parigi, il cui cadavere è stato trovato nella sua automobile nel bosco di Halatte, vicino alla cittadina di Senlis, non molto distante dalla capitale.

Prima di tutto sorprende il fatto che il diplomatico abbia informato in modo particolareggiato il suo ambasciatore della propria intenzione, indicando anche il luogo che aveva scelto per mettere in atto il progetto. Poi stupisce il metodo adottato per il suicidio: Alfred Normand Wotton è morto infatti asfissiato nella sua automobile dal gas proveniente dal tubo di scappamento.

Il diplomatico era giunto a Parigi due anni fa e abitava con la moglie in un lussuoso appartamento. Pareva un uomo calmo e felice; e così appariva anche lunedì mattina, quando i vicini di casa lo videro per l'ultima volta. Ma lunedì pomeriggio l'ambasciatore d'Australia telefonava al ministero degli Interni per informare che il suo collaboratore aveva intenzione di togliersi la vita nel bosco di Halatte.

Cominciò allora la caccia all'uomo per impedire al diplomatico di attuare il suo progetto: tutti i gendarmi e le guardie forestali della regione di Senlis furono mobilitate per procedere ad una battuta gigantesca, che, però, non dette i risultati sperati. Nemmeno i cani poliziotti riuscirono a trovare la traccia del diplomatico, tanto da far nascere la speranza che egli avesse rinunciato al tragico progetto.

Solo alla fine della mattinata di ieri un guardiaboschi vide, ferma in un viale, un'automobile con il C.D. sulla targa. La macchina si trovava ad una trentina di metri da uno dei tanti posti, che erano stati percorsi la sera prima; al volante di essa, già freddo, c'era il cadavere di Alfred Normand Wotton. Stretto fra il braccio destro ed il corpo, si vedeva un tubo di gomma che passava dalla portiera socchiusa della macchina e andava a finire allo scappamento del gas.

Il suicida aveva tappato poi lo spiraglio della portiera con l'impermeabile e con alcuni stracci, per impedire che il gas potesse uscire dall'automobile; sull'orifizio del tubo aveva poi messo un fazzoletto che funzionava come un filtro e, pur lasciando passare il gas, non lasciava passare il fumo: ultimo gesto, senza dubbio, di un uomo elegante che non voleva morire con il viso sporco.

L'autopsia praticata nel pomeriggio permise di stabilire che il diplomatico era morto nelle ultime ore della notte da mercoledì a giovedì, e che la morte fu rapida poichè il gas dei motori è molto tossico.

Circa le ragioni che hanno indotto il Wotton al suicidio, nulla si sa; probabilmente le ignora anche la polizia. Alla Ambasciata australiana si risponde alle domande indiscrete che il consigliere commerciale è morto di congestione, ma a questa versione nessuno crede, tanto più che i giornali danno tutti i particolari riferiti qui da noi.

l. m.

Un bruto giustiziato negli Stati Uniti

New York, 3 giugno.

Ieri notte, nella «casa della morte» del penitenziario di Huntsville, nel Texas, è stato giustiziato sulla sedia elettrica tale Charles Edward Marcus Kleinedinst per violenza carnale ad una ragazza dodicenne. La bestiale scena era stata ritratta fotograficamente dalla moglie del Kleinedinst, nell'intento di impedire alla vittima di denunciare la vergognosa vicenda.

Selvaggia zuffa alla Dieta giapponese

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 3 giugno.

La Dieta è stata teatro stamane d'una violentissima zuffa, la più clamorosa negli annali parlamentari giapponesi. Essa è stata provocata dai deputati socialisti, che hanno tentato di impedire l'inizio della seduta, nel corso della quale il Governo aveva deciso di proporre il prolungamento dei lavori della Dieta.

Allorchè il Presidente della Camera è entrato nell'aula, ha trovato il suo posto occupato da un deputato dell'opposizione che, richiesto di alzarsi, opponeva un energico rifiuto, spalleggiato da altri suoi colleghi di partito.

A questo punto i deputati della maggioranza liberale ed i commessi d'aula si lanciavano sui deputati socialisti impegnando con essi una furibonda zuffa. La severa aula parlamentare fu presto trasformata in un vero e proprio campo di battaglia, in cui i contendenti ricorrevano ad ogni mezzo per sopraffarsi. Calamai, borse, tavolette e oggetti vari fungevano da proiettili o da corpi contundenti. Gli stessi commessi d'aula, anzichè separare i contendenti, hanno anche essi preso parte attiva alla mischia, nella quale hanno gettato il peso della loro prestanza fisica. A calci, a pugni e a morsi, i deputati delle opposte fazioni si sono selvaggiamente battuti. Perfino alcune delle deputatesse si sono gettate impetuosamente nella mischia.

Nel tumulto indescrivibile, parlamentari, commessi e poliziotti intervenuti in gran numero, formavano un impressionante groviglio di corpi, in cui mani e piedi erano impegnati a colpire indiscriminatamente. Dopo mezz'ora di battaglia, 24 agenti e 20 commessi risultavano feriti. A questi va aggiunto un numero imprecisato di deputati.

u. t.

La Genova-Torino è stata disputata alla media di 38 Km. all'ora

Coppi guida l'offensiva contro Clerici scatenata fra Alessandria e Moncalvo

Lo svizzero è riuscito a respingere l'attacco - Astrua primo al traguardo di Cocconato - La fase decisiva della lotta si è svolta sulla salita della Rezza - Nove corridori disputano a Torino la volata finale vinta dall'olandese Wagtmans - Classifica generale immutata

Sotto una pioggerella continua e fitta che all'ultimo momento aveva obbligato gli organizzatori a rinunciare al previsto arrivo del Giro sulla pista del Motovelodromo, l'epilogo della tredicesima tappa si è svolto ieri sul corso Casale, tenuto perfettamente sgombro da un impeccabile servizio d'ordine. Annunciati dalle automobili e dalle motociclette di servizio che avevano sopravanzato la corsa negli ultimi chilometri, nove corridori, letteralmente neri di fango, sono passati come un fulmine davanti alle migliaia di spettatori, disputandosi in volata la vittoria di tappa.

Di essi, cinque erano italiani: Albani, Coletto, Favero, Benedetti e Barozzi; due spagnoli: Botella e Massip; lo svizzero Metzger e l'olandese Wagtmans. A cento metri dallo striscione, era ancora in testa Benedetti; ma nell'ultimo sforzo tre avversari lo superavano nettamente. Fra essi, l'olandese, che resisteva all'estremo finale di Albani — vincendo per l'esiguo distacco d'una gomma. Terzo era il torinese Favero, e poi i rimanenti come si leggerà qui sotto nell'ordine d'arrivo. I nove primi erano appena scesi di bicicletta, che in fondo al rettilineo spuntava Barducci, seguito a pochi metri dal foltissimo gruppo — che comprendeva tutti gli Assi e la Maglia rosa, ai quali il cronometrista assegnava un tempo di mezzo minuto superiore a quello del vincitore.

Praticamente, la tappa è dunque terminata in gruppo. Ma se con questa definizione si volesse intendere che i corridori non sono riusciti a distanziarsi sul percorso — o soltanto del brevissimo scarto segnalato dai cronometri perchè non v'era stata battaglia ed essi si erano risparmiati come le altre volte, ebbene, ciò non sarebbe vero. Sarebbe un'inesattezza, e, quel ch'è peggio, un'ingiustizia, la tappa essendo stata caratterizzata da Alessandria in poi da un susseguirsi di episodi vivacissimi, in qualche momento emozionanti — l'ultimo dei quali, sboccato a una ventina di chilometri da Torino.

Ad inquadrare in una rapida sintesi la «storia» della corsa, si può esattamente dire che questa ha avuto tre fasi principali: 1. l'offensiva lanciata in grande stile da Coppi, Magni, Astrua, Fornara ed altri contro la Maglia rosa, durata una sessantina di chilometri fra Alessandria e Moncalvo, e conclusasi con il successo dell'attaccato; 2. l'entrata in scena sulla salita di Cocconato, e poi su quella di Moriondo, di una volonterosa rappresentanza piemontese nelle persone di Defilippis, Astrua, Conterno, Coletto — che per un lungo momento parve risolutiva, ma venne alla fine soffocata dall'energica reazione degl'inseguitori — fra i quali primeggiarono Coppi, Magni, Koblet; 3. la definitiva frattura del gruppo di testa poco prima della Rezza — e che fu quella buona, forz'anche perchè gli Assi non la controbatterono con l'energia delle precedenti.

Il primo, e più importante episodio della giornata fu dunque quello che ebbe la Maglia rosa come bersaglio. Avanti che esso si verificasse, v'erano state scaramucce di poco conto: Milano che vince, prendendo di sorpresa duecento metri, il «T. V.» di Serravalle Scrivia; Magni che subito dopo corre a raggiungere una pattuglia di cinque o sei — fra cui Koblet; Van Steenbergen che si pappa le salite 100 della giornaliere passando primo al «T. V.» di Alessandria. Fu pochi chilometri fuori questa città, che per iniziativa di Massocco si creò una situazione estremamente pericolosa per la Maglia rosa. Dietro all'alessandrino corsero Koblet e Giamondi, poi partì Magni — e tutt'e quattro, via di volata. Tanto furiosa divenne subito la lotta, che il gruppo si frazionò in vari tronconi. Coppi si avvide del pericolo, e tirandosi dietro Astrua, Coletto, Fornara, Monti, Schaer e Rossello, dopo dieci minuti riuscì ad agganciarsi ai quattro fuggitivi.

Non appena essi si accorsero che Clerici era rimasto staccato, eccettuato Koblet unirono le forze per distanziarlo ancor di più. Poco prima di Solero, la Maglia rosa aveva 150 metri di ritardo. Clerici era alla testa di sei o sette uomini e veniva così forte, che in breve rimase solo. Ma questa sua disperata difesa non poteva durare a lungo. Dopo esser rimasto fino in vista di Felizzano a 300 metri dai primi è costretto a riprendere fiato. Lo raggiungono in una quindicina, fra cui Defilippis, Van Est che cerca anche lui di «salvare» Voorting, Bartali, Impanis, Assirelli — anche questi disperatamente teso a difendere il suo posto in classifica. Sta i fuggitivi che gli inseguitori vanno velocissimi: almeno a 44 all'ora. Il match continua fra l'attenzione della carovana; al passaggio ad Asti (km. 106) dove il «T. V.» è lasciato vincere a Massocco, il distacco della Maglia rosa è salito a 50", pari a seicento metri circa.

Ma nei venti chilometri fra Asti e Moncalvo, la situazione anzichè precipitare a sfavore di Clerici, si conclude a suo vantaggio, tanta maggiore è stato l'impegno e la volontà dei suoi compagni d'inseguimento, e di lui pure. In una trentina, dunque, arrivano sul cocuzzolo dov'era posto il rifornimento, e assieme si buttano nella valle. Qui cominciano gli attacchi dei piemontesi. Prima, è Coletto che scappa in pianura; poco più oltre, nella discesa del Taffo, tocca a Defilippis, subito seguito da Astrua e ancora dal grigio-rosso, di dove il «lo», ma senza costrutto. La lotta si riaccende non solo per il terzo «traguardo volante» su a Cocconato, ma perchè i piemontesi considerano un punto d'onore non farvisi precedere dai forestieri. Conterno ed Astrua lottano nelle ultime rampe fino a che il biellese prende il sopravvento, Conterno (che cadrà in discesa, ma più tardi rientrerà) è secondo a trenta metri, davanti ad Aureggi.

Nella discesa al bivio di Gallareto, nuovo allungo di Defilippis, e nuovo riuscito inseguimento del gruppo. Piove sempre; la nebbia è bassa sulle campagne; fa freddo. Si va verso Moriondo — altro cavallo di battaglia degli scalatori piemontesi, e Coletto vi conduce Koblet ed Astrua con duecento metri di vantaggio sugli altri, la cui reazione, per mandare a vuoto il pericoloso tentativo, durò una decina di chilometri, fin quasi al bivio per la Rezza. Vidi che a comandarla erano stati preferibilmente Coppi e Magni, davanti ai pochi rimasti alle loro ruote: Defilippis, Bartali, Albani e, naturalmente, la Maglia rosa. Del rallentamento che seguì approfittano una dozzina di staccati — parecchi dei quali saranno quelli che di lì cinque minuti raccoglieranno l'invito di Favero, e con lui si allontaneranno dal gruppo, verso l'ultima salita e l'arrivo in volata.

Vittorio Varale


L'olandese Wagtmans batte d'un soffio Albani nella volata sul corso Casale (F. Moisio)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Wout Wagtmans (Olanda) che percorre i 211 km. della tappa Genova-Torino in 5 ore 32'38" (media oraria km. 37,997); 2. Albani, a una gomma; 3. Favero; 4. Benedetti; 5. Botella; 6. Metzger; 7. Massip; 8. Coletto; 9. Barozzi, con lo stesso tempo del vincitore; 10. Barducci a 21"; 11. Schaer a 34"; 12. Defilippis a 36", davanti a un gruppo di 35 corridori, fra i quali: 13. Conterno; 15. Monti; 18. Gaggero; 19. Giamondi; 2. Koblet; 23. Astrua; 24. Bartali; 25. Pettinati; 26. Fornara; 27. Magni e, 29. a pari merito: Clerici, Coppi, Assirelli, Voorting, Van Steenbergen; 49. Filippi a 8'9"; 50. Milano id.; 51. Massocco id.; 54. Carrea id.; 66. Minardi a 16'10"; 77. e ultimo Rodriquez a 17'13".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici in 82 ore 18'24"; 2. Voorting a 12'53"; 3. Assirelli a 15' 4"; 4. Koblet a 29'21"; 5. Defilippis a 31'10"; 6. Magni a 31' 19"; 7. Schaer a 31'52"; 8. Conterno a 32'15"; 9. Astrua a 32' 29"; 10. Fornara a 32'41"; 12. Coppi a 35'17"; 16. Coletto a 37' 36"; 18. Wagtmans a 42'2"; 19. Bartali a 42'3".

Oggi, tappa Torino-Brescia di km. 250.

Koblet e Schaer gregari di lusso al servizio della "maglia rosa,,

Dice il campionissimo: "Abbiamo sbagliato ad attaccare,, - Come e perchè Fausto ha perduto terreno sulla salita di Cocconato - Clerici comincia a credere che vincerà il Giro

— Clerici, maglia rosa del Giro, è un ragazzo simpatico, molto tranquillo, molto per bene. Quando indossò di sorpresa le insegne del primo in classifica, fu lui stesso a credere in uno scherzo, poi, con il passare dei giorni, incominciò ad accarezzare il sogno di portare quella maglia fino a Milano. Koblet e Schaer gregari di lusso, tanta forza nelle gambe ed il morale alle stelle: agli attacchi, rispose con autorità, non si trovò più nella situazione di chi si sente l'animo poco tranquillo, dopo un furto perpetrato sia pure con l'accondiscendenza del derubato.

Anche ieri Clerici è stato sottoposto ad una dura offensiva: «Stupidamente navigavo al centro del plotone; mi ero dimenticato i consigli di star sempre a ruota di Coppi e di Magni. Come mi sono accorto della fuga, sono stato costretto ad uno sforzo violento e, arrivato a 50 metri dal plotone degli assi, mi è mancata l'energia. Poi mi sono ripreso e l'inseguimento ha avuto successo».

«Chi l'impressiona di più, in questo Giro?».

«Clerici in maglia rosa... E, ad esser sinceri, Coppi. Già da ragazzo aveva una grande ammirazione per lui e lo ritengo capace di ogni impresa. E' per questo, forse, che mi stupisco di vederlo soffrire tanto. Non credo ai miei occhi, e lo dico sinceramente. Verso Torino, dopo la lezione che mi ero presa, seguivo Fausto come un'ombra; ebbene, ad un certo punto, ho pensato che potevo persino tentare di andarmene».

«E come finirà il tour italiano del '54?».

«Anche di notte faccio i conti. Se non mi piomba tra capo e collo una crisi — permette? tocco ferro — nella tappa a cronometro perderò sì e no due minuti. Diciamo tre, per scaramanzia. Poi verranno le montagne: ed io, se ho il morale, mi arrangio ad arrampicarmi. Lo chieda a Fornara: nell'anno in cui andava fortissimo, nel giro della Svizzera, mi ha sempre trovato nella sua scia. Mi mette un po' di paura il Bernina: non per niente, ma lì sopra mi fa le smorfie la fortuna. L'anno scorso, sempre nel giro svizzero, vi ho bucato tre gomme; quel giorno vinse Metzger e penso che otterrà il bis quest'anno. A me, quel successo non importa troppo, guardo a Milano, io, anche se non ci credo ancora. Sarebbe uno di quei terni al lotto! Potrei anche riuscirci, se Coppi non sbalordirà tutti!».

Coppi, almeno ieri sera, non sembrava proprio in condizioni di sbalordire. Era fresco e sorridente, nonostante la massa enorme di lavoro svolto nella giornata ma, come è diventata abitudine, prendeva le cose con filosofia. «Quando eravamo in fuga — egli ci dice — abbiamo commesso un grave sbaglio, a non aspettare Clerici. Se la maglia rosa fosse rientrata, Koblet e Schaer sarebbero diventati attori attivi e saremmo arrivati a Torino con cinque minuti di vantaggio, sbarazzandoci, tanto per cominciare, di qualche avversario. Sbaglio anche tattica, adesso: è continuo a non andare: mi hanno staccato su Cocconato e su Moriondo. Su Cocconato mi son partiti sotto il naso, e su Moriondo è stato peggio: un amico mi ha dato un thermos di the: ho bevuto e, siccome mi spiaceva rompere il thermos, gettandolo via, mi son lasciato sfilare il gruppo ed ho posato il recipiente a terra, con tutta delicatezza. Poi ho alzato lo sguardo ed ho visto che Koblet, Coletto ed Astrua, senza delicatezza loro, erano scappati. E che fatica, riprenderli!».

Nella camera del camp. se c'era un bel po' di amici, di quegli amici che giurano sulla resurrezione di Fausto. Cuniolo, l'ex-corridore, gli diceva: «Nella tappa a cronometro prendi quattro minuti a Koblet!». Coppi è scoppiato a ridere. Scommette di no, punta contro se stesso centomila lire contro diecimila.

E' tornata l'allegria, insomma, al campione del mondo (pure se nello sguardo c'è qualcosa che non va, qualche intoppo di natura fisica e morale): l'ambiente del giro, dopo una cura intensiva di fischi, ha vissuto una bella tappa, vivace e combattuta, anche se ha lasciato le cose com'erano.

Gigi Boccacini

Oggi si corre la Torino-Brescia

La partenza alle 10,15 da corso Giulio Cesare

Il raduno dei corridori prima della partenza per la XIV tappa del Giro d'Italia, la Torino-Brescia di km. 249, è fissato stamane alle 9.15 al Motovelodromo di corso Casale. Tutti i concorrenti dovranno aver firmato il foglio di presenza entro le 9.55.

Ultimate le operazioni preliminari i corridori incolonnati si recheranno attraverso il ponte sul Po, corso Tortona e corso Novara in corso Giulio Cesare, dove alle 10.15 precise verrà data la partenza volante.


Clerici dietro a Coppi sulla salita di Cocconato (Moisio)

Trattative a Roma per Moltrasio e Giuliano

Roma, 3 giugno.

Il conte Lora Totino, presidente del Torino, ha oggi avuto colloqui con il presidente della Lazio e della Roma, con i quali ha trattato per la cessione di Moltrasio alla prima e di Giuliano alla seconda. Non si è giunti però a nessuna conclusione, essendosi riservato il conte Lora Totino di interpellare in proposito il consiglio direttivo del Torino, che si riunirà sabato sera.

Comunque sembra che la Lazio darebbe, in cambio di Moltrasio, Bergamo e cederebbe definitivamente Antoniotti, attualmente in prestito. La Roma invece ha presentato una rosa di nomi — Azimonti, Cardarelli, Renzo Venturi — fra i quali il Torino dovrebbe scegliere il giocatore in cambio di Giuliano, oltre a un congruo numero di milioni. Comunque, sembra che il Torino sia orientato a cedere Moltrasio ma non Giuliano.

La selezione francese per i «mondiali» di calcio

Parigi, 2 giugno.

(m. b.) Il trio dei selezionatori francesi ha comunicato stasera l'elenco dei ventidue giocatori prescelti per gli incontri della Coppa del mondo. Sono gli elementi delle due squadre del Reims e del Lilla che costituiranno la ossatura della nuova squadra di Francia. Questi giocatori disputeranno tre incontri di allenamento prima di misurarsi con la Jugoslavia.

Ecco i ventidue prescelti: Portieri: Remetter (Metz), Ruminski (Lilla), Vignal (Racing); terzini: Gianessi (Monaco), Grimonpon (Bordeaux), Kaelbel (Strasburgo), Marche (Reims); mediani: Bieganski (Lilla), Cuissard (Nizza), Jonquet (Reims), Louis (Lens), Marcel (Sochaux), Mayhoub (Nizza), Penverne (Reims); attaccanti: Ben-Tifour (Troyes), Dereudre (Tolosa), Glovacki (Reims), Kopa (Reims), Leblond (Reims), Schultz (Lione), Strappe (Lilla), Vincent (Lilla).

Precisazioni della Lega sui prossimi spareggi

Milano, 3 giugno.

La Lega Nazionale ha precisato che l'incontro di qualificazione Palermo-Spal, fissato per il 20 giugno a Roma, non verrà disputato qualora dopo le partite Spal-Udinese (6 giugno, stadio di San Siro) e Udinese-Palermo (13 giugno a Firenze) risultasse già matematicamente designata la squadra da retrocedere (ossia se la Udinese incorresse in due sconfitte a Milano e a Firenze).

La Lega inoltre ha precisato che se lo spareggio Cagliari-Pro Patria, fissato per domenica prossima a Roma (stadio Torino) si chiuderà alla pari dopo i tempi supplementari, l'incontro sarà ripetuto il 12 giugno su un campo neutro da designarsi e ancora con eventuali tempi supplementari.

In caso di ulteriore parità l'arbitro procederà mediante sorteggio a designare la squadra vincente (che sarà promossa in A).

Il torneo notturno dei bar sul campo del Cenisia

Si è iniziato ieri sera sul campo del Cenisia il Torneo notturno dei bar. Ecco i risultati delle partite disputate:

1. U. S. Galleria batte Riv 4-1; 2. Torrefazione Marchiaro batte U. S. Rivoli 2-1; 3. Bar Bocciodromo batte U. S. Montanaro 1 a 0; 4. U. S. Parco Sparta batte U. S. Vanchiglia 2-0.

Questa sera avranno luogo le seguenti partite: Bar Rossini-Bar Apollo B; Bar Aurora-Bar Firenze; U. S. Astra A-Bar Apollo A; U. S. Astra B-U. S. Pietro Micca.

Gli schermitori francesi per le gare mondiali

La Federazione francese ha così formato le rappresentative per i prossimi campionati del mondo alle tre armi:

Fioretto: Christian d'Oriola, Romme, Netter, Bonellhon, Cintrat, Closset.

Spada: Morrval, Dagallier, Nigon, Dreyfus, Huet, Muller.

Sciabola: Levavasseur, Lefèvre, Morel, Tournon, Roulot, Brousse.

Fioretto femminile: Garibe, Maillard, Guizet, Lavagne, Berbleim, Veronnet.

Il capitano italiano Oppes ha vinto la quarta prova della settimana ippica di Lisbona su «Pagaro».

Preparazione e svaghi a Vevey dei nostri calciatori azzurri

(Nostro servizio particolare)

Vevey, 3 giugno.

(l. f.) Per non affaticare eccessivamente i calciatori azzurri, radunati da martedì sera nella cittadina di Vevey, si è rinunciato al progettato allenamento mattutino. Così i ventidue calciatori si sono recati soltanto nelle prime ore del pomeriggio allo stadio della squadra locale dove, come ieri, hanno svolto un allenamento a base di esercizi ginnici.

Alcuni giocatori, quali Boniperti, Lorenzi, Vincenzi, Muccinelli e così via, non si sono tuttavia allenati limitandosi a rimanere ai bordi del campo. Il direttore tecnico Czeizler ha poi trattenuto in campo i tre portieri, Ghezzi, Viola e Costagliola, per un ulteriore allenamento.

Per domani e sabato sono previste altre due sedute d'allenamento sul campo del Vevey, mentre domenica mattina la comitiva azzurra si recherà in battello a Losanna per compiere una breve ispezione dello stadio olimpico di questa città, dove il 17 giugno si giocherà l'incontro Svizzera-Italia.

A quanto risultava stasera, Silvio Piola, nella sua qualità di osservatore, andrà sabato ad assistere a Chaux de Fonds alla partita di allenamento Svizzera-Serajevo e lunedì sarà presente all'incontro Ungheria-Young Boys che si svolgerà a Berna.

In un primo tempo Czeizler aveva pensato di portare con sè tutti gli azzurri a Berna per offrire loro l'occasione di vedere all'opera la nazionale magiara, ma poichè il direttore tecnico ha indetto per lunedì una partita di allenamento in «famiglia» a Vevey, il viaggio nella capitale elvetica non avrà più luogo a meno che all'ultimo momento non venga deciso di rinviare il suddetto allenamento a martedì.

In una breve intervista che abbiamo avuto oggi con il dott. Valentini, capo della comitiva italiana, abbiamo appreso che in seguito alle insistenze degli sportivi di Vevey l'11 corrente gli azzurri sosterranno una partita di allenamento con la squadra locale che milita nella serie C.

«Questo incontro — ci ha detto Valentini — durerà due ore: nel primo tempo scenderanno in lizza gli uomini con cui intendiamo formare la nazionale per il cimento con la Svizzera e nella ripresa giocheranno i rimanenti calciatori. L'incasso — si prevede un notevole afflusso di pubblico — sarà devoluto a scopi benefici».

A qualche preoccupazione hanno dato luogo oggi le non perfette condizioni del juventino Ferrario che soffre di una infezione piuttosto fastidiosa alla gamba destra. Nel pomeriggio il dott. Ferrando gli ha praticato un taglio alla ferita e si spera che possa rimettersi entro pochi giorni.

Le condizioni fisiche di tutti gli altri italiani, per contro, appaiono eccellenti. Anche oggi i nostri calciatori, indossando la tradizionale tuta blu, hanno compiuto una passeggiata attraverso le vie di Vevey.

L'anno venturo Tagnin giocherebbe con i grigi

Alessandria, 3 giugno.

Tagnin, la mezzala destra del Torino, pare rivestirà nella prossima stagione calcistica la maglia grigia. Il biondo attaccante alessandrino dovrà prestare servizio militare in un reggimento di stanza nella nostra città, e così potrà riprendere la sua attività sportiva tra i suoi antichi compagni di squadra.

Anche il mediano Rimbaldo, pure del Torino, presterà servizio militare in Alessandria ed è possibile il suo passaggio nel prossimo torneo tra le file dei grigi.

SPETTACOLI

Sullo schermo

ALL'ASTOR: *La valigia dei sogni*, di L. Comencini.

Ha sempre le sue lusinghe, una rievocazione del nostro vecchio cinema muto. Per gli spettatori più o meno cinquantenni si vena di nostalgie; per gli spettatori più giovani può assumere aspetti di riesumazione; e comunque straordinariamente si colorisce dei toni di quegli anni, che erano gli ultimissimi della «belle époque». Basta infatti vedere un solo frammento di quei vecchi film per scorgere quale abisso si sia scavato, fra due epoche, con il 1914. La prima guerra mondiale determinò la più grave e drammatica frattura anche nel costume; e a quella non si sono poi aggiunte che altre fratture ancora, sì che quegli anni ci appaiono incredibilmente remoti.

Il nostro cinema muto cessò di essere efficiente verso il 1921, cessò praticamente di esistere verso il 1924; ma il suo crollo fu soprattutto dovuto al fatto che, dal 1915 in poi, si continuò a produrre film come se ancora si fosse nel 1913, con maniere e toni più che superati, e stranamente incapaci di sopravvivere. Così i vari frammenti che Comencini ha scelto e adunato in questa sua *Valigia dei sogni*, anche se talvolta recano date posteriori, e non di poco, al 1914, appaiono tutti con un minimo comun denominatore, e i più validi e sorprendenti sono quasi sempre precedenti quella data. Molto si è scritto su quel periodo, che fu detto «del cinema isterico»; ma il suo valore è per lo più documentario, di un singolare e commovente archivio.

Comencini ha voluto incorniciare i singoli brani entro una tenue vicenda e uno sfondo che esigono parecchi e parecchi minuti per giustificare e avviare le apparizioni di quei brani; un'intelaiatura più svelta e più sobria avrebbe certo giovato alla singolare antologia. In più, ha creduto talvolta di doverci presentare, molto riassunti, alcuni di quei film; il che induce a giudizi e consuntivi parziali, rompendo e appesantendo la complessiva visione. (Molto più agile, e accorto, era stato il Rognoni, con un ricchissimo albo dedicato al divismo di allora). Sarebbe quindi stato preferibile che il nostro cinema muto riapparisse di per sè, con le risorse e le malizie di un semplice, arguto e intelligente commento; a dare l'avvio alla sfilata sarebbe stato sufficiente l'iniziale indovinato episodio del mercero dei film.

Comunque la fatica del Comencini è meritoria, e ci fa rivedere parecchi frammenti di allora, tra i quali spiccano alcuni istanti di *Cabiria*, e della Duse in *Cenere*. Patetica l'apparizione di una odierna Elena Makowska, nonna delle apparizioni della Makowska di un tempo. **m. g.**

TEATRO CARIGNANO — Sino a dopodomani, domenica, proseguiranno le repliche de «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, nell'interpretazione della «Compagnia degli spettatori italiani» diretta da Sergio Tofano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: Stasera riposo. Domani ore 21,15 Balletti Janine Charrat.
Carignano: Comp. degli Spettatori Italiani, ore 21,15: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli.
Estivo P. Michelotti: ore 21,15: Rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».
Metropolitana: Ferrovie lillipuziane. Ultimi tre giorni.

Palazzo Esposizioni: II Mostra Arti Sanitarie e Festival Film Medico Scientifico.
Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9.30-12.30 e 15-19.30.
Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Mº Dino Arrigotti; cantano D. Casoli e I. Nicola.
Chalet Valentino: 21 Orc. Zucchèri.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estiva per lavori in corso riapertura 9 giugno.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Metzger Giardino Birreria (v. San Donato 68): Ogni sera Arte varia.
Montecappuccini: ore 21-24 danze.
Pagoda Danze: 21 serata premi.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco Lanfranco.
Trocadero: ore 21 Orch. Zardi.
Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters, G. Merril.
Ariston: «Ancora e sempre» J. Wyman, R. Milland. Ray. Pl. 250.
Astor: «Valigia dei sogni» U. Melnati, M. P. Casilio, E. Makowska. Prezzi: pomeriggio 300, Sera 350.
Augustus: «E' mezzanotte Dott. Schweitzer» Fresnay. Platea 250.
Corso: «Il terrore dell'Andalusia» Rossano Brazzi e Fosco Giachetti.
Doria: «Benvenuto Mr. Marshall!» Prem. Festival Cannes, L. 200-350.
Lux: «Le ali del falco» technic. Van Heflin, J. Adams. Ingr. 300.
Maffei: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Criniera bianca», Premiato Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: Lo sperone nudo, techn. J. Stewart, J. Leigh, Ryan, R. Meeker. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La tunica» techn. CinemaScope, Burton, Simmons. 300.
Torino: «Francis contro la camorra» Donald O'Connor. Ap. 15.
Vittoria: «I pirati della croce del sud» techn. De Carlo Ingr. 300.

Alessandra: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, Quinn. Aria condiz.
Alpi: «Il paese dei campanelli» ferraniacolor. S. Loren, Dapporto.
Capitol: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, A. Quinn. Aria condiz.
Faro: «Ad est di Sumatra» Chandler, Quinn, Maxwell. Aria cond.
Gianduja: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.
Hollywood: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.
Ideal: «Musoduro» Vlady. Nuova riv. Ferrero-Morzan 16,15 e 21,15.
La Perla: «La spada e la rosa» Sirio: «Abele l'agnellone» techn.
Massimo: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.
Nazionale: «L'indiana bianca» col. G. Madison. Senza occhiali.
Principe: «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.
Statuto: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.

Asti: «La spiaggia» Martine Carol, Raf Vallone, color. Ap. 10.
Cor: «La sposa sognata».
Mignon: Nel 2000 guerra o pace.
Milano: «Donna che inventò amore» e «Sabù principe ladro». 10.
Olimpia: «Signora camelie» tech.
Po: «Villa Borghese».
P. Nuova: Donna maschera ferro.
Romano: «Maria di Scozia» e Comp. riv. «Frilli» 16,15 e 21. 5.
S. Pellico: «Ritorno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Caboto (v. Verazzano 43): «Pane, amore e fantasia» V. De Sica.
Esperia: «Uomini che mascalzoni» con Walter Chiari, A. Lualdi.
Italiano: «Città sommersa» con R. Ryan e A. Quinn.
Mirafiori: «Sadko» a colori.
Vinzaglio: «La regina vergine» technicolor con Granger, D. Kerr.

Eliseo: «Violette imperiali» tech. con L. Mariano e C. Sevilla.
Frejus: «Figli dei Moschettieri» techn. con C. Wilde, M. O'Hara.
Nuova: «Teresa Raquin» con Simone Signoret e Raf Vallone.
S. Paolo: «La sposa sognata» con Cary Grant e Deborah Kerr.

Belgio: «Prigioniero Zenda» tech.
Corallo: «Samoa» tech. con Gary Cooper, B. Jones, R. Haynes.
Eridano: «Mizar» a colori.
Radium: «Cuore ingrato» Ferzetti e Carla Del Poggio.
Rossini: «Ali del futuro» Ann Todd e Ralph Richardson.
V. Veneto: «Maddalena» techn. Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Astra: «Essi vivranno» Allyson.
Bernini: «Storia di 3 amori» techn. Pierangeli, K. Douglas, L. Caron.
Cibrario: «Io confesso» M. Clift.
Excelsior: «La spada e la rosa» technic. con R. Todd e G. Johns.
Manzoni: Ballata selvaggia. Scott.
Odeon: «Un giorno in pretura».
Star: «Donne proibite» Linda Darnell. Vietato minori 16 anni.

Adua: «O' Cangaceiro», Varietà.
Aurora: «Vertice» col. Pampanini.
Brescia: «Giuseppe Verdi» color.
Fertino: «Il giglio rosso» Corso rivista La Triestina ore 21.15.
Nord: Tempi nostri. Totò, De Sica.
Palermo: «Via Padova 46» Vianello.
Sociale: «Mizar» in technicolor.

Cabiria: «Due settimane d'amore» techn. Sch. panor. Aria cond.
Colosseo: «La spada e la rosa» techn. W. Disney, R. Todd, Johns.
Italia: «Perdonami» A. Lualdi. Comp. riv. Carlo Merlini 21.15.
Lingotto: «Il quarto uomo».
Moderno: «Okinawa» techn. con Richard Widmark.
Nizza: «Meticcia di Sacramento».
Piemonte: «Traditore Fort Alamo» techn. G. Ford, J. Adams.
Spezia: «Avventuriera Plymouth» techn. S. Tracy, G. Tierney, A. 15.

Alba: «Pane, amore e fantasia» con G. Lollobrigida e V. De Sica.
Apollo: «La spiaggia» techn. con Martine Carol, Raf Vallone.
Diana: «Uomini che mascalzoni» con Walter Chiari e A. Lualdi.
Dora: «Giuseppe Verdi» techn.
Edera: «Il sole splende alto».
Lucento: Carovana dei Mormoni.
Latrazio: «Regina vergine» tech. con Jean Simmons e S. Granger.
Roma: Traditori Fort Alamo, tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 8 e 9: Giornale radio - 11: «Jenny nel fondo», un atto di C. Thomas - 11,50: Musica da camera - 12,15: Orchestra Kedar - 12,30: Complesso caratteristico - 13: Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14,15: Lezione di inglese - 16,30: Giro d'Italia - 17,30: Trasmissione da Mosca - Dir. Gesini Lorenzi - 18,15: Canta S. Gallo - 14,25: Giro d'Italia - 14,30: Disegni: Abaweith e i dieci comandamenti - 18,45: Il ridotto - 19,15: Conte e la sua orchestra - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan (violista Bruno Giuranna) - 22,45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. — 10: La donna e la casa - 10,30: Romanzi sceneggiati - 13: Meridiana - 13,30: - 14: Orchestra Ferrari - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15,30: Segurini e la sua orchestra - 16: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Festival della canzone napoletana - 18,30: Per i ragazzi - 19: Intermezzo - 19,30: Celi e il suo complesso - 20,30: Orchestra Emmer - 21: Rose e note - 22: Tu, musica divina - 22,30: Documentario.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Antiche musiche spagnole - 19,30: La rassegna - 20,15: Musiche di Paisiello, Gounod, Milhaud - 21,20: «Le rane chiedono un re», di Strobel e Schmidt - 21,50: L'opera pianistica di Schubert - 22,50: I diàloghi di Platone.

TELEVISIONE. — 17,30: Giro d'Italia - 17,40: Per i bambini - 20,45: Telegiornale - 21: «Il cadetto Winslow», di Rattigan, compagnia Calindri - 22,45: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12.6	24.9	Pescara	13.3	23.3
Trento	12.8	23.6	L'Aquila	11.6	25
Torino	16.4	17.2	Roma	12.7	29.3
Milano	14.6	21.3	Napoli	16.2	29.7
Venezia	19.5	22	Bari	14.8	24.4
Trieste	12.4	24	Potenza	12.8	24.4
Genova	15.7	22	Reggio C.	15.4	22.6
Bologna	14	20.2	Palermo	17.5	26.6
Pisa	12	24.6	Messina	17.5	23.7
Firenze	10.8	24.7	Catania	12.4	24
Perugia	10.1	24.9	Sassari	16.4	28.8
Ancona	17.5	21.4	Cagliari	16.6	26.4

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La mancanza di un attivo interessamento di compere sui settori fondamentali del listino ha provocato nella riunione odierna una sensazione di momentanea stanchezza; prevalenti i realizzi prudenziali di fronte ad una contropartita compratrice esitante. Più che altro, la stessa modestia dell'accertamento ha accelerato la formazione di una moderata tendenza riflessiva, con larghe zone vuote di affari e di interessamento. L'attività dei compratori si è rivolta con energia sulle Burgo, sollecitate da buone coperture di metà Borsa, sulle Montecatini, frenate da larghe offerte dopo una apertura brillante e vivace, e particolarmente sulle Nebiolo, che hanno notevolmente ampliato il precedente margine di beneficio. La fondamentale resistenza delle Fiat, accanto alla buona tenuta delle Snia e delle Sip, ha sostenuto l'indirizzo generale ed ha permesso di impostare le chiusure su un orizzonte di normale oscillazione, senza scosse apprezzabili; soltanto sulle Italgas e sui residui si è avuta qualche perdita di maggior rilievo, peraltro contenuta in un'espressione modesta. Ricercate al listino le Acque Potabili. Titoli di Stato ben tenuti. Imprudenza in fase di assestamento a ribasso dei prezzi di chiusura. [illegible]

	2	3		2	3
Ren.02	65 10	65 10	A. Gen.	15.220	15.100
Ren3½	64 20	64 20	An. Ass	8950	8950
» I. c.	64 30	64 30	Medit	5775	5720
Red3½	81 80	81 63	Merid.	1282	1278
» I. c.	81 90	81 70	Tor. M	135 —	134 —
Ren5%	96 80	97 —	Italgas	1434	1426
» I. c.	96 90	97 40	Sip	1294	1243
Red5%	94 —	95 —	Terni	174 —	173 —
» I. c.	94 10	94 10	S. C. E.	540 —	540 —
Ric3½	72 —	72 40	Unes	464 —	456 —
» I. c.	72 10	72 95	Snei	2410	2405
Ric5%	95 50	95 25	Snia	2065	2045
» I. c.	95 40	95 45	Fertolo	2300	2300
Bin.'55	97 50	97 40	Marelli	433 —	400 —
» '60	97 50	97 35	Fiat	757 —	753 —
» '61	97 40	97 25	Savigl.	—	—
» '62	97 20	97 175	Nebiolo	11 90	15 70
» '63	96 85	96 90	Incet	178 —	178 —
Fer3½	87 50	87 —	Monc	650 —	650 —
BN6½	88 75	89 50	Finsid	425 50	425 —
Ire 5½	89 —	89 —	Ilva	233 —	233 —
Irm4½	98 —	98 —	Ansald	958 —	950 —
Irm5%	95 80	96 —	Viscosa	1285	1280
Iri4½	85 —	182 —	Chatill.	2100	2100
Ime5½	94 20	94 20	Cir	2640	2640
Iri-El.6	96 40	96 55	Schmo	925 —	925 —
Tar6½	55 75	93 75	Anic	1310	1290
»5½35	89 —	89	Rum.cc	1084	1084
»5½37	87 —	87 —	M.pons	1609	1630
B.Paolo	91 —	91 —	Mcaliss	1291	1293
» 4%	94 50	94 50	Zucch	1152	1120
» 3.5%	84 50	84 50	Unica	95 —	96 —
I. Rap.	91 75	91 75	Cart.It.	3500	3460
Ire.5%	97 —	97 —	Burgo	10.535	10.500
F.Sca.	84 60	84 60	Form.R	23.400	23.400
Imm 6%	93 60	93 60	Form.F	960 —	950 —
»21-5½	93 80	93 6.	P.Elett	1060	1060
»AV6%	94 20	94 25	N.A.I.	17.100	17.300
»FF 5	90 60	90 50	Breda	67 —	67 —
Fiat6%	98 30	98 50	Valdar.	3680	3650
Pir.6%	99 40	99 —	Mar.E.	1084	1080
Ope7%	104 75	104 75	Saso	1102	1097
» '53	105 50	105 50	Ferrar.	170 —	170 —
Mag.49	100 —	101 —	Starm	345 —	345 —
»48-AB	101 —	101 —	West.	306 —	290 —
»48-C	101 —	101 —	Param	550 —	650 —
Eder7%	104 25	104 25	Gilard	330 —	330 —
Vib.7%	101 —	101 —	Pirelli	1885	1825
Cast7%	102 50	103 50	SaRa	1298	1290
Wal.7	99 25	99 25	Liq.Gas	955 —	937 —
Frue6%	89 —	89 —	Falck	16.100	16.500
Cart7%	103 75	103 75	Bergon.	11.800	11.800
Sade6%	98 —	98 50	Caton	400 —	400 —
Vied6½	70 775	91 —	Fiasc	145 —	145 —
Cat.6%	98 50	98 50	Lanza	4700	4700
Stipel 6	99 40	99 —	Anniala	1975	1900
Tuno 6	98 25	97 95	Acq.P.	2055	2065
Teive 6	98 45	97 75	Florio	13 —	14 —
For.7%	95 —	95 —	BenSt	7660	7680
Esso6%	94 70	94 70	Sitos	3835	3835
Sip 6%	98 20	97 80	Risan.	6325	6325
Terni 6	88 50	88 50	C.Im.R	394 —	390 —
Ilvas6%	89 —	89 —	Eterni	4450	4500
Invest	2655	2625	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,56; dollaro canadese 635.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6380; marengo 4625-4710; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146-147,50; franco francese 172,50-173; oro fino 713-718; argento 15,50-16.

MILANO. — Come si vedrà dai quotatori tratti, l'attività del mercato si è polarizzata sulle Nebiolo che, vivacemente domandate, conseguivano vantaggi di prezzo percentualmente notevoli. La preferenza accordata dai compratori a questo titolo aveva per base notizie di formazioni e indiscrezioni delle quali al momento manca conferma ufficiale. Il rimanente della quota era appesantito dall'assenza e dalla svogliatezza degli scambi, forse in dipendenza della intermittenza dovuta alla festività di mercoledì. Ad una fondamentale resistenza dei valori a largo mercato, come Fiat e Cotoni, si accompagnavano modeste flessioni sulle altre voci, più accentuate nel comparto tessile, che continua a risentire della sfavorevole congiuntura. Il settore elettrico veniva frenato nel movimento rivalutativo iniziato nei giorni scorsi. I titoli soggetti a prospettive, come Eternit, Liquigas, Ambala e Snia, realizzavano alquanto dopo i vistosi progressi compiuti. Per contro, lo sciopero si orientava sulle Burgo, facendone lievitare la quotazione. Pionierizzio scalfisce, eccezion fatta per un certo risveglio delle Finsider. Breda, Magneti Marelli 26; Teti A 33; Teti B 35. Titoli trattati n. 2.046.533, di cui Nebiolo 1.459.000; Fiat 147.200; Liquigas 50.000; Edison 46.225; Gaslonio 40,500; Calini 37,025; Caffaro 36,500; Rumianca 21,000; Terni 21.500; Sade 19.000; Viscosa 8440; Pirelli 8160.

Quotazioni: Gim 5720; La Centrale 5925; Sviluppo 1162; Ros 2669; Nord Milano 4065; Olona 3699; De Angeli 1653; Linificio 673; Cotone Manifattura 59.000; Lane Rossi 14.675; Dalmine 1273; Sade 3725; Edison 2674; Romana Elettrica 1080; Teti A 3299; Sit 1773; Distillerie ital. Bonifiche Ferraresi 1395; Italcementi 1660; Pirelli e C. 1570.

GENOVA: Ansaldo 3060; San Giorgio 1000; O.E.N. 2615; Cieli 2500; Esso 21.750; Industria Zuccheri 15,450; Vetrano 5530; Cermide 5510; Industria Agricola 14,000; Ilo Ferrari 1586; Nebiolo 3550; Nira Lanza 4700.

PARIGI. — Si è manifestato un certo pessimismo dovuto alla situazione interna e alle difficoltà della conferenza ginevrina, pessimismo che ha fatto appesantire il mercato per quanto riguarda i titoli francesi, mentre quelli esteri dimostravano una certa resistenza. Si è registrato un lieve rialzo delle monete d'oro.

LONDRA. — Con l'avvicinarsi di un periodo di quattro giorni di vacanza, il volume degli affari è diminuito notevolmente, ma i prezzi sono rimasti sostenuti.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.600.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'Associated Press, sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 10 cents ed ha raggiunto quota 125,70 dollari, cioè la stessa quota toccata martedì scorso e che corrisponde al più alto livello del mercato azionario dal 10 ottobre 1929.

Sul mercato cereali di Chicago grano e granturco hanno chiuso in guadagno, rispettivamente a 192 ed a 157,625 cents per bushel. I relativi futuri non trattati hanno chiuso con perdite fino a 25 cents per bello: luglio 84,30; ottobre 35,10; dicembre 34,19; disponibile 35,50.

FALLIMENTI - TORINO — **Bortolussi Renato**, laboratorio falegnameria, Chivasso; sent. 1 giugno; curat. dr. Guaia; verif. 19 luglio; giud. dott. Pagge. — Estensione del fallimento Bosio Pierino, scatolificio a **Broussart Raffaele**, via Urbino 6; sent. 1 giugno; curat. dr. Orlandi; verif. 21 luglio; giud. dr. Pagge.

Le giornate mediche internazionali di Torino

Di fronte al dolore non tutti sono eguali

Reazioni diverse agli stessi mali - I fenomeni psichici - Oggi la relazione de' capo della spedizione svizzera all'Himalaya

Il dolore nell'ambiente medico è di casa; ma i medici, in pratica, vorrebbero confinarlo al solo vestibolo, annientarlo subito dopo, limitandosi a sfruttarlo al più come elemento diagnostico. Per tutto questo esso ha costituito ieri il tema centrale del Congresso dell'Unione medica mediterranea, inauguratosi con discorsi di Dogliotti, Chauvin e Soriano.

Lenire almeno il dolore, quando la malattia non può essere debellata, è il primo precetto dell'arte medica. Sovente col dolore scompare fortunatamente anche il processo morboso, se, sulla guida del dolore stesso, si arriva a svellere la causa fondamentale. Altre volte l'annullamento del dolore equivale ad evitare reazioni patologiche esplosive, di cui costituirebbe proprio esso la spina irritativa. Il dolore appare, dunque, un nemico e, come tale, bisogna bene conoscerne l'essenza, oltrechè la tattica di aggressione, per combatterlo a modo. Ebbene, nella sua smagliante orazione introduttiva alle relazioni particolari, il Leriche ci ha dimostrato che in fin dei conti non lo sappiamo proprio che cosa sia il dolore, anche se lo abbiamo sempre a portata di mano.

Certo è che, quando si tenta di analizzare il fenomeno dolore, facilmente si scivola dall'interpretazione fisiologica, ancora nebulosa sotto certi aspetti, in una concezione filosofica. Allorchè si cerca di dipanare il problema del dolore si solleva tutta la questione delle sensazioni e ci si trova dinanzi al mondo misterioso dello spirito. Ed allora l'esperimento di laboratorio sull'animale non calza. Vi sono, peraltro, acquisizioni secondo le quali noi avremmo insiti nei tessuti fini apparecchi recettori specifici, strumenti di un sesto senso, quello che è stato chiamato il senso difensivo, specializzati proprio ed esclusivamente per la percezione del dolore. Ma — incalza Leriche — se è ammissibile un dolore in funzione protettiva, come quello che insorge allorchè punta la mano essa di colpo si ritrae; niun vede a quale protezione miri, ad esempio, una nevralgia del trigemino, il dolore degli amputati, quello dei cancerosi, il dolore che si intende meglio col termine dolore-malattia.

D'altra parte il dolore-malattia non segue la legge dell'adattamento che è quella del dolore provocato; difatti mentre la ripetizione dell'eccitazione sperimentale attenua la sensazione, il dolore-malattia si accresce sempre più, anche quando si manifesta ad intermittenze. Portando il fenomeno dolore nell'empireo delle sensazioni, Leriche persiste in conclusione nel respingere la specificità di centri sensitivi periferici del dolore. L'accettarla significherebbe trasferire alla periferia il potere selettivo del cervello, capace esso solo di organizzare in sensazione uno stimolo, in se stesso puramente meccanico. I diversi recettori non possono, dunque, che registrare valori fisici o chimici d'eccitazione; mentre soltanto il nostro spirito è in grado di dirne il nome e catalogarne i valori effettivi. In altri termini, pur non negando l'esistenza di vie di conduzione del dolore nel midollo e nel cervello, il Leriche non si sente di accettare una coscienza periferica; poichè fisiologicamente è il cervello che crea la sensazione, che trasforma in fatto psichico il fenomeno elettrico ascendente lungo una via nervosa. In ultima analisi è il cervello il costruttore del dolore, che l'intelligenza elabora e condiziona. Ciò spiega probabilmente perchè un eguale stimolo in soggetti distinti possa provocare sensazioni dolorose differenti. Quanto dire che non siamo tutti eguali di fronte al dolore.

Forse per questo nelle varie sezioni del congresso il problema è stato affrontato distintamente nei bimbi e nei vecchi. La trattazione speciale per quanto riguarda la donna evidentemente, oltre alla diversa sensibilità inerente il sesso, è scaturita dal riferimento a organi specifici; tanto che diversi oratori hanno anche toccato il problema del dolore in urologia, in odontoiatria, in otorinolaringologia. Le basi anatomiche del dolore le ha descritte il Bremer; mentre il valore diagnostico l'ha chiarito il Lunedei. Wertheimer ha infine parlato del trattamento chirurgico, allorchè la terapia medica appare insufficiente. Quest'ultima non si limita, si intende, agli analgesici comunemente intesi e neppure si ferma a quelle sostanze moderne, i cosidetti gangliopegici; che in taluni stati dolorosi, allorchè sono impegnati certi distretti nervosi, vengono, per così dire a bloccare certe stazioni (gangli) di passaggio della conduzione dolorifica, sì da non darne avviso alla cabina di elaborazione, evidentemente cerebrale. Ben si sa che una parte della sintomatologia dolorosa è dovuta, infine, ai errori di ghiandole fabbricanti di ormoni; è mediante certi ormoni antagonisti, pertanto, che talvolta il dolore scompare, come capita in certe forme di cancro.

Delle altre Riunioni iniziatesi ieri registriamo quella di chirurgia plastica, presieduta da Sanvenero-Rosselli; di aerologia presieduta dal Guassardo; di anatomia patologica, presidente Motture; quella, infine, di odonto-stomatologia, presidente Cadenat, Roccia e Pericot-Garcia.

Nel pomeriggio d'oggi conosceremo come ci si possa acclimatare all'Himalaya. Ce lo dirà alla Riunione di medicina dello sport (cui interverranno certo anche gli sportivi), documentandosi con un film, Wyss-Dunant, il medico che capeggiò la spedizione svizzera all'Everest, senza far uso di apparecchi respiratori. Un'insigne fisiologa, la prof. Di Giorgio, illustrerà a sua volta la lotta dell'organismo per la conquista delle alte quote. Piccard parlerà, invece, degli abissi marini, nella seconda Riunione

Angelo Viziano

Mezzo metro d'acqua nelle strade a Rovigo

Rovigo, 3 giugno.

Un temporale a carattere ciclonico si è abbattuto su Rovigo — dalle 11 alle 14 di oggi — con pioggia torrenziale e scariche elettriche. In sole due ore i pluviometri hanno registrato la caduta di 51 mm. di pioggia. Numerosi quartieri della città, in via Mazzini, via Oberdan, via Verdi, Viale Cattaneo, via Celio, via Minzoni e persino davanti al palazzo della prefettura, sono stati in parte allagati dall'acqua che in alcuni punti ha raggiunto un'altezza di mezzo metro, arrivando fino agli ingressi delle abitazioni e degli uffici. Il traffico è stato paralizzato per oltre un'ora.

In alcune zone della provincia è pure caduta, frammista alla pioggia, la grandine. Le batterie antigrandine sono entrate in azione alla periferia di Rovigo.

Sulla strada statale adriatica N. 16, in località Bassanello, durante il nubifragio una motoretta targata Ferrara 4810 e guidata da Stanislao Dall'Occa, di anni 23, da Ferrara, con seduta sul seggiolino posteriore la moglie Anna Antonioli, di 21 anno, sbandava improvvisamente, cozzando contro una automobile 1100 (targata Rovigo [illegible]). Nell'incidente i due coniugi riportavano ferite leggere e venivano ricoverati all'ospedale.

Tre giovani torinesi dispersi sui monti di Susa

Sono un impiegato comunale, un suo amico e una ragazza - Le ricerche dirette dalla guida Ghigo - La pioggia, la neve e la nebbia ritardano l'opera di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Susa, 3 giugno.

Tre giovani torinesi sono scomparsi sui monti sopra Bussoleno. Le squadre di soccorso partite alla loro ricerca sono ostacolate dal maltempo, specialmente dalla nebbia che impedisce la visibilità a pochi metri di distanza e dalla neve nella quale si affonda fino a mezza gamba. La pioggia è caduta a raffiche furiose per tutta la giornata. Sotto, nella valle, si vivono ore di ansia nella snervante inutile attesa di buone notizie.

I dispersi sono: Gemma Gallo, Carlo Ferrari e Antonio Rosso. La Gallo è una ragazza di 24 anni, bruna; abita in via Le Chiuse 99 e aiuta il padre Tommaso nella torrefazione di via Goito 3. Il Ferrari è un impiegato municipale, domiciliato in via Mazzini 35. Il Rosso risiede in via Belfiore e fa il commesso.

I tre — appassionati della montagna e soci del Cai-Uget — erano partiti dalla stazione Porta Nuova di Torino martedì pomeriggio per recarsi a Bussoleno. Di qui avrebbero dovuto cominciare l'escursione sul monte Villano, che raggiunge i 2900 metri. La scalata non presenta generalmente grandi difficoltà; ora però a causa delle grandi nevicate il percorso può anche riuscire pericoloso.

La partenza del gruppetto avvenne nella mattina di mercoledì 2 giugno dal rifugio Amprimo del Cai-Uget. Le condizioni meteorologiche non erano però favorevoli. Gli alpinisti tornarono indietro, lasciando i loro zaini nel rifugio, per portare con sè soltanto le cose indispensabili. Da questo momento le loro tracce si perdono.

Alla sera Gemma Gallo ed i suoi due compagni non erano ancora apparsi, mentre erano attesi nel primo pomeriggio. Nel rifugio, quantunque si conoscesse bene la loro perizia e il loro ardimento, cominciarono a farsi sentire le più vive preoccupazioni. Stamattina il custode ha telefonato alla sede dell'Uget.

L'organizzazione ha proprie squadre di soccorso sempre in grado di partire su allarme. Il presidente dell'UGET, gen. Giuseppe Ratti, e il vicepresidente sig. Bruno Toniolo, avvisarono immediatamente i componenti della prima. Questi sono espertissimi alpinisti, quasi tutti appartenenti al gruppo «Alta Montagna», e guidati da Mario Dealberti, guida di prima classe. A Bussoleno li accompagnò lo stesso signor Toniolo il quale è rientrato in serata a Torino per predisporre l'invio di una seconda squadra di soccorso — guidata da Luciano Ghigo, il vincitore del Petit Capucin — la quale, se non giungerà notizia del ritrovamento, partirà domani mattina per partecipare alle ricerche.

I soci del Cai-Uget non sono eccessivamente allarmati. Conoscendo bene il valore alpinistico di Gemma Gallo, del Russo, del Ferrari, sono convinti che il terzetto si sia rifugiato in un punto lontano dal rifugio, sano e salvo. Comunque nessun tentativo viene tralasciato per rintracciare i tre dispersi. Anche alcuni alpinisti di Susa e di Bussoleno cominceranno domani a battere la montagna, con la speranza che il tempo possa rimettersi al bello e che per lo meno la visibilità sia buona.

g. p.

Travolto da un macigno un capitano degli alpini

Cuneo, 3 giugno.

La montagna ha fatto ancora una vittima, nella zona di Terme Valdieri, presso il rifugio «Lorenzo Bozano». Il capitano degli alpini Costanzo Revelli, di 32 anni, appartenente al Centro addestramento reclute di stanza a Bra, rientrava ieri sera, alla testa di 150 giovani alpini, da un'esercitazione su roccia compiuta sul gruppo dell'Argentera. Il tempo era pessimo; pioveva a dirotto. L'ufficiale stava organizzando l'ultima discesa per giungere al rifugio, quando all'improvviso si staccò un masso dalla parete di cima «De Cessole», colpendolo in pieno. Il povero ufficiale precipitò in un burrone profondo 150 metri, sotto gli occhi delle reclute sgomente.

Immediatamente un altro ufficiale prese il comando, per dirigere la discesa dei giovani soldati ancora inesperti e ricuperare il corpo del povero capitano; ma quest'ultima impresa apparve subito assai difficile, per la neve alta, per il maltempo che imperversava togliendo ogni visibilità. Soltanto stamattina una squadra di alpini, calatisi nell'abisso con le corde, riusciva a ricuperare la salma del povero ufficiale. Il cap. Revelli è stato trasportato a Mondovì, dove abitano i suoi genitori. Domani gli saranno rese solenni onoranze.

Come si difende il presunto autore di un "delitto perfetto,,

«La confessione mi fu estorta non feci annegare mia moglie»

L'imputato aveva ammesso la sua colpa anche davanti al magistrato - Drammatici confronti in aula



I genitori di Giuseppina Raho presunta vittima (Tel).

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 3 giugno.

Entrando nella gabbia Mario Sensi non ha trasalito nè si è turbato agli insulti e alle maledizioni che sua suocera, ululando e graffiandosi il volto, gli gridava in dialetto calabrese. Nemmeno durante il lungo interrogatorio a cui lo ha sottoposto il Presidente Scotti, egli si è smarrito. Con accanimento, quasi con ira, ha continuato a proclamarsi innocente.

E' accusato di avere ucciso la moglie Giuseppina Raho gettandola nel canale Navile, dopo averle fatto scrivere un biglietto di questo tenore: «Mario, so di averti tradita e non lo meritavi. Mi condanno da sola. Io sono qui. Ti raccomando tua figlia. Chi trova questo biglietto dia informazioni a Mario Sensi, via Lame n. 345».

Presidente — *E' certo che sua moglie l'abbia tradito?*

— Finchè è rimasta con me è stata fedele, ma ha trascorso due anni a Catanzaro, e nel 1948, quando è ritornata, ho avuto il sospetto che fosse in stato interessante e affetta da una brutta malattia.

Presidente — *Da che cosa le è nato questo sospetto?*

— La mattina del 10 febbraio 1948, il giorno in cui morì, mi disse che stava male. La consigliai di farsi vedere da un medico, ma mi rispose che piuttosto di sottoporsi ad una visita, si sarebbe uccisa. Poi, quel suo arrivo improvviso, quasi precipitoso a Bologna con la piccola Mirella in pieno inverno, non mi persuadeva.

Presidente — *Perchè nel 1946 riportò la moglie e la sua piccina a Catanzaro?*

— Diceva che il mio paese non le piaceva e non andava d'accordo con i miei genitori e preferiva perciò ritornare dai suoi, in attesa che io trovassi una casa a Bologna e la richiamassi.

Presidente — *Ha impiegato due anni a trovar casa?*

— Non era facile allora, e inoltre mi ero appena avviato in una piccola azienda di autotrasporti con due soci; non disponevo di grandi somme.

Presidente — *Intanto aveva trovato modo di consolarsi con Mafalda Lollini, che poi è diventata la sua seconda moglie.*

— Mi ero fidanzato con Mafalda, è vero, ma l'avrei abbandonata non appena mia moglie fosse arrivata a Bologna.

Presidente — *Invece l'ha sposata esattamente un anno dopo che sua moglie fu trovata morta in fondo al canale.*

— L'ho sposata, ma soltanto per dare una seconda mamma alla piccola Mirella, che con mia cognata Ida Pellegrini si trovava assai male.

Presidente — *E' stata sua cognata a svelare che fu lei a indurre la povera Giuseppina a scrivere quel biglietto «per fare uno scherzo a un amico»?*

— Mia cognata ha voluto vendicarsi di me perchè l'ho sempre respinta ogni volta che mi ha dichiarato il suo amore.

Presidente — *Questa è nuova. Lei abitava in casa di suo fratello Antonio, teneva presso di sè come amante fissa la sua attuale moglie e sua cognata non solo proteggeva il vostro amore, ma si offriva a sua volta?*

— E' così, e io per rispetto a mio fratello l'ho sempre respinta. Per vendicarsi, quando è stata interrogata dal commissario ha inventato la storia che Giuseppina la mattina del giorno in cui morì le avrebbe chiesto un arnese per farsi delle medicazioni. Al rifiuto e al rimprovero di mia cognata, preoccupata per quando io avessi scoperto la malattia contagiosa, Giuseppina avrebbe risposto: «Non dirò nulla; del resto, guarda che scherzo gli ho preparato».

E le avrebbe mostrato il biglietto trovato poi la mattina dell'11 febbraio sulla sponda del canale.

Presidente — *Che cosa ha fatto la sera in cui sua moglie è scomparsa?*

— Arrivai a casa verso le 19. Poichè mia moglie non c'era, cenai con i miei parenti. Verso le 22, visto che non rientrava, uscii per andare a cercarla da una mia sorella, ma invano. Ritornato a casa, giocai a carte con i miei e poi andai a dormire, pensando che Giuseppina fosse ripartita per Catanzaro.

Presidente — *Senza dir nulla e lasciando a Bologna la sua piccina? Non le aveva invece dato appuntamento allo zuccherificio presso il canale Navile per visitare un alloggio che intendeva affittare?*

— Io non aveva dato alcun appuntamento a mia moglie. E' vero che voleva affittare una camera per noi due, ma nell'alloggio in cui abitava mio fratello.

Presidente — *Eppure quella sera Giuseppina Raho fu notata in tram da una donna a cui chiese dove fosse la fermata dello zuccherificio e scese al punto che le fu indicato. Aveva due pacchettini in mano e non furono più trovati. Furono trovati invece il biglietto e la matita sotto il sasso. Dove sono finiti quei pacchi?*

Mario Sensi non ha risposto. Sovente, quando le domande lo stringevano troppo, egli si chiudeva in un mutismo sdegnato, come se il non essere creduto lo offendesse. Lo scoglio più arduo che egli doveva superare erano le due confessioni «spontanee» rese davanti al commissario di Pubblica Sicurezza e al P. M. dottor Sangiorgio, che oggi sostiene l'accusa.

Presidente — *Il verbale che lei ha firmato incomincia con queste parole:*

«Dopo un lungo esame di coscienza, per liberarmi dal rimorso che mi opprime da cinque anni, dirò tutta la verità. Ho ucciso mia moglie dopo averla indotta a scrivere quel biglietto. Le diedi appuntamento presso lo zuccherificio in aperta campagna, con la scusa di visitare un alloggio. Erano le 19 ed era già buio e nessuno poteva vederci. Le feci attraversare il piccolo ponte della Bua e quando fummo al centro l'afferrai per le ascelle e la scaraventai in acqua. Era piccolina, fragile e leggera e non dovetti fare alcuno sforzo. Non emise un grido e sparì nelle acque vorticose del canale».



L'imputato Mario Sensi

— E' stato il commissario a scrivere quelle parole; io le ho firmate per far cessare le violenze d'ogni sorta a cui mi sottoposero in Questura. Dopo avermi legato le mani dietro la schiena, presero a percuotermi con calci e pugni, a sputarmi in bocca, a minacciare di arrestare mia madre malata di cuore e mia moglie, che era in stato interessante.

Il commissario dottor Flora, chiamato a deporre, ha negato la versione dell'imputato. Egli ha dichiarato che dopo essere stato nominato capo della Squadra Mobile di Bologna, nell'estate del 1953, ricevette dal questore l'incarico di rivedere le pratiche di delitti rimasti impuniti. Gli capitò sotto mano il fascicolo della presunta suicida Giuseppina Raho e volle andare a fondo nella vicenda.

Dopo indagini sommarie, raggiunse la convinzione che fosse stato il marito a uccidere la donna. Fece fermare Mario Sensi il 26 settembre 1953. Lo tenne due giorni chiuso in guardina e dopo avere interrogato la sorella e la cognata del Sensi, mise l'imputato sotto il torchio. Il delitto perfetto che aveva resistito cinque anni ed era sfuggito alle indagini dei carabinieri e della Questura si sfaldò in pochi istanti; Mario Sensi confessò immediatamente e spontaneamente, confermando poco dopo anche al P. M. la versione del delitto.

Di fronte a tanta sicurezza di linguaggio, Mario Sensi non si è smarrito. Con tono quasi arrogante, egli ha gridato: «E' stato lei a picchiarmi per primo, gli altri l'hanno imitato percuotendomi sulla nuca e sulla schiena».

Poichè doveva deporre la madre di Giuseppina Raho, che si è costituita parte civile col patrocinio degli avvocati Candiani di Verona e Dal Fiume di Bologna, il presidente ha domandato all'imputato se voleva restare in aula.

— Preferisco uscire per evitare scenate — ha detto Mario Sensi, e fattosi ammanettare è andato a rifugiarsi nella vicina camera di sicurezza.

Maria Raho, dal viso nobile sotto il grande scialle nero che la ricopriva tutta, non aveva grandi cose da dire. Ha confermato che Mario Sensi le sedusse la figlia non ancora diciottenne e che la sposò dopo l'intervento deciso di suo marito, e che, quando si trasferì in Emilia con lui, non fece che subire maltrattamenti e violenze.

«Era bella come una rosa, ma debole e fragile. La mandarono nei campi a lavorare come un uomo e mi ritornò a casa sfinita e malata. Lui me l'ha uccisa. Quando ricevetti l'espresso con il quale egli mi diceva che Giuseppina era scomparsa, il cuore mi disse subito: «Me l'ha ammazzata».

Uscita la povera madre in gramaglie, è entrato in aula il padre di Giuseppina, e quasi contemporaneamente ha fatto la sua ricomparsa nella gabbia Mario Sensi.

Il padre della ragazza morta sapeva ancora meno della moglie; era a Catanzaro quando sua figlia morì.

L'aspetto più drammatico di questa vicenda sta però nell'atteggiamento che assumeranno la moglie e la cognata di Mario Sensi. Pare che una incrinatura si sia aperta nel già compatto fronte difensivo; anche la moglie Mafalda Lollini non sembra più tanto sicura della innocenza di suo marito.

Francesco Rossi

Nel teatro semivuoto di Santa Margherita

Duetto nell'«Amico Fritz» tra l'impresario e il sindaco

Genova, 3 giugno.

Una singolare edizione dell'«Amico Fritz» ha avuto luogo — si può dire «parzialmente» — nel teatro di Santa Margherita. All'alzarsi del sipario nel teatro Centrale, pressochè deserto di spettatori, invece dell'apparizione di Fritz si è avuta alla ribalta quella dell'impresario del complesso lirico, signor Gian Giuffrida; egli, rivolgendosi al sindaco presente in sala, lo ha rimproverato del mancato intervento del Comune in favore della compagnia. Il sindaco gli ha risposto, sicchè un inedito duetto ha anticipato quello delle ciliegie.

La rappresentazione è poi stata interrotta dopo il secondo atto. Il sipario è calato definitivamente sul mesto pianto di Suzel, nè si è più rialzato per il terzo. E ciò nonostante la buona volontà degli interpreti e del direttore d'orchestra.

Lo stesso sindaco chiamato in causa, rag. Codebò, ha confermato che lo spettacolo venne allestito senza alcun impegno della civica amministrazione.

Scopre in un orto un ragazzo impiccato

Genova, 3 giugno.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta quest'oggi poco dopo mezzogiorno da un signore che passeggiava in salita S. Barnaba. In un orto già di proprietà dell'Albergo dei poveri, egli scorgeva con sgomento il cadavere di un ragazzo penzolante da un fico. Dato l'allarme, accorrevano immediatamente il comandante della Squadra Mobile con alcuni funzionari e un medico, il quale non poteva fare altro che constatare che la morte del giovanetto, era avvenuta per impiccagione, tra le 6 e le 8 di stamane. Il ragazzo è stato identificato per il quattordicenne Dino Landi, abitante in via Passo di S. Barnaba 13. La madre del poveretto si trova attualmente in Emilia; il padre è occupato presso lo stabilimento SCI di Cornigliano.

Dai primi accertamenti, è risultato che il Landi, un ragazzo sano e robusto, perfettamente equilibrato, lavorava fino a qualche giorno fa come garzone in una latteria della zona. Ieri sera si era recato allo stadio Shell per assistere all'arrivo del Giro d'Italia. Questa mattina è uscito di casa molto presto, indossando una tuta e recando con sè il pasto di mezzogiorno che non è stato trovato presso la salma. Questo particolare farebbe escludere l'intenzione del suicidio.

Sul posto si sono recati il perito settore, prof. Canepa, e il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alberici, per una prima ricognizione ufficiale. Fino a questo momento non si riesce a dare una interpretazione in qualche modo plausibile della tragedia.

Un salesiano muore ad Asti mentre suo fratello si uccide a Sanremo

Il primo è morto di angina pectoris; l'altro si è tolto la vita perchè malato di nervi

Asti, 3 giugno.

Due fratelli, l'uno residente ad Asti e l'altro a Sanremo, sono morti quasi alla stessa ora, ed i telegrammi annuncianti i due decessi si sono incrociati e non sono stati aperti dal rispettivo destinatario spentosi da pochi minuti.

Ad Asti è improvvisamente deceduto don Alfredo Marcoz, di 68 anni, già direttore del locale Oratorio Don Bosco ed una delle più popolari figure di sacerdote nella zona.

Don Marcoz, zio di una medaglia d'oro al valor militare, da trent'anni si dedicava con fervida passione all'educazione dei giovani; con altri salesiani, aveva creato un complesso di opere ricreative.

La morte di Don Alfredo Marcoz è avvenuta per angina pectoris; poco dopo giungeva da Savona il telegramma annunciante la tragica fine del fratello Adolfo, suicidatosi.

Sanremo, 3 giugno.

Il chimico farmacista Adolfo Marcoz, di anni 63, da Etroubles (Aosta) residente in via Goethe, da tempo malato di nervi, si è ucciso stamane — nello studio della sua abitazione — con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La cameriera, nell'udire la detonazione, accorreva nello studio e trovava il padrone seduto alla scrivania col capo reclinato sul tavolo; la mano destra impugnava ancora una pistola Beretta di calibro 6,35 dalla quale era stato esploso il colpo del suicida.

Un medico constatava che la morte era stata istantanea, perchè la pallottola aveva fulminato il Marcoz.

Cameriera tenta uccidersi per una delusione d'amore

Vercelli, 3 giugno.

Stamane, poco prima delle 5, a circa cento metri dal muricciolo del camposanto di Borgo Vercelli, alcuni contadini che si recavano al lavoro rinvenivano stesa a terra, in stato comatoso, una giovane donna. Accertatisi che respirava ancora, informavano i carabinieri. Essi accorrevano e identificavano la giovane per tale Luigina Pommellari, di 28 anni, nata a Barbarano (Vicenza) e residente a Borgo Vercelli, cameriera presso l'albergo Tre Re. Interveniva anche un medico, il quale, constatate le gravi condizioni della giovane, la faceva ricoverare.

I carabinieri accertavano che la Pommellari si era assentata dall'albergo — ove lavorava — fin dalle 10 di ieri mattina. La proprietaria dell'esercizio, signora Rondano vedova Guilla, allarmata, la faceva ricercare, ma con esito negativo. Il maresciallo dei carabinieri, cercando fra l'erba dove era stata rinvenuta la giovane, trovava un biglietto nel quale essa affermava di aver deciso di togliersi la vita perchè abbandonata dal fidanzato; egli sarebbe Francesco Baiguera, di anni 37, contadino, residente a Borgo Vercelli.

Delusa in amore, aveva pensato di farla finita con la vita: si sarebbe gettata sotto il treno; ma il pauroso passaggio del convoglio le aveva fatto cambiare idea; guardando il corso d'acqua che scorre presso la ferrovia aveva deciso di cercare la morte gettandosi in acqua. Durante il volo, però, — sempre secondo il racconto della giovane — uno «sconosciuto principe azzurro» l'aveva afferrata, stendendola poi sull'erba bagnata di pioggia, dove i contadini dovevano trovarla.

Il delitto di Niella Tanaro presso Mondovì

Lo spettrale uxoricida condannato a 11 anni

All'imputato, ridotto in penose condizioni di salute, sono state concesse le attenuanti della provocazione e della seminfermità mentale

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 3 giugno.

Corte d'Assise di Cuneo, inizio della sessione estiva. C'è da giudicare il caso Berrone, piuttosto avvolto nel mistero per il silenzio compatto di tutti coloro che potrebbero portare qualche elemento chiarificatore e per le lacune d'istruttoria, apertamente deplorate in aula dal Pubblico Ministero avv. Boetti.

La cronaca parlò a lungo del fatto. Il 17 aprile 1953 dopo venti anni di matrimonio Giuseppe Berrone, contadino mezzadro, a Roà Sottana, allora di anni 43, uccideva selvaggiamente la moglie Lucia Bruno di anni 41, colpendola al capo e al viso con una pietra quattro volte e una dozzina di volte allo stomaco e al ventre con un rottame di falce.

I protagonisti del dramma sono così presentati dal rapporto dei carabinieri: lui incensurato, lavoratore ottimo, economo, buon padre di famiglia; lei lavoratrice instancabile, di moralità ineccepibile, ottima madre di famiglia, quantunque di carattere piuttosto difficile. In quest'ultimo particolare sta la chiave del dramma?

Bisogna dirlo anche a processo finito. Certo è che il Berrone per migliorare quel carattere, non rifuggiva dal picchiare la moglie, il che si chiama tuttora «correggere». Pare che per otto anni il sistema rendesse. Dopo, viceversa, si tramutò in veleno, aggravante di altri veleni. Nell'animo della donna era subentrata una gelosia generica contro Maria Blengino, proprietaria della terra a mezzadria, perchè suo marito era stato veduto più volte «parlare» con lei. «Parlare», nient'altro. Dal processo non risulta nulla di più: i carabinieri non hanno raccolto che «voci», prova nessuna, e Roà Sottana non è certo Parigi, dove ci si possa nascondere per peccare in pace, poichè si tratta appena di un borgo con una trentina di case, anche meno.

Ma la gelosia non ragiona, meno che mai se trattata col bastone. E' febbre dell'anima e, quando fortuna non aiuta, la divora tutta.

A interromperne parzialmente il corso sopraggiunse il richiamo alle armi del Berrone, che va in Jugoslavia, da dove ritorna indebolito. Ci si mette di mezzo anche una ulcera gastrica, seguita da un principio di esaurimento nervoso, ma la gelosia ha ripreso il suo lavoro corrosivo, e non molla. Le liti si moltiplicano, aspre, dure, con vie di fatto: la donna è diventata un po' sorda, difficile spiegarsi se non con le mani. Il matrimonio è in frantumi. La donna trascura le malattie del marito, non gli prepara da mangiare, o glie lo cucina male a bella posta. Domanda sempre denaro, è il suo, d'accordo, quello che le spetta, ma l'altro dice di non averne, sicchè ogni nuova domanda lo esaspera. Eppure a un certo punto i conti di mezzadria registravano un risparmio di circa mezzo milione: la donna esige le sue 250.000 lire. Le occorrono per i denti, il marito ha messo pure a posto i suoi: gelosia e interesse, veleno su veleno.

Al processo udremo i due figli del Berrone, Mario di 11 anni e Luigi di 9, ricordare una frase terribile della mamma: «Il giorno in cui morirà vostro padre faremo una grande festa».

Così stando le cose ci si troverebbe di fronte ad un caso di provocazione continua, capace di determinare uno stato di ira permanente, in grado di far perdere, a un certo momento, la capacità d'intendere e di volere.

E' ciò su cui punta la difesa, e il Berrone pure, ma quest'ultimo rifacendosi soltanto alle dichiarazioni d'istruttoria, perchè ridotto com'è a poco più d'uno spettro (alto metri 1,72 pesa appena 50 chili) si direbbe che non gliela faccia a pensare, e parlando non mette insieme che borbottii confusi, balbettando.

Non resta che leggere gli atti: 16 aprile, il Berrone si alza tardi, alle 10, non va a lavorare per via di quell'ulcera che gli duole. La moglie parla invece di pigrizia e segue un primo bisticcio, seguito da una crisi di lui di carattere epilettoide. La moglie che sta lavando i panni nemmeno si muove; dice: «Un tipo come quello lì non merita nulla».

L'uomo va a letto alle 17, sua moglie lo raggiunge verso le 20. Lì segue un secondo bisticcio. Diventa alterco? Quanto dura? Non sappiamo. Pare che si tratti sempre di soldi. Dopo la mezzanotte il Berrone prende quella pietra, quel rottame di falce che si trova sul loro balcone, e commette la sua follia. E' di secondaria importanza che poi egli abbia tentato uccidersi gettandosi nel Tanaro. Ci sarebbe soltanto da stabilire se la pietra o la falce siano intervenuti come personaggi finali al colmo dell'ira, o se non piuttosto l'uomo abbia colpito la moglie a mente fredda o pazzia fredda, a tradimento, a lite placata, mentre dormiva o era assopita.

Questo è il punto rimasto nell'ombra. Il Pubblico Ministero non ha voluto insistervi su, limitandosi a negare l'attenuante della provocazione sia continua che occasionale, e chiedendo per il Berrone 15 anni di reclusione, più 3 di manicomio criminale.

Il difensore avv. Toselli ha insistito sulla provocazione a lungo metraggio, esplosa quella notte in maniera irresistibile. La Corte è rimasta in Camera di consiglio per circa un'ora; poi il presidente dottor Bissoni legge la sentenza che condanna il Berrone a 11 anni e 6 mesi di reclusione, 3 anni di manicomio criminale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali.

L'imputato si è accasciato sul sedile della gabbia, piegato in due, prima che la lettura della sentenza fosse finita. La perizia psichiatrica aveva dichiarato il Berrone in *attenuata* capacità d'intendere e di volere, ma non *abolita*.

a. a.

Condannato un macellaio

Sei mesi per vendita di carne equina avariata

Gattinara, 3 giugno.

Il macellaio Attilio Sola, di 44 anni, proprietario di un esercizio anche a Borgosesia intestato al figlio, aveva ucciso nel 1950 un cavallo, la cui carne risultata commestibile all'esame del veterinario, aveva venduto al minuto. Diversi acquirenti di quella carne, però, furono colti da dolori addominali, indizio di intossicazione: uno di essi, Marcello Zano, decedette, due altri, Raimondi e Gino Solagno, riuscirono a salvarsi grazie a particolari cure.

Il Tribunale di Vercelli ha ora condannato il Sola a 6 mesi di reclusione, pena condonata. Il rappresentante della legge aveva chiesto 10 mesi.

A Domodossola, per vecchi rancori tra famiglie

Assalito a coltellate nel letto mentre legge

Domodossola, 3 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera — verso le ore 23 — nel paese di Cardezza, situato ad alcuni chilometri da Domodossola, a circa 430 metri di altitudine.

L'operaio Luigi Dura, fu Venanzio, di 53 anni, si era da poco messo a letto e stava leggendo alcuni giornali al lume d'una candela; ad un tratto, egli sentì aprirsi, dietro le sue spalle, la porta: non se ne preoccupò, credendo fosse un famigliare che venisse a dargli la buona notte.

Ma di lì a poco egli vedeva accanto al proprio letto il compaesano Guerrino Bionda, fu Giuseppe, di 38 anni, con il quale esistono da tempo dei rancori per motivi di interesse tra le due famiglie.

Il Bionda era armato di due coltelli e con uno di essi cercava di colpirlo subito al petto: il Dura era pronto ad alzare il braccio, parando il colpo e procurandosi così la prima ferita, poi balzava dal letto e si avventava sull'assalitore, ingaggiando con lui una furiosa lotta; i familiari non potevano udire il rumore della colluttazione, dato lo spessore dei muri che separano le stanze della casa.

Benchè il Dura avesse afferrato il braccio destro dell'aggressore, questi con la sinistra, anche se ostacolato, riusciva a vibrare altre tre coltellate che colpivano al viso e alla schiena il Dura.

Questi, con uno sforzo supremo, raggiungeva la porta e si dava ad invocare aiuto, mentre il Bionda, visto fallire il suo piano di uccidere il rivale, cercava di fuggire avventandosi contro i familiari accorsi nel frattempo e vibrando coltellate in ogni direzione, in modo da avere via libera: correva nel vicino bosco, ove riusciva a dileguarsi.

Il Dura è stato subito ricoverato all'ospedale di Domodossola, ove i medici lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni; i carabinieri stanno cercando l'aggressore che è tuttora latitante, probabilmente nascosto in montagna.

La bella contessa Yo de Jong interrogata sulle sue accuse

La volubile testimone della vicenda Montesi era adorna di gioielli - Confronto fra Thea Ganzaroli e il suo contraddittore Piero Rinaldi nell'ufficio del dr. Sepe



Giovanna Giovine con il suo avvocato a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Nel caso che la signora Giovanna Giovine, alias Yo de Jong e contessa Massimiliani, avesse in serbo tante «rivelazioni» per quanti bracciali, ninnoli, spille la ornavano stamane quando si è presentata negli uffici della sezione istruttoria a Palazzo di Giustizia, non c'è dubbio che il caso Montesi sarebbe risolto immediatamente. Sembra, invece, che nella sua bisaccia di testimone la bella signora non abbia portato molto o per lo meno ha portato merce di scarto. Rivelazioni, comunque, non davvero: semmai delle precisazioni dopo la sua recente ispezione nella zona di Capocotta.

Il colloquio con il magistrato della signora che con tanto clamore è balzata sulla scena di questa vicenda (annuncio di rivelazioni attraverso una conferenza-stampa seguita dopo tre giorni da un articolo su un settimanale in cui la signora smentiva tutto quel che aveva detto in precedenza) non è stato breve. Non è improbabile, però, che la Giobben Giò abbia ripetuto al magistrato l'ultima sua versione. E che cioè lei delle orge che sarebbero state compiute a Capocotta non ne ha mai saputo nulla e che, comunque, non ha mai perduto al baccarat 13 milioni in un tavolo dove sarebbero stati Ugo Montagna, Piero Piccioni e un capitano delle Guardie di P. S.

Come è stata chiamata la Giobben Giò in questa storia? Fu Anna Maria Caglio che ne fece il nome come quello di una persona, la quale potesse parlare dell'ambiente in cui viveva Ugo Montagna. La ragazza milanese di scienza propria non sapeva nulla, ma un suo amico le aveva detto appunto che la Giobben Giò, una sera, aveva perduto al baccarat insieme a Montagna 13 milioni di lire e poi a Capocotta le «erano state fatte cose che non era possibile riferire».

Giobben Giò, una bella donna sui trent'anni, molto spigliata, intelligente, in un primo momento negò il particolare riferito da Anna Maria Caglio, anzi lo smentì in modo clamoroso. Poi un paio di settimane fa convocò i giornalisti milanesi per dire loro che partiva per Roma, dove avrebbe detto al dott. Sepe tutta la verità e cioè che a baccarat aveva giocato, che aveva perso 13 milioni e che a questa partita era presente il «marchese» Ugo Montagna. Tre giorni dopo la Giobben Giò in un articolo su un settimanale smentiva tutto dicendo solo che sapeva di qualche orgia, avvenuta a Roma alla quale avrebbero preso parte persone amiche di Montagna.

Non è stata, la signora Giobben Giò, l'unico testimone a varcare la soglia della sezione istruttoria stamane. Oltre lei, è stata interrogata una signora straniera. Era accompagnata da quel tale Piero Pierotti di cui molto s'è parlato al termine del processo a Silvano Muto per avere conosciuto — così egli sostiene — Wilma Montesi e aver avuto da lei delle proposte per entrare nel traffico degli stupefacenti. Anche Piero Pierotti doveva parlare con il magistrato, ma non per qualcosa relativa al caso Montesi. Aveva bisogno di sapere se poteva rientrare nel Lussemburgo da dove è venuto nel mese di marzo e soprattutto se poteva ottenere il passaporto che egli afferma d'aver perduto.

Più difficile è stato individuare chi era la signora straniera accompagnata sin sulla soglia dell'ufficio del dottor Sepe da Piero Pierotti.

L'ultima fatica della giornata per il dott. Sepe è stato il confronto fra Thea Ganzaroli e Piero Rinaldi. Un confronto che, se le informazioni non sono inesatte, non è stato da meno, in quanto a drammaticità, a quello tra Anna Maria Caglio ed Ugo Montagna.

Quale l'argomento in discussione? Il racconto della ragazza su quanto sarebbe accaduto sulla spiaggia di Tor Vajanica la notte del 10 aprile 1953 e che lei avrebbe visto. Ma Piero Rinaldi, chiamato in causa da Thea Ganzaroli, ha smentito e lo ha fatto anche in maniera vivace, asserendo di non essere mai stato a Tor Vajanica con la ragazza e di essere certo che tutto il racconto è solo frutto di fantasia.

g. g.

Condannati i "diffamatori" di Irma Capece Minutolo

La bionda amica di Faruk evita l'aula del Tribunale

Roma, 3 giugno.

Irma Capece Minutolo — la bella ragazza napoletana che ora possiede le chiavi del cuore di re Faruk ha vinto la causa promossa contro i giornalisti Giulio Frisoli e Bruno Fallaci e contro lo studente Enzo Ancarola, i quali sono stati condannati a 40 mila lire di multa, sia pur con tutti i benefici di legge.

Tutta la storia ha origine dal racconto fatto da uno studente di Potenza, Enzo Ancarola, il quale, non appena il nome di Irma Minutolo Capece trovò posto nelle prime pagine dei giornali come quello della fidanzata di Faruk si ricordò di aver conosciuto la bellissima ragazza nell'estate 1951 a Bagnoli. E aggiunse al giornalista che gli chiedeva maggiori chiarimenti che non fu una conoscenza superficiale, tanto da potersi definire un vero e proprio *flirt* interrotto bruscamente con la fine delle vacanze. Ma proseguì ancora; egli era in grado di escludere che la ragazza, allora, si fregiasse di un titolo nobiliare tanto più che era la figlia di un autista di Agnano.

Il giornalista non si è tenuto naturalmente per sè la storia e l'ha pubblicata su un settimanale. Pochi giorni dopo la marchesina Irma Minutolo Capece faceva partire una denuncia contro chi aveva redatto l'articolo, Giulio Frisoli, contro il direttore del settimanale che aveva pubblicato l'articolo, contro lo studente Enzo Ancarola che l'articolo aveva ispirato con le sue informazioni.

Di cosa si è lamentata la bella fidanzata di Faruk? Innanzi tutto che fosse stata messa in dubbio la sua origine nobiliare e fosse stato scritto che, anzichè essere discendente dei principi Casanova era la figlia di un autista napoletano. Poi alla signorina è dispiaciuto che sia stato detto d'aver avuto in passato una relazione sentimentale «da lei intesa in modo tutt'altro che serio con Enzo Ancarola» e d'averla troncata senza dare più notizie di sè. Infine Irma Minutolo Capece s'è doluta che l'abbiano definita «l'amante» anzichè «la fidanzata» dell'ex-re Faruk.

La bionda marchesina, comunque, dopo aver presentato la querela per diffamazione non ha voluto interrompere il viaggio che sta compiendo insieme all'ex-sovrano d'Egitto per confermare le sue accuse contro «i diffamatori» della sua reputazione, ma ha incaricato i suoi avvocati di rappresentarla.

Per tale motivo stamane il Tribunale si è limitato ad interrogare i tre imputati, difesi dall'avvocato Ferdinando Giovannini, i quali hanno spiegato d'aver soltanto riferito dei fatti, senza fare alcun apprezzamento che eventualmente potesse essere ritenuto diffamatorio. La tesi non ha trovato alcun conforto dal Pubblico Ministero, il quale ha chiesto per gli imputati la condanna a 5 mesi di reclusione per diffamazione aggravata. I giudici hanno ritenuto che i tre imputati dovessero essere considerati responsabili solo di diffamazione generica e li hanno condannati a 40 mila lire di multa.

Un tabaccaio ucciso a martellate per rapina

Trento, 3 giugno.

L'autista ventinovenne Livio Rodegher, di Livo di Trento, è comparso oggi davanti alla nostra Corte d'Assise, per rispondere dei due raccapriccianti delitti avvenuti il 3 marzo '53 in Valle di Non. Contro di lui gravano le imputazioni di aver soppresso a martellate, a scopo di rapina, il tabaccaio Giovanni Maninflor, che lo aveva sorpreso mentre stava svaligiando il suo negozio, e di essersi poi sbarazzato del suo complice nell'impresa ladresca, Emilio Fondriest, di 22 anni, di Cles, conficcandogli nel petto un acuminato coltello. Il cadavere del Fondriest venne ritrovato tre giorni dopo il delitto in fondo a un burrone, dove sarebbe stato gettato dall'assassino.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il Rodegher è stato riconosciuto sano di mente e quindi pienamente responsabile delle sue azioni.

Interrogato dal presidente della Corte, egli si è mantenuto costantemente sulla negativa, ammettendo soltanto di avere partecipato alla tentata rapina nel negozio del Maninflor, e accusando il suo complice Fondriest di avere massacrato a martellate il povero commerciante.

Quanto alla tragica fine del complice, il Rodegher ha sostenuto l'assurda ipotesi del suicidio.

Fuga sotto la pioggia da un palazzo che crolla

La frana provocata dal cedimento d'una fortificazione medioevale a Fossano

Fossano, 3 giugno.

Otto famiglie, cinquanta persone complessivamente, hanno dovuto oggi abbandonare da un'ora all'altra, sotto una pioggia dirotta, la propria abitazione, per ordine urgente del Genio Civile. I tecnici avevano accertato che la casa, un palazzone di cinque piani, era sul punto di crollare per uno slittamento del terreno.

La causa prima della frana è nientemeno che una fortificazione medioevale di Fossano, scoperta nelle settimane scorse. Si tratta di un muraglione alto sette metri e lungo una trentina, che aveva la funzione di sostenere il retrostante terrapieno. Il muro è venuto alla luce sotto le ruspe delle macchine che stavano scavando le fondamenta di un nuovo palazzo di sei piani, il «Condominio Aurora», all'angolo fra la via della stazione e la Salita del Castello.

Sia per le vibrazioni prodotte dal continuo via-vai degli autoveicoli, sia per le infiltrazioni di acqua piovana (a Fossano piove ormai da circa un mese quasi senza interruzione), il muraglione medioevale improvvisamente è crollato, su un fronte di venti metri, lasciando senza sostegno il terrapieno retrostante, formato da terra di riporto, quanto mai instabile.

L'erosione lenta, ma continua, ben presto minacciava la stabilità della strada che corre lungo il ciglione, e d'una villa che sorge accanto a un palazzo di ben cinque piani, distante appena tre metri dal bordo della frana. I padroni dei due fabbricati, allarmati, segnalavano ieri il fatto al municipio e poi al Genio Civile di Cuneo, il quale provvedeva ad inviare oggi un ingegnere per un sopraluogo. Ma in seguito agli accertamenti dei tecnici, la situazione è risultata ben più grave di quella che poteva apparire in un primo momento; tanto che il Genio Civile ha ordinato stasera lo sgombero immediato del palazzo più direttamente minacciato, provvedendo nel contempo a bloccare la circolazione nelle strade vicine.

Le otto famiglie che hanno dovuto abbandonare precipitosamente le proprie abitazioni, hanno trovato provvisorio rifugio in un albergo cittadino. La pioggia che continua a cadere a dirotto rende sempre più probabile un gigantesco slittamento del terrapieno e del soprastante fabbricato. Frotte di curiosi, incuranti del tempo inclemente, stazionano da stamane nelle vicinanze per vedere «cascare il palazzo».

L'ex-maestro aostano è morto per un'emorragia

Aosta, 3 giugno.

La perizia necroscopica eseguita oggi pomeriggio dal prof. Portigliatti, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha stabilito che la morte del vecchio Piero Tiblet, di St. Pierre, è dovuta ad emorragia cerebrale, causata da semplice caduta. I dubbi che nei giorni scorsi erano sorti di fronte al misterioso caso e che avevano fatto ritenere che la morte dell'ex-maestro Tiblet fosse stata causata da motivi delittuosi, sono pertanto caduti oggi dopo l'autopsia del cadavere; la breve istruttoria è quindi conclusa.

ULTIME NOTIZIE

Un momento difficile alla conferenza di Ginevra

Eden e Bidault in patria per urgenti consultazioni

I governi di Londra e Parigi fisseranno un limite alle discussioni con i comunisti? - Il ministro inglese cerca con Molotov un compromesso sul controllo dell'armistizio in Indocina

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 3 giugno.

La conferenza sulla Indocina sta per entrare nella fase cruciale. Il momento «della verità» si avvicina. Dopo sei settimane di trattative, sempre promettenti, mai conclusive, anche i francesi — che pur hanno ogni interesse a ottenere l'armistizio — o anche gl'inglesi — che si sono battuti con energia per evitare l'intervento americano in Indocina (con le sue pericolose conseguenze) — stanno per perdere la pazienza.

«Noi non possiamo continuare a indulgere in discussioni futili, mentre il generale Giap prepara l'attacco su Hanoi» — ha detto oggi Bidault.

Descriveremo in seguito la secca, su cui si sono oggi incagliati i lavori della conferenza. Si tratta di una questione non particolarmente importante. Ma si tratta di vedere se il blocco sovietico è risoluto a non cedere o, in altre parole, se la Russia è pronta ad affrontare le rischiose conseguenze dell'eventuale fallimento della conferenza di Ginevra. E tutti sanno quali sono questi rischi. Qui a Ginevra è in gioco qualcosa di più che la pace in Indocina.

L'atmosfera stasera non è certamente impregnata di ottimismo. Bidault e Eden hanno annunciato che lasceranno Ginevra dopodomani per recarsi rispettivamente a Parigi e a Londra, dove chiederanno a Laniel e a Churchill nuove istruzioni. E cioè, se debbano continuare a trattare con i comunisti, senza curarsi della perdita di tempo, o se debbano porre i russi di fronte all'alternativa: accettate entro pochi giorni un compromesso onorevole che porti all'armistizio, o riconoscete la inutilità di altre trattative?

Nonostante l'intransigenza mostrata dai delegati del blocco comunista dopo il ritorno di Molotov da Mosca, si ha ragione di credere che i russi non vogliano provocare il fallimento della conferenza e siano disposti ad accettare una soluzione di compromesso sul problema della commissione di controllo all'armistizio.

Ciò proverebbe che il Cremlino non intende affrontare il rischio di un intervento americano, o internazionale, in Indocina e di tutte le sue possibili conseguenze.

A far parte della commissione di controllo i russi vorrebbero chiamare due nazioni comuniste — Polonia e Cecoslovacchia — e due neutrali — India e Pakistan: mentre gli occidentali, pur non avendo ancora avanzato una controproposta ufficiale, hanno scartato la Cecoslovacchia e la Polonia, perchè sostengono che un Paese a regime comunista non può essere considerato neutrale e obiettivo.

«Voi volete essere giudici e parti in causa nello stesso tempo», ha esclamato oggi Bidault; e il ministro Phan Van Dong, rappresentante dell'Indocina comunista, ha replicato alle sue parole con tale «vivacità», che Bidault è scattato in piedi e ha pregato Eden, presidente di turno, di «richiamare il delegato comunista al rispetto delle regole della cortesia e della educazione in uso nelle conferenze internazionali».

Il risoluto intervento del ministro francese ha impressionato i delegati comunisti; e Ciu En-lai, mostrandosi un tantino più conciliativo, ha proposto la nomina di commissioni miste (francesi e comuniste) e di commissioni internazionali che dovrebbero «parallelamente» controllare l'esecuzione dell'armistizio.

A sua volta Eden ha chiesto, e ottenuto, che domani i capi delle delegazioni svolgano trattative private per cercare la strada di un compromesso. Secondo notizie dell'ultimissima ora, a Eden e a Molotov, che sono i due presidenti della conferenza, sarebbe stato affidato l'incarico di cercare domattina una soluzione durante un incontro a quattr'occhi.

Enrico Altavilla

Il gen. Ely sostituisce Navarre in Indocina

Parigi, 3 giugno.

Il Consiglio dei ministri ha trovato questa sera un successore al generale Navarre: il generale Ely, attuale capo di Stato Maggiore generale, è stato destinato al Comando supremo delle forze francesi e alleate in Indocina. Il posto, di altissima responsabilità e di grandi difficoltà, era stato offerto al maresciallo Juin, ma questi lo aveva rifiutato; il generale Ely, nonostante le riserve espresse in un primo tempo, lo ha accettato.

Ely ha 56 anni, un brillante passato militare, esperienza dei rapporti internazionali e una conoscenza diretta dell'Indocina. Il mese scorso egli aveva guidato la commissione d'inchiesta, mandata dal governo per un'ispezione al fronte.

Il presidente Laniel è riuscito oggi anche a trovare un successore a Jacquet, il dimissionario ministro degli Stati associati (che ha giurisdizione, quindi, anche sull'Indocina). Al posto del dimissionario gollista, è stato nominato un gollista dissidente, Edouard Frédéric Dupont.

L'Arma dei Carabinieri celebra il 140° anniversario

Roma, 3 giugno.

L'Arma dei Carabinieri celebrerà il 5 giugno il 140° anniversario della sua fondazione. In tutte le caserme dell'Arma si svolgeranno cerimonie militari con la partecipazione delle autorità e l'intervento delle popolazioni.

A Roma si svolgerà una grande parata presso la Caserma della Sezione Allievi. I reparti carabinieri della capitale sfileranno alla presenza delle più alte autorità politiche, civili e militari della nazione.

In occasione della festa dell'Arma, saranno conferite solennemente 23 medaglie d'argento, 35 medaglie di bronzo e 87 croci di guerra al valor militare; 1 medaglia di bronzo per benemerenze marinare; 40 encomi solenni.

Le nuove cariche alla Radio italiana

Nominato presidente il prof. Antonio Carelli e amministratore delegato Filiberto Guala

Roma, 3 giugno.

Si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione della RAI, il quale ha proceduto alla nomina delle cariche sociali chiamando alla presidenza della Società il vice presidente prof. Antonio Carrelli, confermando nella vice presidenza l'altro vice presidente avv. Attilio Pacces e nominando amministratore delegato l'ing. Filiberto Guala.

«Il Consiglio — dice il comunicato — ha preso atto con vivo rincrescimento della rinuncia alla carica di direttore generale del rag. Salvino Sernesi, rinuncia da questi presentata in previsione di altro importante incarico sempre nell'ambito del gruppo IRI, ed a succedergli nella carica ha chiamato l'ing. Giovanni Battista Vicentini».

Secondo l'Agenzia «Italia», al prof. Vicentini, già designato direttore generale, verrebbe affiancato il dott. Italo De Feo, socialdemocratico, come condirettore generale, con lo specifico incarico di sovrintendere al settore programmi.

Oggi la discussione sulla legge elettorale

Roma, 3 giugno.

Dopo una solenne commemorazione del decimo anniversario della liberazione di Roma, cui si assocerà il governo, la Camera dei deputati, domani pomeriggio, affronterà il problema della riforma elettorale sollevato da Nenni.

Il leader del PSI, più esattamente, propone semplicemente di abrogare la legge esistente (quella del «premio» alla maggioranza) senza attendere la presentazione dei nuovi progetti.

Non risulta, sino a questo momento, che i partiti di governo abbiano raggiunto l'accordo sull'atteggiamento da assumere nei confronti dell'iniziativa Nenni, per quanto una buona parte dell'odierna giornata politica sia stata dedicata alla questione. Scelba ne ha trattato col capogruppo della D. C., Moro, con il ministro Martino e con i repubblicani Pacciardi e La Malfa in una riunione comune. Reale ha avuto uno scambio d'idee con Romita, Martino con Moro, mentre il sottosegretario Russo, che coordina le trattative tra i quattro partiti della coalizione, si è tenuto in continuo contatto con i rappresentanti dei vari gruppi che, a loro volta, hanno tenuto riunioni ristrette e separate.

Nell'impossibilità di raggiungere un accordo soddisfacente, dato il poco tempo a disposizione, sarebbe prevalso il consiglio, suggerito dai repubblicani, di chiedere al Parlamento una sospensiva della discussione accompagnando la richiesta con un impegno del governo di abrogare l'attuale sistema allorchè, tra breve tempo, sarà presentato il progetto della nuova legge.

Riprendendo il suo lavoro dopo una settimana di vacanza la Camera dei deputati ha tenuto oggi due lunghe sedute: una pomeridiana in cui si è iniziato il dibattito sul bilancio del commercio con l'estero ed una notturna in cui sono state svolte interpellanze ed interrogazioni.

Il comunista on. Giuliano PAJETTA ha detto che il commercio con l'estero è attualmente in grave crisi, e che la colpa è del governo, anzi dei governi che si sono succeduti da qualche anno.

Il d. c. on. DOSI si è occupato essenzialmente del settore tessile, nel quale — ha detto — malgrado certe apparenze permane una crisi grave e preoccupante. La ripresa registratasi nel '53 non ha carattere generale, ma limitato a taluni settori come quello della lana, mentre per altri si è dovuta registrare un'ulteriore flessione.

In fine di seduta gli on.li *Giancarlo Pajetta* (p.c.i.) e *Corona* (p.s.i.) hanno chiesto l'urgenza per due loro interpellanze presentate per conoscere i risultati dell'inchiesta De Caro.

L'elezione dell'on. Alpino dovrà essere annullata

Roma, 3 giugno.

Nella sua odierna seduta la giunta delle elezioni della Camera ha proseguito l'esame della questione insorta a seguito della verifica dei poteri per la circoscrizione Bergamo-Brescia.

Come è noto, la giunta nell'effettuare il conteggio dei voti accertò che i posti da attribuire in detta circoscrizione alla lista d. c. salivano da 13 a 14 e pertanto il candidato Antonio Cavalli, primo dei non eletti (già deputato e sottosegretario nella passata legislatura) acquisiva il diritto ad assumere il mandato.

Di fronte alla nuova situazione, per il meccanismo della legge si avrà quindi uno spostamento nel collegio unico nazionale nel senso che il parlamentare che risulta avere il quoziente nazionale più basso, e cioè l'on. Villabruna, della circoscrizione di Torino, sarà escluso dal collegio unico nazionale e riprenderà il proprio posto di eletto nella sua circoscrizione.

Conseguentemente l'elezione dell'on. Alpino, il quale, come primo dei non eletti della lista liberale di quella circoscrizione subentrò all'on. Villabruna, dovrà essere annullata.

Il radiotelegrafista ucciso, quattro feriti a bordo

Aereo belga mitragliato sul confine austro-jugoslavo

L'apparecchio trasportava a Belgrado il corriere diplomatico inglese e suini
Improvviso attacco di "Mig„ provenienti dall'Ungheria - Un errore di rotta?

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 giugno.

Con un morto e quattro feriti gravi a bordo, è atterrato verso le 10 di stamane all'aeroporto di Thalerhof, presso Graz, un apparecchio belga «DC. 3», da trasporto, appartenente alla «Sabena».

Il secondo pilota, l'unico rimasto illeso, ha raccontato che l'aereo, partito da Monaco di Baviera, dove aveva fatto sosta nel viaggio da Londra a Belgrado, giunto nella zona di Maribor, e cioè mentre aveva da poco superato la linea del confine ungaro-jugoslavo, venne attaccato da un caccia di nazionalità sconosciuta, che aprì subito il fuoco.

L'aereo belga rimaneva colpito da due cannonate e da scariche di mitragliatrice. Il radiotelegrafista era colpito a morte, mentre gravemente feriti rimanevano il primo pilota (un belga), un commerciante britannico, unico passeggero, e due altri membri dell'equipaggio, pure essi belgi. Il secondo pilota, rimasto miracolosamente illeso, poteva manovrare l'aereo, che appare seriamente danneggiato, ed atterrare presso Graz circa mezz'ora dopo l'incidente.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta che stanno svolgendo gli organismi tecnici e militari della zona britannica, in cui è inclusa anche la città di Graz, pare che l'aereo attaccante recasse ben visibile sulla carlinga e sulle ali l'emblema della stella rossa; e si tratta di un apparecchio tipo Mig 15 di fabbricazione russa, e di tipo assai antiquato.

Il velivolo colpito recava a bordo la valigia diplomatica destinata all'ambasciatore inglese a Belgrado e un carico di suini eccellenti, che una ditta britannica dello Hampshire mandava a Zagabria. Tale carico era il primo di altri che dovrebbero seguire in questi giorni, avendo il governo jugoslavo ordinato in Inghilterra ben sedicimila maiali da allevamento.

Si ritiene che l'aereo belga sia stato attaccato mentre già sorvolava il territorio jugoslavo; però è possibile che, date le pessime condizioni atmosferiche, fosse sconfinato in territorio magiaro. Il «DC. 3» era seguito da due altri aerei da trasporto, uno dei quali, secondo quanto si apprende stasera, è atterrato regolarmente a Belgrado, mentre del terzo non si ha notizia, e non si esclude che sia stato obbligato a compiere un atterraggio forzato in territorio ungherese.

In seguito all'incidente, il Comando britannico ha ordinato che tutti gli aerei partenti o in transito da Graz e diretti a Vienna compiano una deviazione verso Linz e si attengano alle norme stabilite, d'accordo con i russi, di servirsi del corridoio aereo tra quest'ultima località e la capitale austriaca.

Appena ricevuta la notizia dell'arrivo dell'aereo con il morto e i quattro feriti a bordo, la polizia militare britannica ha circondato il campo d'aviazione, impedendo a tutti di avvicinarsi. I feriti sono stati trasportati all'ospedale militare inglese e non è stato concesso a nessuno di interrogarli, all'infuori di un ufficiale incaricato dell'inchiesta per incarico del Comando britannico delle forze di occupazione.

Com'è stato ripetuto anche di recente, i russi si erano rifiutati di concedere facilitazioni per la navigazione aerea in Austria, facilitazioni invocate dal governo di Vienna con l'appoggio degli alleati occidentali.

p. b.



Il secondo pilota dell'aereo belga, Douglas Wilson (a sinistra), che è riuscito a far atterrare l'apparecchio e, a destra, l'operatore radio Joseph Clamwaerte, rimasto ucciso

Incidenti tra avvocati al «processo dei miliardi»

Roma, 3 giugno.

Alla ripresa odierna del «processo dei miliardi», l'avvocato dello Stato, Chiarotti, si è energicamente opposto a che il Tribunale estenda le proprie indagini sulle trattative, intercorse prima che iniziasse l'istruttoria dell'attuale processo, fra banche estere e l'ex-carpentiere Domenico Ciurleo.

«Si tratta — egli ha detto — di tentativi compiuti in varie parti del mondo per cercar di sanare un danno patrimoniale dello Stato. La circostanza, che non si è verificata negli esatti termini riferiti dall'imputato nel memoriale letto in udienza, non riguarda tuttavia l'attuale dibattimento. Se Ciurleo lo ritiene opportuno, presenti una regolare denuncia amministrativa o penale sulle modalità con cui si avvalse tali contatti fra lui e l'avvocatura dello Stato».

Lo stesso avvocato Chiarotti ha poi fatto rilevare ai giudici che la citazione dell'avvocato Carmelo Carbone, come testimone in questo processo, «equivarrebbe ad una forzata rinuncia, da parte del legale, del mandato di difensore».

Durante l'udienza sono avvenuti alcuni concitati scambi di frasi tra gli avvocati; il presidente, dopo aver esortato i rappresentanti della difesa a mantenere la calma ha sospeso l'udienza per 10 minuti, riservandosi di prendere in seguito una decisione sulle richieste avanzate dall'avv. Lemme, fra cui quella di acquistare agli atti processuali i ricorsi proposti al Consiglio di Stato contro il Ministero del commercio estero da alcuni commercianti romani che si videro rifiutare la concessione di licenze d'importazione.

E' continuato poi l'interrogatorio degli imputati.

Un pazzo dirigeva il traffico a Napoli

Napoli, 3 giugno.

Oggi il traffico automobilistico e filoviario del Vomero è stato per circa un'ora diretto da un individuo il quale, sistematosi al centro del quadrivio di via Scarlatti, ha cominciato ad agitare le braccia ed a dar il «via» alle auto ed ai pedoni, imitando alla perfezione i vigili urbani.

Sia i passanti che gli autisti non si sono affatto meravigliati che egli vestisse in borghese, poichè a Napoli non vi è un corpo di vigili urbani addetti specificatamente a tale servizio, che di solito viene espletato da agenti di P. S. del nucleo «viabilità». Solo quando la notizia è giunta al funzionario di polizia del Vomero, alcuni agenti si sono recati sul posto ed hanno invitato l'improvvisato vigile a declinare le generalità.

«Sono Carlo Genova ed ho 49 anni — egli ha detto, abbandonando il suo posto —. Ho fatto fino a stamane il lustrascarpe. Poi ho deciso di cambiare, ed eccomi qui».

Riconosciuto affetto da schizofrenia, il Genova è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale psichiatrico provinciale.

Ultime autorevoli previsioni a Londra

Churchill abbandonerà la carica entro un mese

Sir Winston cederebbe la presidenza a Eden dopo aver ricevuto le insegne della Giarrettiera

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 giugno.

Le voci di un prossimo ritiro di sir Winston Churchill si sono fatte oggi di nuovo intense. Due fonti molto bene informate — e che non desiderano essere citate — assicurano che sir Winston abbandonerà la carica entro questo mese di giugno; ed infatti — fanno osservare — il Primo Ministro non ha preso alcun impegno importante dopo il giorno 10 (ossia esattamente fra sette giorni), quando, cosa del tutto insolita, terrà un discorso nel suo collegio elettorale di Woodford, ove non si reca che al tempo delle elezioni.

La voce che Churchill si sarebbe ritirato nel giugno di quest'anno, era già corsa da tempo: era stato detto dalle fonti a lui vicine, che egli avrebbe potuto considerare come punto fermo della sua carriera politica la cerimonia del conferimento delle insegne dell'Ordine della Giarrettiera. Questa cerimonia dovrebbe svolgersi il giorno 14 prossimo nella cappella di S. Giorgio a Windsor, che è — oltrechè la cappella del castello reale più famoso di Gran Bretagna — anche la cappella dell'Ordine, di cui Churchill fu insignito lo scorso anno, pochi giorni prima dell'incoronazione di Elisabetta II.

Altre fonti vicine al Primo Ministro assicurano invece che egli non avrebbe finora fissato alcuna data; però aggiungono che non è da escludere che egli «si svegli uno di questi giorni annunciando di aver deciso di ritirarsi». Un deputato conservatore, infine, in un articolo pubblicato oggi da una piccola rivista di provincia, lascia intendere di sapere che Churchill avrebbe deciso di ritirarsi nel prossimo ottobre.

Però, a convalidare la prima ipotesi, quella del ritiro entro un mese, si osserva anche che sir Winston ha sostenuto le gravi fatiche del suo incarico negli ultimi mesi senza alcun vero periodo di riposo; che egli ha ora bisogno di una lunga e calma vacanza; che il periodo estivo sarebbe — per l'erede Eden — il miglior momento per un buon «rodaggio» nel compito di Primo Ministro, senza le quotidiane responsabilità di Parlamento e i numerosi impegni tipici della stagione invernale.

r. a.

Il rapporto di Duclos al Congresso del P.C. francese

Parigi, 3 giugno.

Si è aperto stamane ad Ivry, non lontano da Parigi, il 13.o congresso del partito comunista francese. Con un migliaio di delegati, presente era anche il segretario generale Maurice Thorez, tornato di recente da un lungo soggiorno sulla Costa Azzurra. Il leader non ha preso la parola, ma è apparso in buone condizioni di salute.

Il vice-segretario Duclos, prima di iniziare la relazione ufficiale, ha invitato i presenti ad un minuto di silenzio in memoria di Stalin, poi ha iniziato la sua lunga esposizione. Egli ha affermato anzitutto che il partito è ancora minacciato, nonostante l'espulsione di André Marty e di Auguste Lecoeur, dalla presenza nei ranghi di elementi «deviazionisti, settari, opportunisti, dediti al compromesso».

Quindi Duclos ha affermato che il partito non riesce ad attrarre i giovani francesi nei suoi ranghi, ed ha deplorato la debole attività del partito tra la gioventù francese e la debolezza dei movimenti giovanili comunisti. «Una recente inchiesta compiuta in seno al partito — ha precisato l'oratore — ha mostrato che su 105.776 comunisti, soltanto 11.000 sono al di sotto dei 25 anni».

Duclos ha poi dichiarato che la lotta contro l'esercito europeo costituisce la principale attività del partito nella sua battaglia «per la pace e l'indipendenza nazionale».

Domenica il Papa parlerà alla televisione

Roma, 3 giugno.

Le stazioni televisive di tutta Europa domenica 6 giugno metteranno in onda una trasmissione dalla Città del Vaticano durante la quale il Papa parlerà ai popoli europei.

La trasmissione dalla Città del Vaticano avrà inizio tra le 18 e le 18,15 ed avrà la durata complessiva di quarantacinque minuti. Essa comprenderà una rapida visita alla basilica vaticana.

Successivamente lo schermo televisivo passerà a riprendere i gioielli d'arte delle logge di Raffaello e, proseguendo nell'interno degli appartamenti pontifici, giungerà sino alla sala del Concistoro, ove si troverà il Papa circondato da una ristretta cerchia di dignitari della sua anticamera.

ULTIME DI CRONACA

Un agente aggredito allo scalo di Porta Nuova

Ieri notte verso le 2 un agente della Polizia Ferroviaria di Porta Nuova stava compiendo un giro d'ispezione lungo il parco vetture allorquando notava due individui che stavano salendo su di una carrozza, con l'evidente intenzione di dormire in uno scompartimento. L'agente accorreva e intimava il fermo agli sconosciuti. Ma mentre uno di essi obbediva, l'altro si avventava sul tutore dell'ordine, insultandolo, minacciandolo e afferrandogli pugni e calci. Il rumore della lotta faceva accorrere altri agenti della Ferroviaria. L'energumeno — identificato per il 26enne Consolato Santangelo di Angelo da Reggio Calabria, senza fissa dimora — veniva dichiarato in arresto e tradotto alle Nuove.

Morto un operaio investito da un'auto

Alle due di questa notte è deceduto all'astanteria Martini l'operaio Eugenio Pinardi fu Dalmazzo, di 40 anni. Era rimasto vittima di un incidente stradale. La sera del 30 maggio egli si trovava in corso Giulio Cesare a bordo del proprio ciclomotore. D'un tratto scendeva dal velocipede per scoprire le cause che ne ostacolavano il funzionamento. In quell'istante sopraggiungeva una macchina, targata MN 26003, che lo investiva in pieno scaraventandolo al suolo. Il Pinardi riportava la frattura della colonna vertebrale per cui doveva essere ricoverato con prognosi riservatissima all'astanteria Martini dove purtroppo, nonostante le cure dei sanitari, decedeva — come si è detto — questa notte dopo atroce agonia.

Un meccanico s'impicca

Un uomo si è tolto la vita impiccandosi a un sostegno delle tende nella stanza da letto della propria abitazione. Si tratta del 36enne Alessandro Pozzo Cabigna, meccanico, abitante in via Sant'Agostino 18. La macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio verso le 16 dalla moglie che spaventata dava l'allarme. Accorrevano alcuni coinquilini i quali cercavano di portare soccorso allo sventurato: ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il Pozzo Cabigna era ormai cadavere. Pare che il poveretto fosse da tempo affetto da una malattia inguaribile. La salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

Inverte la rotta l'aereo Roma-Torino

Causa una furiosa bufera scatenatasi sulla zona di Livorno, il «Convair» della Compagnia Alitalia partito ieri sera da Ciampino con mèta l'aeroporto di Caselle è stato costretto a far ritorno alla capitale. Il comandante del velivolo, capitano Prati, giunto nel cielo della città toscana ha ritenuto opportuno invertire la rotta.

Uccide la madre con una scure poi corre a buttarsi nel fiume

Potenza, 3 giugno.

Un giovane ha ucciso la madre a colpi di scure, poi si è suicidato gettandosi da un ponte nel fiume. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio a Savoia di Lucania, in una casupola di campagna, dove il ventottenne Michele Mancino viveva con la madre Domenica Covucci, di 57 anni. Oggi il Mancini, che da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, appena tornato dai campi ha preso ad inveire contro la madre, per motivi che non è stato ancora possibile accertare. Alcuni vicini di casa hanno detto che l'alterco è durato circa un'ora. Poi si sono udite altissime grida.

Il cadavere della donna è stato trovato ai piedi del letto, con la gola squarciata. Vicino al corpo era una scure insanguinata. Iniziata subito una battuta, i carabinieri sono riusciti ad individuare tra i campi di grano le tracce del matricida. Da Savoia egli tentava di raggiungere il vicino centro di Vallina.

I militi, giunti all'altezza del ponte che dista poche centinaia di metri dal paese, hanno perso le tracce del fuggitivo. Mentre stavano per incamminarsi per un'altra pista, udivano però dei lamenti dal fondo del burrone sotto il ponte. Era Michele Mancino, gettatosi da circa venti metri. Il giovane è morto poco dopo per le gravissime lesioni riportate. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Potenza ha aperto l'istruttoria.

Costruita sul Monte Bianco la più alta seggiovia d'Europa

Aosta, 3 giugno.

Sebbene la strada sia stata aperta solo nei giorni scorsi, il valico del Gran San Bernardo, che congiunge l'Italia alla Svizzera, si presentava stamane ancora in veste invernale, con alti muraglioni di neve e di ghiaccio. L'apertura del passo al transito ha avuto quest'anno un tono di ufficialità, e all'Ospizio del colle secolare si sono date convegno stamane personalità svizzere e italiane allo scopo di formare un comitato pro San Bernardo, analogo a quello sorto mesi or sono al Sempione.

Intanto quale primo atto della valorizzazione della zona del San Bernardo, è stata annunciata la compiuta realizzazione della più alta seggiovia del mondo che dal colle porterà al Picco Chenalettaz, punto panoramico veramente fantastico di fronte al Monte Bianco, ed ai 27 ghiacciai della cerchia alpina. L'opera verrà inaugurata entro il corrente mese.

La spedizione italiana attacca il Caracorum

Milano, 3 giugno.

Una lettera del prof. Ardito Desio, che comanda la spedizione italiana al K. 2, è giunta oggi a Milano con le notizie più recenti sulla marcia d'avvicinamento al massiccio del Caracorum. Lo scritto datato 20 maggio precisa che, nonostante il tempo avverso, la spedizione procede con regolarità. L'ultimo tratto del percorso verso Urdukas è stato compiuto dagli scalatori sotto una fitta nevicata.

Il prof. Desio annuncia che la partenza verso il campo base si sarebbe svolta il giorno successivo, cioè l'11, con il maggior numero possibile di portatori per raggiungerlo il giorno 12.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata al bene ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, serenamente si è spenta all'età di 92 anni

Carola Pilone v. Antonetto

Angosciati ne dànno il triste annuncio: i figli Mauro con la moglie Giuseppina Mochino con la figlia Palmina e marito Vincenzo Pilone e figli Maura e Piercarlo; Giuseppe con la moglie Teresa Ardujno e figlie Gina e Irma; Marco con la moglie Rosa Russo ed i figli Aurora, Maria Grazia e Carlo con la moglie Seva Appendino e figli Barbara Rossella e Marco; Caterina con il marito Giuseppe Clerico coi figli Aldo e Sandra; Felice con la moglie Maria Guglielmino e figlia Carla, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 9,30 partendo dalla frazione S. Anna, via Torino 37, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Mauro. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite; si prega di non inviare fiori e di ricordare la cara estinta con preghiere ed opere di bene.

Gli Impiegati, i Tecnici e le Maestranze dello Stab. Farmaceutico Marco Antonetto prendono viva parte al dolore che ha colpito i suoi titolari Marco e Carlo Antonetto per la scomparsa della cara mamma e nonna.

I Sindaci della Società Alessina, S.I.M.I.L.E. e Paleocapa si associano al lutto dell'amministratore Marco Antonetto per la dipartita dell'amata mamma.

La Soc. Rossetti partecipa al dolore del suo contitolare signor Felice Antonetto per la perdita della mamma.

Lina e Oddino Appendino si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Antonetto.

Le famiglie Pasquini e Giaj-Pron prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Marco Antonetto.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Torino prende viva parte al dolore dell'amico Marco Antonetto, consigliere del Sodalizio, per la perdita dell'adorata Mamma.

La Bocciofila «Crimea» si associa al lutto del suo presidente Marco Antonetto per la dipartita della sua adorata Mamma.

Piero Molino e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Marco Antonetto per la perdita della sua adorata Madre.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Ss. Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Saluta

di anni 80

Ne dànno il triste annuncio la moglie Attilia Pierano, l'amato figlio Walter disperso in Russia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. ore 14,30 via Bardonecchia 8, indi la salma proseguirà per Ponzano Monferrato; segue accompagnamento pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prende parte al lutto l'affezionato nipote Libero Lavagna e famiglia.

Serenamente è mancato

Vittorio Pasqua

d'anni 72

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Berta Reischmann, le figlie Roberta col marito Andrea Gaj, Elvira col marito avv. Giorgio Prinetti, i fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 10,30 in Torino al Cimitero Generale ove la cara salma arriverà da S. Benigno Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

S. Benigno, 3 giugno 1954.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari

Maria Borra v. Battaglino

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Giovanni e famiglia, la nuora Rosa Cordero e famiglia (Argentina), i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Marco Polo 11.

Gli amici Gemma Rapellino Vaccarino Vigliardi dolorosamente colpiti per la perdita del carissimo

Carlo Lanzone

lo ricordano e prendono viva parte al dolore della famiglia.

4 giugno 1944 - 4 giugno 1954
TENENTE

Eugenio Arrighi Scarponi

Nel decimo anniversario del suo olocausto, la famiglia ricorda il diletto NINO ed invita chi lo ebbe caro ad offrire a Dio una preghiera.

La Società Piemonte Centrale di Elettricità P.C.E. ha il dolore di annunciare la scomparsa avvenuta a Roma del senatore della Repubblica

ONOREVOLE

Dott. Ing. Antonio Toselli

suo apprezzato ed amato consigliere di amministrazione.

I Parlamentari, Senatori e Deputati del Collegio elettorale, partecipano con profondo dolore il decesso del loro collega ed amico Sen. Dott. Ing. ANTONIO TOSELLI fulgido esempio di dedizione al dovere, di rettitudine e di serenità cristiana, mancato a Roma nell'adempimento del mandato parlamentare.

Cuneo, 3 giugno 1954.

Carlo Bava, Arturo Felici, Felice Silvestrini e Giuliano Pellegrini si associano al dolore della famiglia per il decesso dell'amico On. Ing. Dott. ANTONIO TOSELLI presidente del C. L. N. provinciale.

Cuneo, 3 giugno 1954.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 66 l'anima buona di

Luigi Visconti

Commerciante in vini

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Regina Vezzeler, i figli Andrea con la moglie Gabriella Fovero, Francesco con la moglie Filomena Mornacco, Rosina col marito Ugo Rossi; il fratello Valente, i cognati, le cognate, i nipoti Luigi, Luigina, Mariolaina e Giovanna, che tanto amava, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 8, partendo dal Civico Ospedale per la chiesa di S. Pietro in Asti, quindi la cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia e le esequie avranno luogo verso le ore 10,30. Apposito pullman farà servizio per coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Asti, 3 giugno 1954.

Giovanni Bertoletti prende viva parte al dolore dei carissimi amici e consoci Andrea e Francesco per la scomparsa del padre LUIGI VISCONTI, commerciante in vini.

Asti, 3 giugno 1954.

Nella notte del 3 giugno, cessava cristianamente di vivere il

Dott. Filippo Guggino

Avvocato dello Stato per le Marche - Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte

che la nobilissima breve esistenza aveva interamente dedicato al culto della famiglia ed ai doveri del suo ufficio. Ne dànno l'annuncio profondamente angosciati la moglie Nella Abbiezzi, il fratello dott. Domenico Intendente di Finanza di Genova con la moglie ed il figlio dott. Giuseppe, la nipote Maria Violi con il marito avv. Insenga, le cognate Angioletta ed Antonietta, i cognati ing. Guido Morelli e Vincenzo Leone col nipote Gigi ed i parenti tutti.

Ancona, 3 giugno 1954.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Rolando

di anni 65

La moglie Laura nata Aghemo, i figli Gino, Elsa, con il marito Bemo Artero e bimbi Piera e Paolo; i fratelli Emilio, Romolo, la sorella Annetta e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo sabato ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.

Munito dei Conforti religiosi serenamente mancava

Francesco Borello

di anni 53 - Industriale pastaio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Eugenia, i figli Anna e Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Susa venerdì 4 corr. mese alle ore 17 partendo da via Mazzini 5.

Susa, 3 giugno 1954.

4-6-1944 4-6-1954

Giorgio Cassi

La famiglia lo ricorda a parenti amici e conoscenti, certa che parteciperanno al suo immutato doloroso rimpianto.

4-6-1944 4-6-1954
Ricordo della tanto cara

Lelle Crollo Cruppi

Per il tributo d'affetto dimostrato al caro estinto

Clemente Crosetto

la famiglia commossa ringrazia quanti parteciparono al suo dolore, in special modo il dott. Agostino Varengo per le amorevoli cure prestate.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di inoltro delle corrispondenze, in qualunque luogo, a meno che essi possano seguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BANCO finissaggio calzature bellissimo come nuovo, vendo, Tel. 31-033.
BETONIERA usata litri 300 vendesi. Telefonare 522-036. 522-036
GAGGIA, tre gruppi, tipo esportazione, come nuova vendo. Ottime condizioni. Canale, Nizza 152 bis, Torino.
GRU, costruzioni edili ed industriali, occasioni, vendonsi. Telefonare 300-[illegible].
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6120
OCCASIONISSIMA vendesi attrezzatura completa auto-officina, attrezzi, macchinario, banchi, insegna luminosa, 180.000. Telefonare 380-796. 1521
REFENDINO [illegible] per sega millimetri 1000 come nuovo vendesi. Telefonare 522-856. 5870
TORNI paralleli, fresatrici universale, verticale, come nuova, limatrici, seghetto, lettarici creatore trapani, liquidonsi. Officina S. Secondo 29. L8111
TRATTORE Bubba Hp 30, ottimo stato vendesi, Telefonare 20-309. B5496
VENDO trapani, frese, bilancieri motocicletta Harley Davidson 750, utensileria Morse. Taborchi, corso Re Umberto 62, telefono 44-682, Torino. B5476

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BILANCE automatiche 13.000; affettatrici 48.000, liquido. Pesatura moderna, Nizza 78. 11563
CAPOMASTRO esegue accurate riparazioni. Telefono 386-011. L8618
CERCO lavoro puntatrici elettriche spessori massimi e alluminio ed ogni tipo saldatura. Telefonare 290-670.
GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio, via Buniva 5, telefono 86-831.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177, telefono 30-387.
SARTA abilissima, offresi per negozio, atelier, lavoro domicilio. Telef. 525-195.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale bar, motivi salute cedesi 2.000.000. Fava, telef. 526-005.
AFFARONE cedo avviatissimo negozio pettinatrice. Telefono 290-292. L8560
AGENZIA commerciale compra-vendita centralissima redditizia cede 200.000. Telefonare 521-775. B6913
ANGOLARE avviata elegante cartolibreria giocattoli prospiciente scuola annesso alloggio cedesi motivi famiglia, Telefonare 520-225. B5512
ATTENZIONE, causa espatrio urge cedere trattoria annesso esportazioni superalcolici. Consulente, Arsenale 42.
ATTENZIONE cedesi rivendita pane, altra annesso laboratorio pasta fresca. Consulente, Arsenale 42. M3636
AUTORIMESSA 30 macchine, 60 scooters cedesi motivi salute. Telef. 30-387.
AUTORIMESSA centrale 170 vetture, 80 scooters, lunga capitalizzazione, cedo [illegible]. Morello, Arsenale 10. F7224
AUTORIMESSE capacità 70-100 macchine cedesi. Carlo Alberto 41, Quirico.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede torrefazione drogheria alloggio, 2.000.000. Facilitazione pagamento, occasione.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio sartoria, alloggio. Vero affare.
AYRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ristruttura, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4900
AVVIATISSIMO centralissimo calze, maglierie, pelletterie, profumeria, chincaglierie, adatto famiglia, signorine sistemare. Affarone cedo. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. L6338
AVVIATO negozio parrucchiere, [illegible], buona posizione, causa malattia, cedesi. Telefonare 57-317. M3712
BIANCHERIE, merceria con alloggio cedesi o permutasi con villetta. Telefonare 284-193. L8142
CAFFE' centrali 5.000.000-16.000.000, cediamo. Carlo Alberto 41, Quirico.
CARTOLERIA giornali 400 copie alloggio cedesi 4.000.000. Carlo Alberto 41, Quirico. 2716
CASEIFICIO attrezzato, unico zona, vicinanze Torino cedo. Petiti, Sacchi 2.
CAUSA malattia rimettersi tintoria avviatissima. Telefono 821-009. L6580
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2516
CEDESI negozio lanerie, telerie, laboratorio maglieria, avviatissimo con alloggio 1.200.000, Mignata, strada Genova 49, Moncalieri. F7150
CEDESI redditizi: casalinghi, pasticceria, avviatissimi, ottima posizione, alloggio. Telefonare 587-194. F7400
CEDESI torrefazione, bar con alloggio. Redditizia. Gioda, Principe Oddone 62.
CEDIAMO latteria 200-300 litri giornalieri. Carlo Alberto 41, Quirico.
CEDIAMO commestibili 1.000.000-3 milioni [illegible] periferici. Carlo Alberto 41, Quirico. 2716
CEDO avviato magazzino carta e cancelleria ingrosso. Telef. 40-610. F7216
CEDO caffè esportazioni vini, [illegible] Milano. Telef. 280-245, esclusi mediatori.
CEDO negozio calzature centro San Paolo, adatto qualsiasi genere. Tel. 86-661.
CEDO torrefazione angolare, zona commerciale, Telef. 61-589 dalle 14,30 alle 16.
CERCASI latteria cauzionando, Filippa, via S. Massimo, 49. G3234
CERCHIAMO casa carpentino anche inattiva. Telefonare 86-189. F7350
CERCO un milione per acquisto casa; garanzie, serietà e interesse massimo. Scrivere Giacosa presso Brogi, Villafranca..., 12, Torino. L6474
COMMESTIBILI, negozio, alloggio 25.000-30.000 giornaliere (Crocetta) cedesi. Telefonare 685-007. M3718
DISPONGO laboratorio 50 metri, capitale, cerco combinazione commerciale, artigiana, rappresentanza. Dettagliare. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
DISTILLERIA vecchia casa, fortissimo avviamento, ottima attrezzatura, forte reddito, comprendente stabilimento, cedesi causa malattia, prezzo ultraconveniente, Poletti, Giolitti, 4. 5222
DROGHERIA centrale passaggio tram zona signorile arredamento lusso. Retro abitabile nuova apertura cedesi. Telefonare 774-348. B5507
FARMACISTA 28enne cerca socio col laboratorio laureato chimico-farmacia apportante attività e quota 50% per rilievo piccolo laboratorio specialità medicinali. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. L6135
FIORAIA urge cedere negozio fiori zona commerciale, occasione. Tel. 50-791.
GENOVA cedonsi attivissimi forni, bar, pasticcerie, bottiglierie, latterie, garage. Avogadri, Fieschi 1. Telefono 587-249, Genova. 4900
IMPORTANTE cittadina piemontese, cedesi avviata officina autoriparazioni e carrozzeria. Rappresentanze primarie fabbriche autoveicoli e trattori. Redditizie rappresentanze affini. Stazione servizio, primaria casa carburanti, Autonoleggio, vendonsi anche locali officina, negozio, cortile, alloggi, Tel. ore pasti 61-216.
MARINO, Bellezia 7, cede bar bottiglierie panetterie rivendite latterie drogherie commestibili. Veri affari. 2647
MOTOSCOOTERS, motoleggere, grandioso negozio, diretto concessionario rinomate case, officina cedesi. Telefonare 20-307.
NEL Canavese cedesi avviato autonoleggio, riparazioni. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. L8524
OCCASIONE, merceria, provincia, reddito 180.000 mensili urge cedere. Telefonare 527-065. F7364
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintaleo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10563
PARRUCCHIERE, retro abitabile, incasso 20-25.000 settimanali, cedesi. Telefonare 685-007. M3722
PELLETTERIA cedesi incasso dimostrabile retro abitabile. Volendo gerenza. Telefono 779-822. L6658
PER ritiro cedesi bar, gelateria, birreria, ristorante con alloggio reddito. Scrivere: Dr. Bellinardi, Biella. 5057
RATEANDO cedesi ampio negozio officina moto scooters centrale. Tel. 779-378.
RIMETTESI bottega da falegname, via dei Quartieri, n. 9 - B. F7267
RISUOLIFICIO attrezzatissimo, zona commerciale, incasso 200.000 mensili cedesi. Telefonare 883-007. M4720
SESTRIERE cedesi parrucchiere uomo e signora profumeria attrezzatissimo alloggio arredato, due stagioni, richiesta 1.500.000. Alzimo, corso Racconigi 20, Torino. Telefono 776-141. F8117
SISTEMAZIONE famiglia, cedesi bar ristorante, rosticceria, ottima zona, Telefono 303-484. B5454
STABILIMENTO primario centrale impianti riscaldamento, termosifoni attrezzatissimo, cedesi cause famigliari. Schierimenti rag. Gambini, Nizza 9.
STI, tel. 528-331, cediamo semicentrale autorimessa 110 macchine, 50 motorscooters, officina attrezzatissima, alloggio e camere doppi servizi, dieci milioni.
STUDIO dentistico in casa nuova centrale aperto 1951, attrezzato, mobiliato affittasi 35.000 mensili. Telefonare 25-339 mattino. F7312
SVILUPPO commerciale abbisognami 3 milioni, garanzia, interesse 12%. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F7368
TORREFAZIONE cedesi causa malattia, buona occasione. Via Masserano, 2.
URGE cedere avviato alimentario, drogheria centrale, annesso alloggio. Esclusi intermediari. Tel. 521-712. F7304
VARAZZE. Cedo prospiciente mare nuova pensione, tutti comfort, giardino, clientela sicura, 6.000.000. Vallino, piazza Bovani. 5763
VENDESI, affittasi magazzino semiaperto con licenza vini, olio. Rivolgersi corso Reg. Margherita 218, portineria vinicola.
VERO affare, (partenza) vendo redditizio chiosco quattro licenze, Tel. 693-548.
VINICOLA cedesi gerenza, incasso 25.000. Giacomo Dina, 78. M3644

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo lire 50.000 camera vendesi terreno mq. 875 angolare anche adatto costruzione industriale. Possibilità 51 camere. Telefonare 387-947. 1453
ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visite cantiere 9-12; 15-16. Geom. Cantatore 383-367. 1826
ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere, cucina, bagno, termo, via Rosolino Pilo 33, angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO proprietà muraria negozi, liberi occupati, oppure affitti aggiornati. Zone Orbassano, San Salvario, Vanchiglia, Francia, Telefonare 524-006.
ABBIAMO ultimi appartamenti signorili pronti fine mese, soleggiati, vista sul Po, collina. Rivolgersi corso Antonelli 11. Telefono 693-549. F7077
ABBIAMO rare occasioni alloggi bloccati, liberi, una, due camere, cucina, corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite: 15-17, martedì, giovedì, sabato. 3356
ABITABILE ottobre vendiamo via Borgaro alloggi signorili 2 camere, tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 39. 2918
ABITABILE subito vendiamo Chiesa Salute alloggio signorile, soleggiatissimo con terrazzo, 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, garage. Domus, Garibaldi 39. 2918
ABITABILI subito vendonsi via Goffredo Casalis 50 appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5016
ABITABILI subito vendonsi due soffitte 730.000, trattabili. Riva, Meniana, 25.
ACQUISTATE vostro alloggio Avigliana n. 15, troverete ogni convenienza, condizioni pagamento. L8563
ACQUISTEREBBESI casa 10-20 camere direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 1966
ACQUISTEREI alloggio occupato tre, quattro camere, servizi, termo centrale, primo, secondo piano. Pagamento 600.000 contanti, rimanenza rate 30.000 mensili. Telefonare 522-488, ore pomeridiane.
ACQUISTO casa venti, trenta camere, [illegible] due, tre alloggi oppure alloggio signorile. Telefono 44-231 o scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. M3652
ACQUISTO cascina dintorni Biellese spesa 500.000. Cassetta 34 H, Pubblibiellese, Biella. 5006
ACQUISTO terreno fronte mt. 18,50 qualunque zona non periferica, Tel. 73-133.
ADATTO qualsiasi costruzione mq. 3600 terreno cintato con tettoie, magazzini, uffici vendesi, Ascesa, Garibaldi 18.
AFFARE, Asti, tenuta giornate 16, corpo sola civile e rustico, forte reddito, vendesi, cancelli chiusi 8 capi bestiame. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.
AFFARONE Lingotto vendonsi tre camere occupate. Perotti, corso Marconi, 3.
ALBA: periferia, cascina venticinque giornate (prachete, vigneto), civile, alto reddito, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 5063
ALLOGGI liberi sblocco 1-2 camere cucina rinnovati casa bellissima costruzione 350.000 per camera, visite 17-18. Bellezia 7. 4841
ALLOGGI moderni occupati camera, cucina servizi, vendesi, via Romagna 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI piazza Rayneri 3 (Statuto) 2-3-4 camere, servizi occupati convenientissimi vendonsi (pomeriggio). 05771
ALLOGGI signorili, rateali, 2-5 camere, vendonsi, Corso Francia 87 (p. Bernini). Tel. 774-365. M2064
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi. San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 13. 3697
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 2200
ALLOGGI zona Francia, 3 camere cucina, 4 camere cucina, servizi recenti lusso, comforts moderni, liberi subito, vendonsi. Poletti, Giolitti 4. 5222
ANTICIPANDO metà contanti e mensilità pari affitto acquistate alloggetto nuovo termo-bagno. Francia 65. Visite 17-18.
APPARTAMENTINO due camere vendo, occupato vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 80-655. M3650
ATTENZIONE vendesi alloggio piano rialzato. Pigafetta, tre occasioni. Consulente, Arsenale 42. M3640
AUTORIMESSE, magazzini, negozi annesso alloggio liberi. Aosta 11, Giorcelli. Rateazioni. T1636
AVANA, Carlo Alberto 4, vende locale centralissimo 220 mq. magazzino deposito
BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Biani, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).
BELLISSIMO alloggio occupato 3 camere, cucina, entrata, vendo Lingotto; 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4920
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.450.000; 2.750.000.
BUON investimento capitali vendo grandioso negozio angolare, reddito 240.000 annue; 4.500.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4920
CAMERA cucina vende privato Barriera Milano. Tel. 653-236 solamente ore 13-14.
CASA e terreno vendesi strada Druento Savonera. Telef. 454-276 ore 16-18.
CASA civile scala marmo 30 vani privato vende 8.000.000. Trattasi [illegible]. Imarisio, Rattazzi 11. 2715
CASCINA 50 giornate, altra 60 giornate, irrigue, unico appezzamento, provincia Cuneo, vendonsi. Rag. Bertaina, via Lodovico 15, Saluzzo. 4969
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2200
CASETTA nuova costruzione quattro camere, servizi, giardino, vasto cantinato vendesi 4.500.000, trattabili, via Ragusa, angolo via Boston (Santa Rita).
CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi liberi sblocco 1-2 camere, tinello, cucinino scala marmo, ascensore. Borg. Pinasi 25 (S. Paolo). Visite 15-16. 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna fine agosto. Via Feletreno 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi liberi sblocco signorilissimi, doppi servizi, grandiosi, Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi sblocco, scala marmo, ascensore. Visite 17-18. Borgo ...ria 72. 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19, corso Francia 217.
CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, parquet. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto). 4442
CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento ultimi 5 alloggi bloccati 4 camere, cucina, termo centrale, scala marmo via Piazzi 5. Visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52. Vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sblocco 2-3 camere, comfort moderni. Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, [illegible], San Salvario, Interpellateci.
CORSO Giulio Cesare 116, alloggio sbloccato 2 camere cucina terrazzo, termo centrale, reddito 12.000 mensili, vendo. Imarisio, telef. 53-601. 4841
CENTRO Crocetta vendesi alloggi 1-3 camere servizi pronti giugno. Marino, Bellezia 7. 2647
CENTRO Crocetta costruttore vende alloggi lusso ampie possibilità planimetriche. Telefonare 521-124. L6948
CERCASI cascina, buon reddito, zona Orbassano, Pinerolo, Saluzzo, 10-11 milioni. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sblocco. Corso Trapani, 134, 17,30-19. 2806
CORSO Francia 191 vendonsi negozio, alloggi liberi sblocco due, tre, quattro camere, convenientissimi, Visite: 15-17.
CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto, ascensore, termo, 3 camere, cucina, servizi, occupato, vendo. Telef. 53-601.
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere: via Nizza 355. Telefonare 386-036. 3962
FACILITAZIONI particolari pagamento: costruttore vende alloggi signorili quattro locali, corso IV Novembre 191. Telefono 521-124 L6947
FAREI cambio casetta in campagna 4 camere 2 giornate terreno con alloggio in Torino, anche occupato. Tel. 533-483.
GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, unici comfort, giardino, zona piazza Statuto, vendo, libero. Telef. 53-601. 4841
GRUPPO finanziario impiega 800.000.000 in stabili bloccati, Torino, Milano, trattando direttamente e riservatamente Dettagliare offerta cassetta 1234, SPI, Torino. 5222
IMPRESA vende: alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Nuovi 1-2-3 camere servizi; villa zona precollinare otto vani. Telefonare 680-715. 2469
IMPRESA vende garage, laboratori, Principessa Clotilde, 33, telefono [illegible].
LINGOTTO, alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 15-19, Faliero 7. 4442
LINGOTTO vendesi alloggio libero due camere, cucina, servizi, bagno, termo centrale. Richiesta 3 milioni. Telefonare 607-107. G3637
LINGOTTO vendo alloggetti liberi una, due camere, servizi; facilitazioni pagamento. Demestri, Nizza 9. 3014
MODERNI alloggetti 1 a 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, terminate, occupati vendo corso Trapani 144. Visite 14-19, tram 5, capolinea. T1900
OCCASIONE: Vendo, occupate fuori blocco, 3-4 camere, piano terreno: 400.000 per camera. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4920
OCCASIONE: Vendo 3 camere, cucina, gabinetto particolare, libero sblocco, via Bologna, piano secondo, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4920
PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garage, giardino, fronte Valentino, vendonsi, Moncalieri 70. 1307
PALAZZINA vendesi in Malesco ammobiliata con giardini, splendida posizione, libera subito. Scrivere cassetta 107 B, Pubblimax, Biella. 4007
PARAGGI Quintino Sella vendesi alloggi liberi occupati giardino. Marino, via Bellezia 7. 2647
PERMUTEREI alloggio nuovo Santa Rita tre camere, servizi, affittato 300.000 annue con terreno fabbricabile pari valore. Dettagliare con planimetria. Scrivere ing. Montà, Sacchi 56. 1453
PIAZZA Nizza vendesi alloggio signorile 4 locali. Telefono 521-124. L6945
PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile 2 camere cucina servizi vendo. Telef. 53-601. 4841
PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendesi, Corso Moncalieri 70. 1307
PIAZZA Robilant vendo alloggio 4 camere, servizi 4.250.000. Telef. 527-587.
PRIVATO acquista contanti terreni fabbricabili, centrali. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 5006
PRONTI subito alloggi signorili 3 camere, cucina, servizi tutte comodità. Posizione panoramica vendonsi. Ferrero, corso Montecucco, 36. F7196
RIO Jamaro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco, prezzi convenientissimi, pagamenti dilazionati, visite 15-16,30. 4511
SAN Maurizio, vendo mq. 3000 terreno lottizzabile, Ferrero, Po 2. 5412
SANREMO, Sona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1596
SIGNORILE villa, 18 camere, doppi servizi, garage, grande giardino, libera subito vendesi, Corso Moncalieri 300, Torino, Visite 15,30-18. L6578
SIGNORILISSIMO alloggio libero, 4 camere, cucina, doppi servizi, vendesi, Campra, Santaterresa 18. 1368
SOCIETA' Svizzera acquista Torino terreni qualsiasi entità, stabili preferibilmente centrali. Richiedesi massima serietà. Dettagliare geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 53-601. 4841
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 13460
TERRENI civili industriali zone diverse vende «Lagar», Corso Vittorio 25.
TERRENO fabbricabile, collinare, posizione incantevole, comodità, vendesi. Telefono 51-113. F7232
TERRENO fabbricabile Comitato, posizione panoramica centrale vendesi. Telefono 51-113. F7230
TERRENO Lesmano ultimi lotti vendesi lire 900 mq. compreso frazionamento. Ascesa, Garibaldi 18. 3156
TERRENO Mirafiori, lotti da 600 fino a 1.000 mq. 2.500 al mq. vende Domus. Garibaldi 39. 2916
TERRENO mq. 1000 vendo a Lucento. Telefonare 20-136. M3772
TERRENO mq. 1300 via Buenos Aires vendo convenientemente. Demestri, Nizza 9, telefono 653-106. 3014
TERRENO periferico mq. 5000 anche due lotti separati acquistasi. Telefono 56-645.
TERRENO zona Francia, vendesi piccolo lotto, possibilità 26 camere oppure villetta, Balma, Sacchi 34. 4136
VENDESI casetta piano rialzato tre vani, cantina, garage, giardino. Regione Barca. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
VENDESI casetta 4 camere, cantina adatta magazzino o laboratorio. Zona Nichelino, telefono 703-192. L6576
VENDESI Ivrea villa 11 vani, giornate undici, rustico, tutto libero. Telefonare 24-15, Ivrea. F7228
VENDESI Diano Marina 2000 metri terreno centrale, richiesta 5000 lire al metro. Telefonare 553-463. 840
VENDESI terreno mq. 1600 cintato con tettoie pressi corso Siracusa. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. B5359
VENDESI 3000 mq. terreno fabbricabile zona Cavoretto. Boria, piazza Giulio, 12.
VENDO alloggio rimesso a nuovo libero subito 4 camere, cucina, bagno, termosifone particolare. Telefonare 33-894.
VENDO casetta tre camere, servizi, giardino, cantinato, libera. Borgaretto. Telefonare 553-037. L6624
VENDO muri bottiglieria, via Vigone 30, Ferraris Francesco, via Monte Grappa 12, Novara. M3139
VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camere cucina; tre camere cucina. Via Cordero di Pamparato 5. Visite 17-19. 3271
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Fella. 3298
VIA Di Nanni vendonsi negozi, magazzino con o senza alloggio, Telef. 553-567.
VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi, tripli servizi, raffreddamento. Rivolgersi portineria. F7228
VIA Ormea angolo Cellini palazzo nuovo vendonsi negozi con retro, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi; facilitazione pagamento. F7260
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sblocco. Ore 15-17.
VILLETTA precollinare Valsalice tre alloggi, causa trasferimento vendo, occasione 16 milioni irriducibili; facilitazione pagamento. Telef. 683-487. F7268
ZONA Cernaia, signorile alloggio 5 camere, servizi, rialzato, occupato vendesi. Telefono 51-113. F7226
100, 120, 200, 240, 507 mq. vendonsi locali anche riunibili adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio: 683-787. F8005
1.300.000 vendonsi alloggetti, [illegible], tinello, servizi. Telefono 776-657.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI ambiente uso magazzino laboratorio 5.000 mensili. Carpentiere 1, Campagno Maddalena, Pianezza.
AFFITTASI ampi locali uffici semicentrali adatti magazzini industrie alimentari, Telefonare 41-787. 1041
AFFITTASI locale semicentrale uso garage laboratorio rilievo luce forza 20 mq. zona Statuto. Telef. 554-112.
AFFITTASI locali nuovi per officine silenziose mq. 136, 105, 60. Corso Regina Margherita, 254. L6566
AFFITTASI luglio, locale mq. 130 circa, luminoso, adatto laboratorio, magazzino zona Parella. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F7330
AFFITTASI negozio Valperga 11. Telefonare 57-493. L6075
AFFITTASI negozio centralissimo casa signorile mensili 25.000. Tel. 34-336.
AFFITTASI trinità ufficio metri 90, S. Paolo, Telef. 354-734. B5319
AFFITTASI via Pragelato negozi liberi 2 vetrine, forno adatto panetteria, pasticceria, caffè ristorante. Ferraris Francesco, via Monte Grappa 12, Novara.
AFFITTO direttamente locale adatto ufficio o laboratorio paraggi Statuto. Telefono 46-811. G3625
BUON investimento capitali tre camere, vendo, paraggi corso Umbria; reddito 56,500 annue; 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4920
CASCINA 14 giornate presso Asti affittasi novembre. Scrivere Ajmasso, corso Vittorio Emanuele 106, Torino.
CENTRALISSIMO due camere, piano rialzato uso ufficio o studio professionale, affittasi urgentemente. Telefonare: 41-479; 524-267. 4516
DISPONIBILI, Della Rocca 45, piano terreno due locali uso ufficio alloggio.
MASSENA 44, affittasi locali ammezzati con piano terreno e negozio anche uso uffici, magazzeni. Vitale, telef. 53-830, dalle 17 alle 19. F8125
NEGOZIO adatto calzolaio, modista, piccola industria, corso semicentrale affittasi. Forza, luce, gas. Telefono 58-292.
PICCOLO negozio, posizione centralissima libero subito affittasi. Telef. 45-581, orario ufficio. L8372
PRIVATO affitta locale a industria silenziosa, laboratorio, ufficio. Corso Trapani, telefono 381-371. B5472
PROPRIETARIO affitta libero subito negozio, retro senza cauzione. Tel. 885-473.
STABILIMENTO con casetta nuova 1000 mq complessivi zona Aeronautica, affittasi. Telefonare 45-275. 4756
STAZIONE Dora affittasi locale uso magazzino, officina mq. 20, 10,000 mese. Telefono 233-927. M3608
SUBAFFITTO ampio ufficio centrale con anticamera, telefono, termo. Tel. 56-009.
ZONA Bernini affittasi magazzino interno ed ufficio piano rialzato. Tel. 53-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO Nizza, entrata, camera, cucina 15.000 mensione. Fava, telef. 526-005.
CONIUGI cercano alloggetto barriera Casale, massimo 15.000, Referenze, Telefono 54-780. B5446
DUE tre camere servizi, cerco affittare, qualunque zona. Telefonare 527-542.
LIBERO 1° giugno affittasi due camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore. Via Sospello 141. Telef. 53-601. 4841
PIAZZA Rivoli, affittasi 2 camere, tinello, cucinino, ascensore, bagno, telefono, 24.000 mensili. Campra, Santaterresa 18.
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere, cucina, cucinino. Chiesa [illegible]. Telefono 261-027. M3671
PROPRIETARIO affitta libero subito 3 camere, cucina, ingresso, cantina, termo particolare mt. 400 terreno cintato, capannone, cortile passo carraio. Telefono 885-479. F7238
SIGNORILE, grandioso, doppi servizi, secondo piano tre ingressi Porta Nuova, alloggio 6 camere, affitto 36.000 mensili. Telefonare 53-601. 4841
SPOSI cercano camera, cucina zona Francia, San Paolo. Telefonare 684-569.
S.T.I., Massena 31, telef. 40-585. Affittiamo camera, cucina Lingotto 12.000, Lucento 13-14.000, S. Rita, b. Francia 15.000, due camere, servizi 17-20.000 diverse zone. 3548
VIA Montecimone 8, affittasi signorili 2 camere tinello servizi completi [illegible] mensili. 3548
ZONA Francia affittasi cameretta, cucinino, termo, persona sola 7.000 mensili. Telefono 290-927. M3606

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camere alloggetti ammobiliati stagione estiva villa zona collinare Chivasso. Scrivere Novarese, via Amendola 3, Settimo Torinese. L7960
ALASSIO vendo affitto cinque locali nuovi vista golfo, Gambino, Manuzio 15, Milano. 5013

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

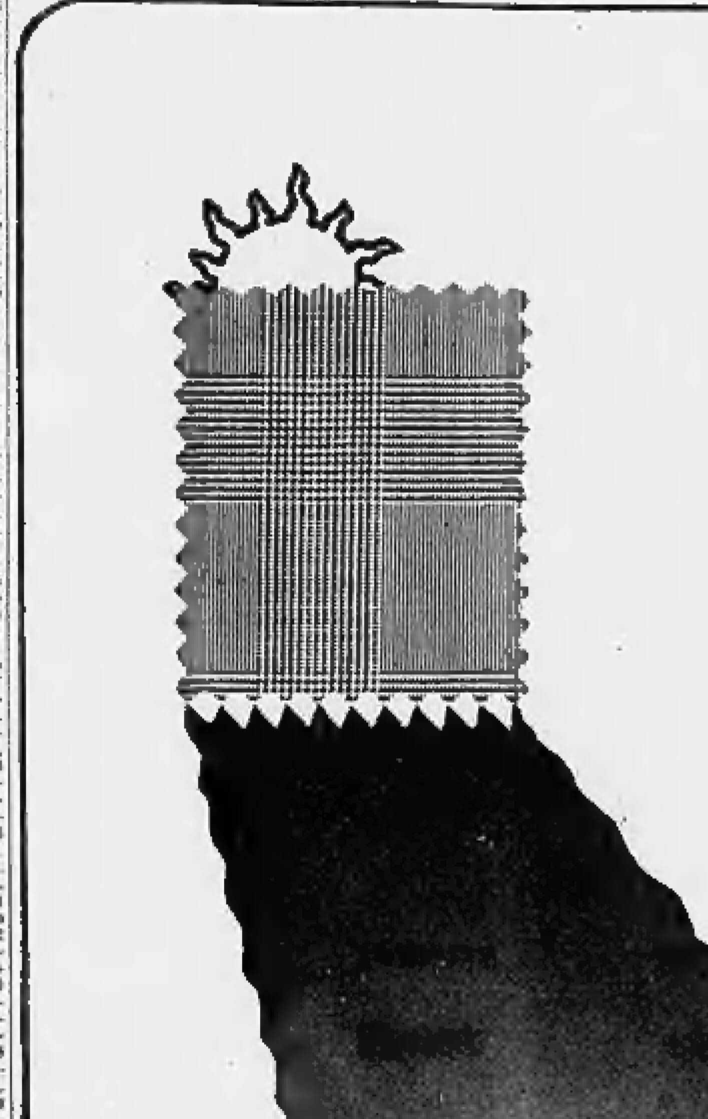
DATTILOGRAFIA, stenografia. Inizio corsi 7 giugno. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5466
FIGURINISTI, corso rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.
LANGUE française cours rapide, début 7 juin. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5466
PITTURA, corso rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DO you speak English? No? Perché allora non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz. Santa Teresa 3, telef. 553-370?

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a persona stabile camera ammobiliata. Telefonare 67-675. G3620
AFFITTASI bellissima ammobiliata, comodità, centralissima, serietà, libera subito. Telefonare 62-320. F7442
AFFITTASI camera ammobiliata accesso tutti comforts, Valperga Caluso. Telefono 63-544. 5070
AFFITTASI centralissima camere eleganti con vitto, prezzi miti. Telef. 527-178.
AMMOBILIATA comodità a distinta stabile piano rialzato. Maria Vittoria 35, Albrile. 3976
A 25.000 mensili pensione completa casa signorile confortevole. Tel. 527-505.
DISTINTA fuori Torino prende pensione signora anziana ottima stabile sistemazione assistenza. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. L8143
NUOVISSIMA pensione, affittansi camere con acqua corrente, terrazze, ambiente signorile, volendo pensione; ascensore. Cavour, 13. Telefono 528-149. 5837



ABBISOGNAMI confortevole camera cucina indipendente, camera cucina, alloggetto. Telefonare 61-593. M3658
ABITABILE subito affittiamo S. Rita, S. Paolo, alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, 20.000 mensili. Domus. Garibaldi 39. 2918
A coniugi piemontesi urge affittare camera, cucina, zona S. Paolo. Telefonare 491-573. F7210
AFFITTANSI alloggi 2 camere, servizi, pronti luglio. Via Frejus 3 (Beringhieri). Visite 9-12 - 14-19. 1256
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI due alloggi due vani e cucina liberi primo luglio. Murgheu 32.
AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili due camere tinello cucinino termo bagno ascensore pronti luglio. Esigonsi referenze. Telefonare 46-524.
AFFITTASI Crocetta alloggio signorile 4 grandi vani servizi piano rialzato giardino adatto gabinetto medico-dentistico. Telefonare 47-303. M3125
AFFITTASI in palazzo centrale alloggio signorilissimo sei camere, cucina, ingresso, bagno, doppi servizi, ascensore, termo nafta. Altro due camere, cucina, ingresso, bagno, ascensore, termonafta. Telefonare 720-304. B5464
AFFITTASI Rivoli villa undici camere, servizi, termosifone, garage, telefono, giardino. Telefonare 74-443. L8564
AFFITTASI per 15 luglio alloggio signorile, su corso Galileo Ferraris (Crocetta), di 10 camere, cucina con office, tre bagni, doppi ingressi, due ascensori. Uso esclusivo abitazione. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L8512
AFFITTASI subito alloggio signorilissimo zona Vinzaglio 4 camere doppi servizi. Rapida, Lagrange 29. 3146
AFFITTASI 3 più servizi 24.000, 30.000 zone diverse. Telefonare 44-761.
AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, via Beaulard 58. Visite ore 16-18.
AFFITTIAMO 1 a 6 doppi servizi, dovunque anche ammobiliati, Tel. 682-543.
ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, affittasi casa nuovissima, via Postumia 1.
AMMINISTRAZIONE Avia. Cernaia 40 affittansi alloggi (Aeronautica) tre camere, accessori 18.000. 9120
APPARTAMENTO signorile ammobiliato 3 camere, bagno, telefono, termo affittasi. Telefonare 51-160. B5466
CAMERA cucina 14.000-16.000 cerco cauzionando, ampie informazioni. Telefonare 527-542. 3227
CERCASI affittare 3-4 vani moderni impianti igienici, terrazzo, giardino, circa 25 km. Torino, comodità ferrovia. Telefono 770-494. L8522
CERCASI casetta 3 vani e servizi da affittare in zona precollinare e con piccolo giardino cintato, senza intermediari. Telefono 61-034. L8158
CERCO alloggetto una, due camere, servizi, comodità tram. Telefonare: 525-196.
CERCO camera cucina servizi casa nuova. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.
CORSO Casale 450, affittansi alloggi 1-2 camere. Telef. 690-165. B5311
DUE-tre camere [illegible] cerco affittare qualunque zona. Telefonare 521-936.
ALASSIO, Albenga vendo nuovissimo appartamento centrale, 3 camere, cucina, bagno, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 5000
APPARTAMENTO prospiciente mare Liguria, 4 camere, servizi, 6 letti affittasi, Telefonare 33-238. B5466
CERVO Ligure affittasi sul mare appartamenti convenientissimi, Crovetti, Odino 7, Genova, Telefono 27-281. 5002
LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato 15 giugno fine luglio. Tel. 553-468.
PRAGELATO (1610) affittasi bellissimo appartamento panoramico signorilmente ammobiliato, Tron, Carlo Alberto, 8.
SANREMO villetta ammobiliata 8 camere servizi, divisibile due alloggetti affittasi anche separatamente. Telef. 44-168.
SPOTORNO affittasi appartamento ammobiliato, stagione balneare. Filippone, corso Italia 21, Savona. 5001
VALLE d'Aosta vicino Champoluc affittasi alloggetti 1-2-4 camere. Tel. 780-486 oppure scrivere Favre Ayas (Pilaz).
VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.
VARAZZE, prospiciente mare, affittasi ville appartamenti camere pensioni. Agenzia Vallino. 4545
35.000 per luglio affitto tre camere Antey (3106); comodità. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F7272

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Augustus Hôtel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazza sulla spiaggia. Telefono 4479. 5277
ALASSIO, Pensione Reineri, distinta, centrale, confortevole. Nuova gestione. Richiedere prospetti. 5007
BAMBINI bambine giovanetti giovanetta mare Riviera Levante. Rivolgersi: Perlo, piazza San Carlo 205, telefono 40-667.
BELLARIA pensione Lamini, prima linea con ogni comfort moderno. 5339
BORGIO Verezzi Albergo Villa Rosa vicino al mare, rateazioni giugno. 5012
CATTOLICA, Albergo Lungomare, sul mare, grande terrazza panoramica. Prezzi modici. Chiedere prospetti. 5536
CELLE Ligure, pensione familiare, eventualmente affittasi camere, buone condizioni. Pensione Tel. 85-004. 5376
CERESOLE Reale soggiorno incantevole, Pensione Stella Alpina. Giugno 1000, tutto compreso. 5376
FINALMARINA, Ristorante Centrale, pensione. Bellissima posizione sulla spiaggia. Telefono 554-530. 5558
MARISTELLA, Pieve Ligure, Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-873.
MIRAMARE Albergo Impero, [illegible] al mare, [illegible] modernissimi. Richiedere prospetti. 5597
PONTECHIANALE, sul lago m. 1600, Valle Varaita, pensione Maghin, acqua corrente, bagno, garage; trattamento familiare. L6532
RIMINI mare pensione Masinelli moderna seria, confortevole, 1000 tutto compreso, Cattolica.
VARAZZE, Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 5371
CERCO distinto stabile dividere camera 2 letti centrale, con referenze. Telefonare 456-438. L6612
ELEGANTE centrale ammobiliata, comodità moderne affittasi subito. Telefonare 13,30-14,30, 42-630. B5614
ZONA Valentino ambiente distinto famigliare affittasi bella camera 2 letti. Telefonare 687-980. 5978

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABRASIVI. Società rappresentante grande fabbrica americana cerca competente ramo abrasivi per visita clientela con automezzo attrezzato per prove dimostrative. Indispensabili referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. L8125
ABILISSIMO tagliatore per signora cerca primaria sartoria di Trieste. Offerte, referenze cassetta 1174/D, Upi, Trieste.
A coniugi panettieri motorizzati cauzione offro attenzione indipendente provincia. Scrivere cassetta 132/C, Sipra, Torino.
AIUTANTI confezioni signora, capaci cerco subito. Ferrero, Dei Mille, 4.
AUTORIMESSA assume subito personale bella presenza, volenteroso, referenze, cauzione: uno per guardiano notturno capace riparazioni varie e lavaggio; uno elettrauto provetto; uno provetto per lavaggio macchine con tunnel. Presentarsi ore 9-10, Ubino, Giulio Cesare 128.
CAMERIERA: Tuttofare fine referenziata, assumo. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. B5787
CARTELLONISTA pubblicità stradale cercasi. Indispensabile massima capacità. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
CERCANSI operai elettricisti idraulici. Caccia, via S. Secondo, 55. F7456
CERCASI abile commessa rosticceria, serie referenze. Telefonare 26-138 dalle 15 alle 17. M3686
CERCASI abilissima stiratrice mano, macchina. Telefonare 291-379, ore 12-14.
CERCASI abilissima pettinatrice ondulazione aria, manicure. Salvatore, Carlo Alberto, 5. F7422
CERCASI aiuto commessa, [illegible]. Telefonare 40-411. F7122
CERCASI manovratore scala Porta, Telefonare 403-298. G3333
CERCASI operaio carpenteria metallica, ore libere. Telefonare 774-306, Balaberlano, 62. F7316
CERCASI volenteroso falegname mobili per lunga e pratico lavorazione alle macchine. Non presentarsi se non come richiesta, Corso Montevecchio 62. F8109
CERCO bronzista pratico lampadari, probabilità trasferimento. Telefonare 45-931.
CERCO 15enne apprendista per officina meccanica. Savoini, corso Marconi 25.
COMMESSA e commesso rame, inutile presentarsi se non abile vendita mobili. Curti. Montevideo 4. 3131
CUOCA provetta cerca ristorante collinare. Referenze. Scrivere cassetta 4816, SPI, Torino. L8358
DOMESTICO pratico cerco mesi villeggiatura tre, quattro. Precisare referenze, ecc. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. B5408
CONIUGI cercano fissa, abilissima tuttofare trenta quarantenne, attiva, educata, capace andamento piccola casa signorile, referenze inoppugnabili, presenza. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino.
CONIUGI soli quarantenni marito [illegible] ottobre moglie tutto fare cerca famiglia due persone, vicinanze Biella; assunzione immediata, scrivere referenze precise. Cassetta N 419 Pubblicità Oliva, Biella.
GEOMETRA giovane motorizzato cerca industria materiali edili. Specificare dati scolastici, richiesta, referenze. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.
GRANDE autorimessa cerca esperto motorista elettrauto conoscitore ciclo Diesel. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. T8111
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 10 lezioni [illegible] sperai, contributi, minima spesa. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. B5450
INGEGNERE o capotecnico, veramente esperto impianti generali, adatto governo maestranze ed incremento produzione serie, media importanza, assumesi stabilmente, possibilità carriera. Curriculum completo, referenze. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 5006
MACELLAIO. Assumesi abilissimi: primo secondo banconiere per macelleria in Torino, dieci, quindicimila settimanali. Presentarsi Saccera, via La Salle 2, Frigorifero. 5856
PARRUCCHIERI donna, pettinatrici, inizio corsi accelerati diurni serali, 7 giugno. Piazza Vittorio 8. 5466
PETTINATRICE cerca manicure abile. Telefonare 59-891. L6628
PRIMARIA Società petrolifera cerca elemento attivo, commerciale, intraprendente per conduzione diretta chiosco carburanti. Esigesi disponibilità finanziaria. Scrivere dettagliando a cassetta 3271, SPI, Torino. L8516
RADIOMONTATORI corso accelerato serale, inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 12. Orario segreteria 14-22. 5406
STENODATTILOGRAFA, contabile, seria, svelta, conoscenza francese, nozioni inglese, cercasi. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. M3716
TAGLIO, confezioni, corsi accelerati diurni, serali, inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42, telef. 62-148. 5406
TUTTOFARE, cameriera, cuoche, fisse cercansi «Gillio», via Passalacqua, 4.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 20

ABILE cameriera ristorante 20enne, presenza offresi Riviera Ligure. Scrivere Cupelli, fermo posta Saint-Vincent (Aosta).
AUTISTA patente II e III grado, grandi referenze. Telef. 555-132. F7362
CAMERIERE tabladare fine salturio referenziato disposto. Orizzonte, Principe Oddone 82. B4676
CAPO contabile, profonda esperienza, capacità organizzativa, offresi seria azienda. Telef. 321-518. M3712
COMMESSA panetteria, mezza giornata. Bella presenza, referenze offresi. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. B5572
CONIUGI, media età, presenza: marito autista meccanico, moglie pratica cucina, occuperebbesi presso famiglia signorile, custodia villa, portineria. Referenze: cassetta 16 H, Sicap, Ferrara. 5748
CONIUGI pensionati soli offronsi portinai, custodi, sorveglianti, compenso solo alloggio. Telefonare 386-130. F7432
CONIUGI piemontesi seri cercano portineria. Rivolgersi Marchino, via Montebello, 17. F7466
CONIUGI piemontesi soli, patente, cercano sorveglianza villa o portineria, serietà. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino.
CONIUGI 35enni offresi custodi stabilimento, villa, magazzino. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F7444
CONTABILE lunga pratica, provetto qualsiasi contabilità, compilazione bilanci, corrispondente dattilografo offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4806, SPI, Torino. L8744
DICIANNOVENNE stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 383-397.
DICIANNOVENNE pratichissima libri paga, lavori ufficio offresi. Telef. 552-253.
DICIOTTENNE stenodattilo complementari, scuole medie offresi, primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. L8760
DICIOTTENNE, robusto, offresi uomo fattorino per Ape o simili. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. L8630
DIPLOMATA, steno-dattilografa, cerca impiego. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B5556
DISEGNATORE tecnico attrezzatura, pratico utensileria vestizione scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F7450
DISTINTA signora, presenza offresi compagnia assistenza breve soggiorno climatico. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
DOMESTICO antista, 36 anni, offresi ovunque, Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B5566
ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi presso piccola industria. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO offresi cameriere o barista preferibilmente caffè. Rivolgersi Tarizzo, Regio Parco, 24. F7366
FALEGNAME offresi anche custode, magazziniere. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F7446
FALEGNAME praticissimo serramenti cantieri offresi ovunque, libero subito. Accetta lavori cottimo. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B5626
FATTORINO imballatore, media età, pratico pulizia uffici offresi. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F7414
GEOMETRA [illegible] ufficiale ventisettenne, qualità morali intellettuali [illegible] occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4818, SPI, Torino. L8778
GIOVANE autista 2a benzina, 2a Diesel offresi miti pretese. Telefonare 773.734.
GIOVANE volenteroso cerca lavoro autista 2a, 3a; fattorino fiducia o lavoro magazzino. Telefonare 49-734. L8734
GIOVANE 21enne, libero subito, offresi qualunque lavoro. Durando, Vittorio Emanuele, Giaveno. B5619
LAUREANDA lettere, moralità, referenze, accetterebbe sorveglianza bambini presso famiglia, istituto mesi estivi. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B5526
LAUREATA, presenza, referenze, passaporto, buona conoscenza tedesco, inglese, francese, pratica lavoro indipendente offresi seria ditta suo professionale incarichi rappresentativi propaganda, segretaria viaggi estero. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. L8456
LAUREATO 40enne piemontese, espertissimo contabilità generale, industriale esperienza decennale media industria, conoscenza lingue, esportazioni come commerciale offresi responsabilità direzione. Disposto trasferirsi. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
LAUREATO economia, commercio, lunga pratica amministrativa, referenze morali finanziarie offresi sana, piccola, media azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.
LAUREATO farmacia ventinovenne, particolari cognizioni dietetiche offresi. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. L8866
MECCANICO 15enne tuttofare offresi officina, garage. Reggo, Vittorio Emanuele, Giaveno. B5618
PENSIONATO statale occuperebbesi come magazziniere, fattorino, miti pretese. Telefono 43-712. B5582
PENSIONATO, occuperebbesi ore serali. Savio, Asuti 10. F7382
PRATICA libri paga, contabilità, offresi ore libere, eventualmente domicilio. Telefono: 384-740.
QUINDICENNE dattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi anche commessa. Telefonare 72-872. B5524
RAGAZZO 15enne, ginnasiale, 1° impiego offresi. Telefono 525-147. B5550
RAGIONIERA ventinovenne, ottima presenza, perfetta conoscenza francese, contabilità, stenodattilografia, libera subito. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.
SEGRETARIA ottima presenza, corrispondente perfetto francese, stenodattilografa. Serietà. Libera subito. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F7370
SIGNORINA italiano, tedesco, referenze offresi bambini, distinta famiglia. Maria Tirado, via Amicis 11, Trieste.
STENODATTILOGRAFA 18enne, primo impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F7462
STENODATTILOGRAFA, veloce, 19enne, presenza, volenterosa, licenza commerciale, offresi aiuto ufficio, primo impiego, referenze. Telefonare 384-853.
TRANCIATORE cerdami, abile Rapid, Risk freezzatole. Scrivere Boerio, Venaria, 26. F7410
TRENTASEIENNE presenza, pratico offresi mezza giornata, ufficio, commesso, cassiera. Telef. 384-230. F7368
TRENTENNE occuperebbesi lavoro pomeriggio o sera, pratico anche bar. Perino Giuseppe Testi, 16. F7308
VENTENNE cerca occupazione quale magazziniere o viaggiatore. Studi studio. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.
VENTIDUENNE, licenza media, militare esente, volenteroso offresi impiego fiducia, referenze. Scrivere cassetta 4804, SPI, Torino. L8738

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A Viaggiatore introdottissimo affideremmo vendita nuovo tipo esclusivo impermeabile. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
CERCANSI persone serie, con vaste conoscenze, per vendita domiciliare olio ai privati. Lavoro facilitato da interessante concorso a premi. Scrivere: Ditta Ulivo Fiorilo, Casella Postale 1, Imperia-Oneglia. 5010
CERCASI rappresentanti per tutte zone Italia. Articoli giocattoli in legno e bigiardini. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. G3635
CERCASI Torino Piemonte capaci produttori pubblicità alta provvigione, referenziare. Scrivere SPI Cassetta 14-Z, Genova. 5064
CERCASI viaggiatore rappresentante zona Piemonte, pratico ramo cartario, introdotto anche presso clientela dolciaria. Indicare curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 194 C, SPI, Milano.
DISPONENDO vasti magazzeni periferia Biella, automezzo, lunga pratica commerciale assumerei seria rappresentanza. Casella 110 S. Pubblimax, Biella.
DITTA milanese costruttrice fornelli extra lusso ed economici cerca rappresentanti introdottissimo concessionari gas liquidi Piemonte. Necessita referenziare e documentare introduzione. Scrivere Casella 191 C, SPI, Milano. 5914
IMPORTANTE Fonderia Veneto cerca esperto produttore. Scrivere SPI, Casella 62, Padova. 5897
INDUSTRIA cerca seria ditta introdotta ramo assumere raccolta olii lubrificanti esausti zona Torino Piemonte. Referenze. SPI, casella 15 T. Mestre. 5751
LAUREANDO farmacia, ottima presenza, serietà, automezzo proprio, rappresenterebbe seria ditta farmaceutici. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. G3618
OLIO oliva Valprino, Casella 226, Sanremo: assume agenti vendita contrassegno.
RAPPRESENTANTE orologerie introdotto clientela, automezzo proprio, cercasi da esclusivista marche svizzere. Casella 3470 A, SPI, Como. 5652
SOCIETA' distributrice lubrificanti grande raffineria cerca agenti provincia Piemonte ottime condizioni. Dettagliare Cassetta 16 Z, SPI, Genova. 5965
TRENTENNE introdottissimo (tessuti, confezioni, mercerie Piemonte), ottima clientela, referenze primordine, organizzato automezzi, deposito, telefono Torino, rappresenterebbe importante casa (preferenza fabbricante). Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. L8534

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIATE presente Istituto tremezzale Informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872. 840
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 321-181. 906
ADDIZIONATRICI, uso, occasioni, lunghe rateazioni. Steiner, San Tommaso 23, Telefono 520-600. 2256
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%, Rateazioni. 611
A rate, radio, televisione, Philips, Magnadine, Demange, via Consolata, 11.
ARGENTO uso preziosi acquista pagando massimo, Lagemma, Barbaroux 15.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, [illegible]. Jacod Bertelie, via Consolata 15. 18148
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.
ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, salotti stile, Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendale. 7192
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 12059
BICICLETTA uomo, donna, buone condizioni vendesi. Telefonare 85-864.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente, Papella, Mazzini 44. 3322
CAUSA espatrio vendo magnifica camera pranzo, vero affare. Scrivere cassetta 7011 SPI, Torino. B5602
CAUSA trasferimento vendo magnifica sala pranzo, matrimoniale, altra camera letto. Rosso, Cibrario 28. G3633
CEDESI frigorifero interno perfetto condizioni di uso prezzo convenientissimo. Telefonare 84-008. L8044
ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas, Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 528-616. 11472
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
ENCICLOPEDIA Treccani, occasione acquisto. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. L8147
FRIGORIFERI assorbimento ed a compressore, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.
LA pellicceria [illegible] personale [illegible] spese. Qualsiasi tipo. Confezioni. Riparazioni. Rateazioni, Costa, Mazzini, 38.
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forze, gas. Arlotti, via S. Francesco da Paola 8. 3364
MACCHINA maglieria 12/100 come nuova, affitto settemila mensili. Tel. 55-308.
MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire, Nervo, Accademia Albertina 42. 8387
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi! B5546
OCCASIONE! Liquidansi mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4; numero sale usate, via Garibaldi 4. Telefono 521-187.
OCCASIONE per cessazione commercio vendonsi lettini culle e seggioloni. Vignoli, via Piazzi 12, primo piano.
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Telefono 30-522.
RICORDATE: Mobili fiducia: La Mobiliare, Bellezia 15. Fabbricazione propria. Facilitazioni. 8067
TAILLEURS, soprabiti estivi signora eleganti, pura lana: 12-15.000, giacche. Ruggero, Sacchi 54. 2362
VENDO macchina maglieria, seminuova 10x60. Fedele, via Beaulard 12. G3619

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere, Rateazioni, permute, corso Regina 133. 4856
ABBIAMO Ardea 4-5 marce, 1100 A. B. E. bellissime. 500 A. B. C. vettura, furgoni, giardinette, belvedere, assortimento; rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 68-404. 4306
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 2. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi. 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone Vinzaglio 3.
ABBIAMO 500 C giardinette, 1100 E, 1500 E, 1400, Ardea, camioncini e furgoni da 3-7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ALL'Autosalone Falavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet bilusso, Zagato 750 sport, Cambi, rateazioni, Telefonare 45-315. 4794
ALLA Sista troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra Alfa 1900. Via Leonardo, 25. B5492
ALLA Sista elaborate il vostro motore nuova 1100 garantiti 48 cavalli, via Leonardo, 25. B5494
ALLA Sista troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra nuova 1100. Via Leonardo, 25. B5496
A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 133. Telefono 521-281.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Ritauto», S. Quintino 4 bis. Telef. 503815.
AUGUSTA 3a serie, camioncino, 500 A furgone et vettura, 500 C vettura, vendo, cambio anche con moto leggera. Telefonare 22-436. 3460
AUTOAGENZIA Lagrange Roberto e Bussolino compra e vende. Belvedere come nuova, 103 nuova Appia, 1100-E, 1900 Fiat, 1400, 1100, dieci quintali ELR, 615 Fiat, Alfa 1900, Visitateci! Rateazioni, Telefono 526-632. B5502
AUTOAGENZIA Lagrange, Roberto e Bussolino compra, vende, permuta per conto terzi vetture, nuove, usate Lancia, Fiat, Alfa. Grandioso assortimento. Visitateci! Rateazioni, via Lagrange 13, tel. 528-652.
AUTOCAGNO, Concessionaria Fiat, via Nizza 30: Prenotate autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: Berline 500-A-C, furgoni 500-A-C, Berline Belvedere 500-C, Berline 1100-A-B-E, furgoni 1100/BLR, 1100 camioncino 7 q.li, 1500 A-B-E berline, cabriolet, Lancia Aprilia, berline, cabriolet. Rateazioni massime.
AUTOCARRO Alfa 450 come fatti perfette condizioni, vende, rateizza, permuta: Dario Viro, Filadelfia, 51, tel. 320-213
AUTOCARRO Alfa 430 revisionato perfetto, vende, rateizza, permuta: Dario Viro, Filadelfia, 51, telefono 320-213.
AUTOMOBILI Moretti 750, nuovo modello «Alger le Cap», km. 18, 1 litri nuova 1300, 4 posti, km. 140. Negozio vendita S. Tommaso 22. Telefono 525-032.
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 36-104, 80-236.
AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 20, telefono 687-584, noleggia vetture ogni tipo senza autista.
BELVEDERE bella, vendo privato, Valsalice, Chiesa Salute 21. Telef. 291-961.
AUTONOLEGGIO Moderno con o senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, [illegible] Telefonare 26-931.
AUTOSALONE Rizzio & Bordese, [illegible] pera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, c. Vittorio 38, telefono [illegible].
BELLA 500 B, 275.000, camioncino [illegible] 225.000, Topolurgone 190[illegible] Corso Vittorio 117.
BELLISSIMA 1100 ultima 350.000, Aurelia cabriolet 130.000, Topolino 125[illegible] Corso Vittorio 117.
BELVEDERE 500-C sei mesi km. [illegible] Telefonare 682-525.
CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni recentissime. Nuova 1100 normale, TV, Aurelia gran turismo, Belvedere, 500-C trasformata giardinetta, 1500 spider bellissimo, 1100 Stella Alpina.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato Nieri, Pio Quinto 13.
COUPE' Sport Cisitalia elaborata da [illegible] telaio Fiat 103, consegna immediata. 1900 sport nuovo, 1400 berline, [illegible], Aprilia, Topolino, tutti tipi, [illegible] cabriolet, Cisitalia 1100 revisionata fabbrica. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. E dopo tutti visitateci! Comprerete [illegible] mente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.
MOMETTI S.Co.R.A. Officina specializzata, riparazione, revisione qualsiasi vettura. Riparazioni carrozzeria, verniciatura, tappezzeria, serietà, modicità. San Tommaso, 22, telefono 528-852.
NSU 250 Max in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100-E. Telefonare 305-[illegible]
NUOVA 1100/103 mesi nove fine giugno vendo, telefono 58-038.
NUOVA 1100 famigliare vende e cambia. Diffrancia, via Giacosa, 6, Torino.
OCCASIONE, vendo, permuto 1100 [illegible] perspari con 1400 recenti. Farini, 3. Telefono: 80-646.
OCCASIONISSIMA Giardinetta 500-C come nuova, 450.000 trattabili. 500-A perfetta efficienza 190.000. Camioncino 5 q. revisionato 210.000. Facilitazioni. Telefono 386-212.
O. M. Taurus, vendo, permuta, rateizza. Dario Viro, Filadelfia, 51. Tel. 320-213.
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuove. Rateazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 880
PONTIAC, Cabriolet, ottimo stato, adattissimo trasformazione metano vendo. Telefonare 528-496. F7514
PRIVATO vende: Vettura 1100-E bellissima anno 1950, come nuova, facilitazioni, 580,000, Ramella, Giulio Cesare 136.
PRIVATO vende 1100-B bellissima anno '48, fodere, gommatissima, facilitazioni, 450.000. Prete, Giulio Cesare 134.
PRIVATO vende 500-C come nuova. Telefonare 683-038, esclusi mediatori.
PRIVATO vende 500 B oppure cambia con giardinetta. Telef. 781-027.
PRIVATO vende a privato furgone 500, ottimo. Telefono 26-468. F7292
PRIVATO vendo 500 C motore nuovo. Bianco, via Cravero, 7, Caselle.
PRIVATO vende anche rateizzata Studebaker Champion 1948 ottime condizioni. Telefonare 683-874. 1778
RIBALTABILE 634, ottime condizioni generali, cassone ferro eventuale cambio terzi, vendo. Telefono 381-854. B5525
RIMORCHI campeggio due letti, rimorchiabili topolino, 250.000. Fapa, telefono 697-900. 3498
RISPARMIERETE 65% metanizzando vostri automezzi con apparecchiature brevettate «Lamar», via Crescentino 26.
TOPOLINO anno 1939, motore nuovo, comune carrozzeria ottime vendo. Telefonare 697-324. L8606
TOPOLINO balestrino, camioncino Balilla vendo cambio con motorscooter. Telefonare 41-618. F7340
UNICO proprietario vende 1400, nera, radio, perfetto ordine. Eventualmente rateazioni Telefonare 44-422. F7548
VENDESI Balilla 4 marce, come nuova, motore, carrozzeria. Telefonare 380-798.
VENDO autocarro Ford 8 v, 8 tonn. ribaltabile. Telefono 283-368.
VERA occasione privato vende Aprilia, ottimo stato, recentemente revisionata, gommata. Telefonare 40915, ufficio, 64649 ore pasti. F7342
VESPA consegna immediata Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 56-565. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.
VESPA consegna immediata, Mozzoni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 163. Telefono 393-628. 12801
VOLETE comperare «Vespa», volete cambiare «Vespa», volete vendere «Vespa»: Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 5013
ZERBINO, ogni tipo autovetture, giardinette Autocarri piccola media portata; rateazioni. Piazza Galimberti. Telefonare 690-265. G3007
500 C come nuova svendo privato. Telefono 74-642. L8166
1100 E lungo sette posti famigliare, nero, seminuovo, vendo. Galliari 38. 1022
1400, ottime condizioni, radio, accessori, commodissima, vendo, cambio, Galliari, 35. 1022
1500 perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare ore pasti 687-461. G3008

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO motoleggere: Guazzino, Vespa, Rumi, occasioni. Unione Sovietica 189. Telefono 393-554. 9529
AGENZIA Mondial, esclusivista fascia elastica Mondial, scopo reclame, vende, ripara, acquistando qualunque tipo «Mondial». Giulio Cesare 115. Tel. 22-436, via Battisti 19, telefono 527-622.
AVVIATISSIMO negozio ricambi auto, moto, 3 agenzie dirette, posizione primordine, annessa officina, corso transito obbligato, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 5469
B.M.W. sidecar, ottima vendo, vera occasione, garage, Corso Napoli, 46.
CAPRIOLO 73, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 65 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due, insuperabile in salita, Rateazioni convenienti. Cerone, Marconi 31 bis. 4806
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Baccio 11.
MOREX 350, HP 19, km. 124, consumo litri 1x32. Rateazioni, Trapani, 78.
LAMBRETTA Mondial, Laverda, Mosquito. Perotti, Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. B4467
LAMBRETTE nuove, occasione, cambi, rateazioni, Riparazioni, verniciatura, Rateazioni, Mille 30. B5466
MATCHLESS bellissima come nuova 125,000 trattabili. Corso Orbassano, 41, portineria. L8530
MOSQUITO, modello 38 cc., il serio, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Risico, Brescia 44. 2757
MOTOCARRO Benelli 500, ottimo stato, quintali 13, 190.000, trattabili. Telefono 653-030. B5499
NSU 200, Delfino, Ganna-Puch 150, Harley-Davidson, ottimissime occasioni. Facilitazioni. Borgarello, Camerana 2.
OCCASIONISSIMA vende Parilla 250. Telefonare 552-236.
OCCASIONISSIME Triumph, [illegible], B.S.A. Foligno 20, Telefono 390-470.
PRIVATO vende motocarrozzetta 500, due posti, cambio con giardinetta. Telefonare 283-908. L8378
TRIUMPH 350 bellissima moleggiata come nuova vendo. Telefonare 82-942.
VENDO o cambio con ciclomotore, Guzzi 500 telescopica. Mlagge, piazza Sella 5, scala 19. F7286
VESPA, Ape, consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni, Castaldelli, Pachiera 173. B5769
VESPANOLEGGIO, convenientissime anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 8073
ZUNDAPP 48 telescopica, frizione, un litro 80 km. 78.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19. Telef. 524-023. 846